



COMUNE DI CORNATE D'ADDA - Provincia di Monza Brianza

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO L.R.12/05

Approvato con DCC n.3 del 29.03.2012

PIANO DEI SERVIZI

PS.1 Relazione Generale

PS 1-01 Relazione e Norme Tecniche di Attuazione

Marzo 2012

NB

Alla *Relazione* del settembre 2011 sono stati apportati adeguamenti e aggiornamenti a seguito delle controdeduzioni conseguenti all'esame delle osservazioni.

COMUNE DI CORNATE D'ADDA
Provincia di Monza Brianza

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO L.R.12/05
Approvato con DCC n.3 del 29.03.2012

PIANO DEI SERVIZI
PS.1 Relazione Generale
PS 1-01 Relazione e Norme Tecniche di Attuazione

Marzo 2012

Progettista incaricato Arch. G. Matteo Mai con:

A. Barzaghi, Quadro analitico e Piano dei Servizi
F. Gobbato, Quadro pianificatorio e vincolistico
A. Maffioli, Analisi storica e apparati conoscitivi
L. Penatti, Quadro macroubanistico e statistico
M. V. Rota, Disciplina dei nuclei storici
G. Paris, S.I.T.

(Collaboratori: M. Arosio, S. Soresinetti, S. Tedoldi, M. Tonazzo)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA: Ing. Marco Balestra

SINDACO, Fabio Quadri
Ass. Urbanistica, Gianpiero Nava

UFFICIO DI PIANO
Responsabile del procedimento, M. Mandelli
G. Besana, C. Visconti, M. Mussa,
M. Carbonara, M. Beretta, E. Della Torre

PREFAZIONE

Il Piano di Governo del Territorio (PGT) è il nuovo strumento urbanistico introdotto dalla legge urbanistica regionale n.12 del 2005 che sostituisce il Piano Regolatore Generale.

Il PGT è sicuramente uno strumento che incorpora un carattere innovativo rispetto al precedente modo di fare urbanistica perché si fonda ad esempio su principi di sostenibilità tecnica, economica ed ambientale, e prevede forme partecipative allargate per i cittadini e le componenti socio-economiche del territorio durante il periodo di redazione, e non solo con le consuete *osservazioni* dopo che i documenti sono stati adottati, ma anche per il tramite di preliminari istanze indirizzate a manifestare all'amministrazione desideri, bisogni e aspirazioni. L'avvio del procedimento del PGT di Cornate d'Adda è stato dato con la deliberazione di Giunta Comunale n.104 del 06.08.2009. In seguito si è costituito un gruppo di lavoro *infradisciplinare* che comprende l'urbanista, il geologo, l'esperto di procedimenti ambientali, il consulente per la sostenibilità ambientale e il consulente legale. Figure coordinate dall'Ufficio di Piano che, appositamente istituito, ha consentito di valorizzare le risorse interne al Comune.

Il secondo risultato operativo di questo processo (dopo il Documento di Piano e la correlata VAS) è risultato essere, in base alla normativa, il **Piano dei Servizi**, che prevede oltre al quadro previsionale una ricognizione dello stato dei servizi pubblici esistenti.

La presente relazione è quindi organizzata in due sezioni: la prima ricostruisce il *quadro conoscitivo* dei servizi esistenti a Cornate d'Adda; la seconda restituisce il *quadro propositivo* del Piano dei Servizi ovvero i contenuti della pianificazione.

Ed è opportuno soffermarsi un momento su quest'ultimo punto, non tanto per anticipare le risultanze che sono trattate nelle pagine successive, quanto per argomentare il senso che questa Amministrazione attribuisce al Piano dei Servizi.

Il Piano dei Servizi di Cornate d'Adda si prefigge, anche alla luce delle risultanze dell'analisi sviluppata per il PGT sull'attuale dotazione di servizi, di orientarsi verso la qualificazione dell'offerta pubblica esistente più che sulla realizzazione di nuove strutture. Non che questo non sia contemplato nel PGT (sono previsti oltre venti chilometri di nuove piste ciclabili), o che non possa diventare qualora se ne presentasse occasione oggetto di intervento, ma non risulta al momento prioritario. Non esiste ad oggi la necessità impellente di prevedere nuove strutture o aree a servizi per sanare fabbisogni arretrati.

Questo perché le scelte urbanistiche delle precedenti amministrazioni (in particolare con il PRG del 1983), hanno impostato in materia di standard una politica di graduale implementazione della loro dotazione.

Se cioè guardiamo senza pregiudizi al passato (come questa Amministrazione ha responsabilmente fatto nella redazione del nuovo strumento urbanistico), ci accorgiamo che la collettività cornatese è stata, nel suo insieme, avveduta e pragmatica: e nel corso degli anni ha saputo sviluppare una buona politica dello standard (leggi oggi dei servizi).

Da qualche anno però, e non solo per l'entrata in vigore della nuova legislazione regionale in materia di urbanistica, le cose in questo campo sono profondamente cambiate, così come più complesse sono diventate le relazioni sociali ed economico-produttive della realtà che ci circonda. Ai vecchi bisogni se ne sono affiancati nuovi: differenziati e più articolati. Tanto che la componente relativa all'erogazione di servizi di uso pubblico da parte di altri soggetti (si pensi al ruolo del mondo cattolico o del volontariato), ha progressivamente assunto una diversa e più incisiva presenza.

Oggi questa partecipazione nell'erogazione di servizi alla collettività risulta imprescindibile: senza la partecipazione del "privato" la rete e la qualità dei servizi a Cornate d'Adda (come peraltro altrove) sarebbe certamente incompleta.

Ma al tempo stesso il ruolo di regia della pubblica amministrazione ha assunto una nuova e più marcata caratterizzazione: rinnovando la doverosa centralità che non solo la legge indica, ma che la prassi della buona amministrazione suggerisce.

È quindi a questo che il Piano dei Servizi dei Cornate d'Adda guarda: al consolidamento della *buona amministrazione*, al perfezionamento dei rapporti con gli altri erogatori di servizi, al compito di determinare il destino della città pubblica che l'ente locale deve responsabilmente assumere. Ed ancora all'obiettivo di qualificare l'offerta esistente, coprendo i fabbisogni pregressi e adeguando l'offerta di servizi ai fabbisogni insorgenti (quelli che già si delineano). Ma anche attrezzandosi opportunamente adesso per rispondere a quelli futuri che ancora non conosciamo (ponendo però adesso le condizioni per accogliere strutture, servizi, attività non ancora immaginabili ma che daranno qualità diffusa all'abitare).

Il Piano dei Servizi si prefigge quindi di rispondere al meglio alla richiesta quantitativa di servizi che proviene dai cittadini cornatesi; di dare sostenibilità al perfezionamento della città pubblica consolidando le sinergie con il mondo privato; di qualificare l'offerta per i futuri residenti e i nuovi "utilizzatori" del territorio che deriveranno dall'attuazione delle politiche di valorizzazione turistico-fruttiva delle nostre eccezionalità.

L'importanza dell'erogazione di una efficiente rete di servizi ai cittadini rende, protagonista la pubblica amministrazione nella costruzione di un percorso condiviso e partecipato, indirizzato al perfezionamento della convivenza materiale e civile della nostra piccola città.

L'Amministrazione comunale di Cornate d'Adda cercherà per il tramite del Piano dei Servizi, quindi del PGT, di farsi interprete della costruzione di rinnovati rapporti comunitari, in una società di tipo avanzato come è quella milanese-lombarda a cui apparteniamo. Cercando di fondere il *paesaggio economico* con quello *sociale*, senza stridore, per perseguire non un obiettivo di "armonia estetica" o di "ordine virtuale", ma per gestire la complessità delle interdipendenze che volenti o nolenti ci coinvolgono. In continuità con i valori di solidarietà, culturali ed economici espressi dalle passate generazioni, che operando in questo contesto han saputo ideare e costruire, conservare e trasmettere un armonioso rapporto tra le persone.

L'Assessore all'Urbanistica

Arch. Gianpiero Nava

Sommario

PREMESSA	pag. 8
FINALITÀ GENERALI DEL PIANO DEI SERVIZI	
Ambito di applicazione	pag. 9
Caratteri del Piano dei Servizi	pag. 10
Gli elaborati del Piano dei Servizi	pag. 11

Parte A – IL QUADRO CONOSCITIVO: CORNATE D'ADDA E I SERVIZI ESISTENTI

1. IL SISTEMA DEI SERVIZI A SCALA URBANA

Nota introduttiva: gli orientamenti della Regione Lombardia	pag. 13
1.1 La metodologia utilizzata per l'analisi dei servizi esistenti a Cornate d'Adda	pag. 13
1.2 Le attrezzature collettive di livello comunale	pag. 14
1.3 I servizi della Scuola dell'infanzia e del Primo ciclo di istruzione	pag. 15
1.4 Dimensionamento dei Servizi scolastici	pag. 16
1.5 Le attrezzature sportive di livello comunale	pag. 16
1.6 Il sistema dei parchi urbani e del verde	pag. 17
1.7 Le aree per lo stazionamento veicolare	pag. 18
1.8 Le strutture sanitarie	pag. 20
1.9 I servizi e gli impianti tecnologici	pag. 21
1.10 Gli spazi culturali	pag. 22
1.11 Gli edifici per il culto	pag. 22
1.12 Sintesi delle aree destinate a servizi comunali: lo "standard" raggiunto nel 2010	pag. 23
1.13 L'eredità del PRG vigente	pag. 24

2. IL SISTEMA DEI SERVIZI A SCALA SOVRACOMUNALE

Nota introduttiva: definizione e presenza dei servizi sovra comunali	pag. 26
2.1 Sistema amministrativo-civile	pag. 28
2.2 Attrezzature ricreative di interesse sovracomunale	pag. 28
2.3 Servizi e Impianti tecnologici	pag. 28

3. VALUTAZIONE DEI SERVIZI RISPETTO AI FATTORI DI QUALITÀ, FRUIBILITÀ E ACCESSIBILITÀ

Criteri di valutazione. I fattori di qualità e fruibilità	pag. 30
3.1 Attrezzature collettive e sistema amministrativo-civile di tipo non comunale	pag. 32
3.2 Attrezzature scolastiche di livello comunale	pag. 32
3.3 Attrezzature sportive	pag. 33
3.4 Verde pubblico	pag. 33
3.5 Aree e strutture di parcheggio	pag. 34
3.6 Attrezzature sanitarie comunali e strutture sanitarie e socio assistenziali	pag. 34
3.7 Attrezzature culturali	pag. 35
3.8 Attrezzature oratoriali e religiose	pag. 35
3.9 Servizi e Impianti tecnologici	pag. 36
3.10 I fattori di accessibilità	pag. 36

Parte B – IL QUADRO PROPOSITIVO: I CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE

4. DETERMINAZIONE DEGLI UTENTI DEI SERVIZI

4.1 Determinazione del numero di utenti dei servizi	pag. 43
4.2 La composizione per fasce d'età	pag. 43
4.3 La distribuzione di popolazione per frazione	pag. 44
4.4 Le ipotesi sul trend naturale della popolazione	pag. 45
4.5 La stima del trend migratorio	pag. 45
4.6 Stima della popolazione al 2020	pag. 46
4.7 La flessibilità delle strutture scolastiche Primarie e Secondarie di primo grado	pag. 48

5. LA PREVISIONE DI AREE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI INTERESSE PUBBLICO

Nota introduttiva	pag. 53
5.1 Aree a servizi previste entro gli Ambiti di Trasformazione destinati a residenza	pag. 53
5.2 Aree destinate a servizi previste negli ambiti del tessuto urbano consolidato: le Zone B	pag. 54
5.3 Aree a servizi previste entro gli Ambiti di Trasformazione destinati a produttivo	pag. 54
5.4 Le aree a servizi del PRG confermate dal PGT	pag. 55
5.5 Aree a servizi di nuova previsione del PGT	pag. 56
5.6 Le piste ciclabili di previsione del PGT	pag. 57

6. LA SITUAZIONE ABITATIVA E LE AREE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

Nota introduttiva	pag. 60
6.1 La situazione abitativa: il fabbisogno teorico di abitazioni da sovraffollamento	pag. 61
6.2 Immobili ERP di proprietà del Comune di Cornate d'Adda	pag. 64
6.3 Immobili ERP di proprietà dell'Aler di Monza e Brianza	pag. 65
6.4 L'edilizia sociale programmata nel Piano dei Servizi: l'Housing Sociale	pag. 65

7. LA PREVISIONE DI AREE A VERDE ED I CORRIDOI ECOLOGICI

Nota introduttiva	pag. 67
7.1 Il Piano Territoriale Regionale	pag. 67
7.2 Il Piano Paesaggistico Regionale	pag. 68
7.3 La Rete Ecologica Regionale	pag. 70
7.4 La rete ecologica individuata dal PTCP di Milano	pag. 72
7.5 Il PTCP di Milano	pag. 73
7.6 Il Piano del Parco Adda Nord	pag. 76
7.7 La previsione di aree verdi e i corridoi ecologici	pag. 77
7.8 La politica di compensazione paesaggistica ambientale	pag. 79

8. LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E I COSTI DEL PIANO DEI SERVIZI

Nota introduttiva sulla sostenibilità economico-finanziaria del PGT	pag. 82
8.1 Programmazione economica, operatività e flessibilità	pag. 83
8.2 Interventi programmati	pag. 83
8.3 Determinazione della sostenibilità economica	pag. 84
8.4 Le possibili fonti di finanziamento integrative	pag. 89
8.5 Indirizzi di monitoraggio della programmazione economica del PGT	pag. 89

9. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE pag. 92

ALLEGATI pag. 98

PREMESSA

La *Legge per il governo del territorio* n.12/2005 della Lombardia, nel caratterizzare il passaggio dal “vecchio” Piano Regolatore Generale (PRG) al “nuovo” Piano di Governo del Territorio (PGT), riforma radicalmente il processo di redazione e approvazione dello strumento urbanistico comunale: nei contenuti come nella forma, nelle modalità di elaborazione come nella strategia fondativa¹. Il PGT di Cornate d’Adda si propone di interpretare al meglio non solo gli indirizzi e le prescrizioni contenuti nella L.R. n.12/05 ma anche la filosofia che, in senso innovativo e propositivo, caratterizza la rinnovata legge urbanistica regionale.

Il Piano dei Servizi è stato introdotto nella normativa urbanistica lombarda con la legge regionale n.1/2001, trovando poi definitiva collocazione nell’ambito della legge regionale n.12/05 che ne stabilisce i contenuti e il ruolo specifico nell’ambito del Piano di Governo del Territorio, del quale è parte integrante.

In prima applicazione il Piano dei Servizi deve essere approvato contestualmente al Documento di Piano e al Piano delle Regole. I compiti che la nuova legge regionale assegna al Piano dei Servizi si riferiscono alla pianificazione strategica, e alla programmazione degli investimenti nel settore delle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale.

Ai sensi dell’art.9 della LR n. 12/05, il Piano dei Servizi deve:

- comprendere tra i “...servizi pubblici e di interesse pubblico o generale i servizi e le attrezzature pubbliche, realizzati tramite iniziativa pubblica diretta o ceduti al comune nell’ambito di piani attuativi, nonché i servizi e le attrezzature, anche privati, di uso pubblico o d’interesse generale regolati da apposito atto di asservimento o da regolamento d’uso, redatti in conformità alle indicazioni contenute nel Piano dei Servizi, ovvero da atto di accreditamento dell’organismo competente in base alla legislazione di settore, nella misura in cui assicurino lo svolgimento delle attività cui sono destinati a favore della popolazione residente nel comune e di quella non residente eventualmente servita”;
- considerare dell’ambito dei servizi, “...le eventuali aree per l’edilizia residenziale pubblica, ... i corridoi ecologici e il sistema del verde... l’infrastrutturazione del sottosuolo”;
- considerare come parte integrante del Piano dei Servizi “...le disposizioni del Piano urbano generale dei servizi nel sottosuolo (PUGSS), di cui all’art.38 della LR n.26/03 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche)”;
- valutare “...prioritariamente l’insieme delle attrezzature al servizio delle funzioni insediate nel territorio comunale...”, evidenziandone le eventuali carenze, quantificando “...i costi per il loro adeguamento” e individuando “...le modalità di intervento”;
- prevedere le esigenze connesse alla “popolazione da insediare secondo le previsioni del Documento di piano”, tenendo conto dei non residenti che nel comune lavorano o studiano, o sono presenti per turismo, o sono utenti di servizi di rilievo sovracomunale.

¹ Una novità introdotta dalla LR 12/05 consiste nella classificazione, tra i servizi, della “casa” intesa come edilizia residenziale che svolge un ruolo sociale nel garantire l’abitazione ai ceti non in grado di accedere al libero mercato.

FINALITÀ GENERALI DEL PIANO DEI SERVIZI

Ambito di applicazione

Il Piano dei Servizi concorre al perseguimento degli obiettivi dichiarati nel Documento di Piano per realizzare un coerente disegno di pianificazione sotto l'aspetto della corretta dotazione di aree per attrezzature pubbliche e per assicurare, attraverso il sistema dei servizi, l'integrazione tra le diverse componenti del tessuto edificato e garantire un'adeguata ed omogenea accessibilità ai diversi servizi a tutta la popolazione comunale.

In questo senso il Piano dei Servizi determina importanti ricadute in termini di disegno del territorio, in quanto struttura portante del *sistema urbano* e dello *spazio pubblico* della città.

Il concetto di servizio pubblico e di interesse pubblico o generale viene esteso a comprendere tutti i servizi e le attrezzature.

Il Piano dei Servizi assume a proprio oggetto tutte le categorie di servizi, in quanto concorrenti a delineare la qualità degli spazi urbani e la capacità di attrazione dei diversi aggregati urbani, secondo un disegno di razionale distribuzione sul territorio, basandosi non solo su fattori quantitativi ma, anche, su fattori di qualità, fruibilità e accessibilità del servizio.

Il Piano dei Servizi è teso ad assicurare:

- la dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale,
- le eventuali aree per l'edilizia residenziale pubblica,
- la dotazione a verde, i corridoi ecologici e il sistema verde di connessione tra il territorio rurale e quello edificato, nonché tra le opere viabilistiche e le aree urbanizzate, e una loro razionale distribuzione sul territorio a supporto delle funzioni insediate e programmate.

Il Piano dei Servizi è integrato, per l'infrastrutturazione del sottosuolo, con le disposizioni del Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo di cui all'art.38 della LR n.26/03.

Il Piano dei Servizi è redatto sulla base del numero degli utenti dei servizi dell'intero territorio, considerando:

- a) la popolazione residente a Cornate d'Adda gravitante sulle diverse tipologie di servizi;
- b) la popolazione da insediare secondo le previsioni di PGT, articolata per tipologia di servizi anche in base alla distribuzione territoriale;
- c) la popolazione gravitante nel territorio, stimata in base agli occupati nel comune, agli studenti, agli utenti dei servizi di rilievo sovracomunale, nonché in base ai flussi turistici.

L'analisi dei servizi a Cornate d'Adda ha riguardato l'insieme delle attrezzature al servizio delle funzioni insediate nel Comune, sia pubbliche sia di uso pubblico e, attraverso una ulteriore indagine ne ha operato una valutazione con riferimento a fattori di qualità, fruibilità e accessibilità. Su questa base e in relazione agli obiettivi del Documento di Piano, il Piano dei Servizi ha individuato le azioni di perfezionamento e integrazione dei servizi esistenti.

Una valutazione specifica ha riguardato la dotazione minima di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, fissata dalla LR n.12/05 e s.m.i. in 18 m²/abitante, in relazione alla popolazione stabilmente residente e a quella da insediare secondo le previsioni del Documento di Piano.

Il Piano dei Servizi ha individuato specificamente la dotazione di servizi che deve essere assicurata nei Piani Attuativi riguardanti gli *Ambiti di trasformazione urbanistica* individuati dal Documento di Piano, garantendo all'interno di questi la dotazione minima e l'acquisizione di

ulteriori aree da destinare a servizi, con particolare riferimento agli ambiti entro i quali è prevista l'attivazione di strutture produttive e di servizio caratterizzate da rilevante affluenza di utenti.

Il Piano dei Servizi si completa con la verifica della sostenibilità dei costi, anche in rapporto al *programma triennale delle opere pubbliche*, nell'ambito delle risorse comunali e di quelle provenienti dalla realizzazione diretta degli interventi da parte dei privati.

Particolare attenzione è posta al *sistema verde*, sviluppato a supporto delle diverse funzioni insediate o previste, secondo un disegno di razionale distribuzione, valutandolo non solo per gli aspetti correlati alla disponibilità di spazi di fruizione, ma anche al ruolo che i corridoi ecologici rivestono nella determinazione della qualità degli insediamenti e del paesaggio.

Caratteri del Piano dei Servizi

Le previsioni del Piano dei Servizi e concernenti le aree necessarie per la realizzazione dei servizi pubblici e d'interesse pubblico o generale hanno carattere prescrittivo e vincolante.

Sono considerati servizi pubblici e d'interesse pubblico o generale, i servizi e le attrezzature pubbliche:

- a) realizzati tramite iniziativa pubblica diretta;
- b) ceduti al comune nell'ambito di piani attuativi, privati, di uso pubblico o di interesse generale, regolati da apposito atto di asservimento o da regolamento d'uso, redatti in conformità alle indicazioni del Piano dei Servizi, ovvero da atto di accreditamento dell'organismo competente in base alla legislazione di settore, nella misura in cui assicurino lo svolgimento delle attività cui sono destinati.

I vincoli preordinati all'espropriazione per la realizzazione, esclusivamente ad opera della pubblica amministrazione, di attrezzature e servizi previsti dal Piano dei Servizi hanno la durata di anni 5 (cinque), decorrenti dall'entrata in vigore del PGT.

I vincoli decadono qualora, entro tale termine, l'intervento cui sono preordinati non sia inserito, a cura dell'ente competente alla sua realizzazione, nel Programma triennale delle opere pubbliche, ovvero non sia stato approvato lo strumento attuativo che ne preveda la realizzazione.

È comunque ammessa, da parte del proprietario dell'area entro il predetto termine quinquennale, la realizzazione diretta di attrezzature e servizi per la cui attuazione è preordinato il vincolo espropriativo, a condizione che la Giunta Comunale espliciti con proprio atto la volontà di consentire tale realizzazione diretta ovvero, in caso contrario, ne motivi con argomentazioni di interesse pubblico il rifiuto. La realizzazione diretta è subordinata alla stipula di apposita *convenzione* intesa a disciplinare le modalità attuative e gestionali.

Non configurano vincolo espropriativo e non sono soggette a decadenza le previsioni del Piano dei Servizi che demandino al proprietario dell'area la diretta realizzazione di attrezzature e servizi, ovvero ne contemplino la facoltà in alternativa all'intervento della pubblica amministrazione.

Il Piano dei Servizi non ha termini di validità ed è sempre modificabile.

La realizzazione di attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, diverse da quelle previste dal Piano dei Servizi, non comporta l'applicazione della procedura di variante al PGT stesso ed è autorizzata previa deliberazione motivata del Consiglio Comunale.

La sfera di competenza dei servizi pubblici o di uso pubblico

La Relazione sviluppa la materia dei *servizi pubblici o di uso pubblico* partendo da una analisi dello stato di fatto. Rispetto all'abituale individuazione dei settori che compongono il sistema dei servizi, la L.R. 12/05 colloca nel Piano dei servizi anche il tema della "casa" come servizio sociale e la viabilità. In senso lato è possibile ritenere coerente collocare nei servizi anche l'attività di commercio al dettaglio che ha nessi con la qualità della città pubblica. Nondimeno questi settori hanno anche titolo nel quadro del Documento di piano, al quale si rimanda per quanto riguarda il tema della mobilità e del commercio.

Gli elaborati del Piano dei Servizi

Il Piano dei Servizi di Cornate d'Adda si compone di 5 documenti organizzati in tre sezioni:

- SEZIONE 1. PS.1 Relazione generale.
- SEZIONE 2. PS.2 Elaborati grafici.
- SEZIONE 3. PS.3 Allegati.

La SEZIONE 1 descrive nella Relazione generale le scelte di PGT in merito alla dotazione di servizi per la città pubblica;

La SEZIONE 2 illustra cartograficamente le scelte in materia di servizi;

La SEZIONE 3 raccoglie un documento per lo sviluppo del sistema della fruizione turistica (in primo parziale sviluppo del Progetto pilota² dedicato allo sviluppo turistico), e la documentazione analitica sullo stato di fatto dei servizi per il livello comunale (al 2010).

ELENCO DEGLI ELABORATI DEL PIANO DEI SERVIZI

PS.1 Relazione generale		
1	PS 1-01	Relazione e norme tecniche di attuazione
PS.2 Elaborati grafici		
2	PS 2-01	Verde, sport, piste ciclabili. Aree e attrezzature pubbliche o d'uso pubblico: stato di fatto
3	PS 2-02	Previsioni di piano. Aree e attrezzature pubbliche o di uso pubblico e rete dell'accessibilità
4	PS 2-03	Carta della Rete ecologica comunale
PS.3 Allegati		
5	PS.3_01	Allegato 1 - Disciplina della fruizione turistica (<i>allegato al documento PS.1-01</i>)

² Vedi il Capitolo 12 del Documento di Piano DP 4-01.

PARTE A

IL QUADRO CONOSCITIVO: CORNATE D'ADDA E I SERVIZI ESISTENTI

CAPITOLO 1

IL SISTEMA DEI SERVIZI A SCALA URBANA

Nota introduttiva: gli orientamenti della Regione Lombardia

“Il 16 febbraio 2005 il Consiglio Regionale ha approvato la *Legge per il Governo del Territorio*, che attribuisce al Piano dei Servizi il ruolo di atto costitutivo del PGT. Questo cambio di ruolo del Piano dei Servizi, che assurge alla dignità di strumento autonomo, luogo centrale delle attività di governo della struttura pubblica e di interesse pubblico dei comuni, ha potuto essere configurato a seguito delle esperienze del precedente strumento introdotto dall’abrogata L.R. n.1/2001” (Regione Lombardia, *Linee Guida alla redazione del Piano dei Servizi*).

Il Piano dei Servizi è quindi lo “strumento per l’attuazione di una concreta politica dei servizi di interesse pubblico. Esso si pone quale cardine del collegamento tra le politiche di erogazione dei servizi, nei loro riflessi urbanistici, e le problematiche di regolazione degli usi di città, che complessivamente interloquiscono nella determinazione della qualità della vita” (Op. cit.).

Questo superando la passata logica di valutazione e progettazione dell’offerta di standard, che spesso assicurava formalmente il rispetto delle prescrizioni di legge, ma la eludeva nella realtà: il Piano dei Servizi concorre a superare “*la pianificazione di tipo predittivo, che ha rappresentato fino a pochi anni fa la parte predominante della pianificazione urbanistica, che viene sostituita, di fatto, nel nuovo strumento legislativo, da quella di programmazione e gestione. Il Piano dei Servizi rappresenta il punto di partenza e di arrivo dell’azione dei diversi soggetti che operano nel campo dei servizi alla popolazione e alle imprese e, in quanto tale, costituisce il punto di equilibrio tra domanda ed offerta di servizi, cioè l’offerta sostenibile, con il concorso di tutti i soggetti (pubblici, privati, no profit, terzo settore) chiamati a concorrere alla sua realizzazione*” (Op. cit.).

È quindi all’interno di questa logica che si muove il Piano dei Servizi di Cornate d’Adda; che correlandosi con gli obiettivi di sviluppo individuati dal Documento di Piano, ha individuato soprattutto le necessità di un perfezionamento e una integrazione dei servizi esistenti.

1.1 La metodologia utilizzata per l’analisi dei servizi esistenti a Cornate d’Adda

Come ricorda la Regione nelle sue *Linee Guida alla redazione del Piano dei Servizi*: “non è possibile elaborare un progetto di servizi senza una conoscenza approfondita dei servizi esistenti sul territorio³”. Ne è derivata una attenta ricognizione (con la fattiva collaborazione degli uffici comunali) dello stato dei servizi esistenti che è restituita nei successivi paragrafi. E che potrà poi concorrere ad implementare il S.I.T. comunale.

³ “Per quanto riguarda il quadro conoscitivo dei servizi esistenti occorre innanzitutto premettere che, per una corretta e completa ricognizione dell’offerta è opportuno considerare il servizio offerto quale *sommatoria* di due diverse componenti: 1) l’attrezzatura, intesa come struttura fisica che “ospita” un’attività; 2) l’attività che ente, associazione o privato offrono all’utente. Questa distinzione permette di prendere in considerazione non solo le attrezzature esistenti (riconducibili in parte ai più tradizionali standard urbanistici e alle specifiche norme di settore cui appartiene un determinato servizio), ma tutte le attività di servizio effettivamente disponibili nel territorio del Comune, ivi comprese quelle che non si identificano con un’area o una struttura edilizia. All’interno della stessa attrezzatura, infatti, possono essere ospitate più attività (si pensi al caso in cui un’attrezzatura scolastica ospiti la scuola diurna, la scuola civica di musica e corsi serali). Molte attività, inoltre, non sono riferibili ad alcuna attrezzatura: si tratta di quelle attività che potremmo definire *aspatiali* (es. servizio di assistenza domiciliare per gli anziani). Questa distinzione risulta utile anche ai fini della predisposizione di un *catalogo informatizzato dei servizi*, su data-base relazionale, contenente i dati relativi alle attrezzature e alle attività, collegato ad una base cartografica tramite l’uso di applicativi software di tipo GIS”. Regione Lombardia, *Linee Guida alla redazione del Piano dei Servizi*, 2005.

La parte conoscitiva del sistema dei servizi esistenti in Cornate d'Adda (al 2010, anno dell'avvio del PGT con ulteriori puntuali aggiornamenti al 2011), ha riguardato l'insieme delle attrezzature al servizio delle funzioni insediate nel territorio comunale, sia pubbliche sia di uso pubblico e, inoltre, attraverso una specifica ricognizione ne ha operato una valutazione con riferimento a fattori di qualità⁴, fruibilità e accessibilità.

1.2 Le attrezzature collettive di livello comunale

Le attrezzature collettive di livello comunale (nove strutture escludendo le scuole comunali) sono localizzate a Cornate (5 strutture) e a Colnago (4 strutture). Sono costituite dalla sede del Municipio, dalla sua sede decentrata in Villa Comi (che ospita la sede della Polizia Locale, dal Centro Sociale Anziani), dal Centro Sociale ARCI, dalla Sala Pontiggia e dai tre Uffici Postali.

Tra le attrezzature collettive si considerano anche i tracciati ciclabili in sede propria e protetta che interessano il territorio comunale per un totale di 8.560 metri, e che garantiscono un efficace collegamento ciclabile tra le frazioni di Cornate con Porto e Cornate con Colnago, oltre a servire le attrezzature scolastiche e il centro sportivo. Caratteristica di alcuni tracciati è il rilevante valore ambientale e turistico: in particolare la strada alzaia a margine del campo da golf lungo il corso del fiume Adda e il Naviglio di Paderno.

SERVIZI ESISTENTI: ATTREZZATURE COLLETTIVE						
N°	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	FRAZIONE	PUBBLICI	PRIVATI D'USO PUBBLICO	TOTALE MQ
1	Municipio	Via Volta, 29	CORNATE	1.540	-	1.540
2	Municipio sede decentrata	Via D. Dossi	CORNATE	262	-	262
3	Ufficio postale	Via Volta, 8	CORNATE	-	162	162
4	Ufficio postale	Via Moia, 1	COLNAGO	-	76	76
5	Ufficio postale	C.C. IL GLOBO	COLNAGO	-	48	48
6	Centro Sociale Anziani C.A.P.	Via A. Moro, 5	CORNATE	163	-	163
7	Comando di Polizia Locale	Via Dossi	CORNATE	114	-	114
9	Sala PONTIGGIA - Biblioteca	Via A. Manzoni, 2	COLNAGO	112	-	112
10	Centro Sociale ARCI	Via Madonna	COLNAGO	-	98	98
TOTALE MQ				2.239	384	2.575

Tabella 1 – Attrezzature collettive al 2010

SERVIZI ESISTENTI: TRACCIATI CICLABILI IN SEDE PROPRIA E PROTETTA			
N°	DENOMINAZIONE	LOCALITÀ INDIRIZZO	LUNGHEZZA IN METRI
11	Pista Ciclabile	Alzaia	4.100
12	Pista Ciclabile	Cornate-Porto	1.400
13	Pista Ciclabile	Via Matteotti	500
14	Pista Ciclabile	Via A. Moro	80
15	Pista Ciclabile	Cornate-Colnago	1.620
16	Pista Ciclabile	Via Oriana Fallaci	860
TOTALE MT			8.560

Tabella 2 – Tracciati ciclabili al 2010

⁴ In sintonia con quanto consigliato dalla Regione che in proposito ricorda che in ragione dell'obiettivo "di assicurare la copertura dei bisogni di servizi della popolazione" è opportuno che "il Comune che si appresta a redigere il Piano dei Servizi effettui la ricognizione dei servizi esistenti avendo come obiettivo quello di registrare l'esistenza e la qualità di un servizio, indipendentemente dall'appartenenza del servizio al settore pubblico o privato, nelle sue molteplici articolazioni. [...] La distinzione tra servizi pubblici e servizi privati appare, infatti, oggi superata in quanto sono molti gli erogatori di servizi del settore privato commerciale, e molteplici le associazioni che assumono la gestione, in forma convenzionata, di una parte dei servizi pubblici. L'inventario elencherà, dunque, tutti gli attori implicati per ciascun tema.". Op. cit.

1.3 I servizi della Scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione

Ordinamento dei servizi scolastici

L'ordinamento dei servizi scolastici⁵ previsto dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, è contenuto nel Decreto legislativo 19 febbraio 2004, n.59 "Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'art.1 della legge 28 marzo 2003, n.53 (Gazzetta Ufficiale n.51, 2 marzo 2004 Sup. Or. n.31). Ad esso ci si è riferiti per la suddivisione e la lettura dei servizi della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione di Cornate d'Adda.

1.3.1 Gli asili nido

Gli asili nido presenti sul territorio di Cornate d'Adda sono tre di cui uno privato, sono localizzati nelle frazioni di Cornate con una struttura pubblica di nuova costruzione non ancora attiva sita in via O. Fallaci e due a Colnago. La struttura pubblica "Asilo Nido Arcobaleno" (10 iscritti nell'anno scolastico 2010-2011) è gestito dalla *Cooperativa Cometa* ed è in via De Amicis, mentre quella privata "Il Grande Tiglio" (12 iscritti nell'anno scolastico 2010-2011) è gestita dalla Parrocchia Sant'Alessandro ed è in via Leonardo da Vinci.

1.3.2 Le scuole dell'infanzia

Le tre scuole dell'infanzia di primo ciclo presenti a Cornate d'Adda sono private paritarie. La loro collocazione interessa le frazioni di Cornate, Porto e Colnago.

La scuola dell'infanzia "San Luigi" a Colnago in via Manzoni n.32 è gestita dalla parrocchia Sant'Alessandro ed è costituita da 5 sezioni miste. La scuola dell'infanzia "Paolo VI e Don Appiani" a Cornate in via Volta n.44 è gestita dalla parrocchia San Giorgio ed è costituita da 6 sezioni miste. La scuola dell'infanzia "Ai nostri caduti" a Porto in via Garibaldi n.2 è gestita dalla parrocchia San Giuseppe e ha una sola sezione mista.

SERVIZI ESISTENTI: STRUTTURE SCOLASTICHE	FRAZIONE	ANNO 2007/2008	ANNO 2008/2009	ANNO 2009/2010	ANNO 2010/2011
Asilo Nido "Arcobaleno"	COLNAGO	12	10	11	10
Asilo Nido Parrocchiale "Il Grande Tiglio"	COLNAGO	12	12	12	12
Scuola dell'infanzia "Paolo IV e Don Appiani"	CORNATE	135	127	147	147
Scuola dell'infanzia "San Luigi"	COLNAGO	146	116	124	133
Scuola dell'infanzia "Ai nostri caduti"	PORTO	28	28	27	24
TOTALE SCOLARI		333	293	321	326

Tabella 3 – Scuole dell'Infanzia. Sviluppo delle iscrizioni dal 2007/08 al 2010/11

1.3.3 Le scuole Primarie e Secondarie di primo grado

Le scuole Primarie e Secondarie di Cornate d'Adda sono costituite dall'istituto Comprensivo Dante Alighieri che è formato da tre Scuole primarie e da una Scuola secondaria di primo grado.

Le strutture scolastiche sono distribuite nelle frazioni di Cornate, Porto e Colnago. La Scuola elementare Dante Alighieri a Cornate in via Sauro è costituita da 11 sezioni a tempo pieno, la

⁵ È collocata in allegato una specifica spiegazione in merito all'Ordinamento dei servizi scolastici oggi in vigore.

Scuola elementare di Porto d'Adda in piazza Don G. Ambrosiani ha 5 sezioni a tempo pieno, la Scuola elementare di Colnago in via Manzoni (edificio storico) e in via Leonardo da Vinci (nuova sede), ha 10 sezioni a tempo pieno. L'unica struttura scolastica secondaria di primo grado è a Cornate in via Aldo Moro ed è composta da 13 sezioni (4 prime, 5 seconde e 4 terze).

SERVIZI ESISTENTI: STRUTTURE SCOLASTICHE	FRAZIONE	ANNO 2007/2008	ANNO 2008/2009	ANNO 2009/2010	ANNO 2010/2011
Scuola primaria	CORNATE	202	206	217	210
Scuola primaria (edificio storico)	COLNAGO	178	206	210	221
Scuola primaria (nuova sede)					
Scuola primaria	PORTO	90	89	91	92
Scuola secondaria di primo grado	CORNATE	287	289	282	276
TOTALE ALUNNI		757	790	800	799

Tabella 4 – Scuole primarie e secondarie. Sviluppo delle iscrizioni dal 2007/08 al 2010/11

1.4 Dimensionamento dei servizi scolastici

La superficie destinata alla Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di istruzione è descritta nella tabella n.5, che indica le frazioni dove sono presenti le singole scuole e la natura pubblica o privata d'uso pubblico delle strutture scolastiche.

SERVIZI COMUNALI ESISTENTI: STRUTTURE SCOLASTICHE						
N°	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	RIONE	PUBBLICI	PRIVATI DI USO PUBBLICO	TOTALE MQ
1	Asilo Nido Arcobaleno	Via De Amicis, 26	COLNAGO	670	-	670
2a	Asilo Nido Parrocchiale	Via L. da Vinci, 6	COLNAGO	-	2.460	2.460
2b	Scuola Materna Parrocchiale	Via Manzoni, 32	COLNAGO			
3	Scuola Materna "Don Appiani Paolo VI"	Via Volta, 44	CORNATE	-	1.626	1.626
4	Scuola Materna "Ai nostri caduti"	P.za Don Ambrosiani	PORTO	-	256	256
5	Scuola primaria	P.za Don Ambrosiani	PORTO	1.580	-	1.580
6	Scuola primaria	Via Sauro, 2	CORNATE	5.084	-	5.084
7a	Scuola primaria (edificio storico)	Via Manzoni	COLNAGO	3.541	-	3.541
7b	Scuola primaria (nuova sede)	Via L. da Vinci	COLNAGO			
8	Scuola primaria	Via A. Moro, 5	CORNATE	10.079	-	10.079
9	Scuola secondaria di primo grado	Via O. Fallaci	CORNATE	2.876	-	2.876
TOTALE MQ				23.830	4.342	28.172

Tabella 5 – I servizi della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di istruzione al 2010/2011

1.5 Le attrezzature sportive di livello comunale

Sono costituite da strutture sia pubbliche che private di uso pubblico, quali campi sportivi, piscina, palestre, tennis club, centro fitness e da due maneggi per un totale di 115.221 mq.

Le strutture sportive di proprietà comunale assommano a 42.386 mq e sono costituite dal Centro sportivo comunale di via A. Moro con campi sportivi, palestra, palasport e da 4 palestre che nonostante siano in strutture scolastiche assolvono, in orari extrascolastici a funzioni sportive indipendenti.

A queste strutture se ne uniscono altre 8 private di uso pubblico, per una superficie di 72.835 mq, costituite da un Centro Sportivo con palestra e campo da calcio in via Castello, da due

maneggi, dal Body Center con piscina e centro fitness, da due campi da calcio interni agli oratori di Cornate e Porto, dal Centro Tennis.

Queste strutture sono ben distribuite sul territorio comunale:

- a Cornate ci sono 9 attrezzature di cui 4 pubbliche quali il Centro Sportivo, 3 palestre in strutture scolastiche e il palaroller interno al Centro Sportivo. Le restanti 5 strutture private di uso pubblico sono costituite dai 2 maneggi, dal Centro Tennis, dalla Piscina e Fitness (Body Center), e dal campo da calcio parrocchiale di via Volta.
- A Colnago le strutture sportive sono 3 di cui 1 pubblica, palestra della scuola elementare di via L. da Vinci, e 2 private di uso pubblico il Centro Sportivo di via Castello e la palestra parrocchiale interna allo stesso.
- Nella frazione di Porto le strutture sportive sono 2: una palestra comunale e il campo da calcio privato di uso pubblico ospitato all'interno dell'oratorio San Giuseppe.

SERVIZI COMUNALI ESISTENTI: STRUTTURE SPORTIVE						
N°	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	FRAZIONE	PUBBLICI	PRIVATI DI USO PUBBLICO	TOTALE MQ
1	Centro sportivo comunale	Via A. Moro, 1	CORNATE	38.060	-	38.060
2	Centro sportivo	Via Castello, 59	COLNAGO	-	17.420	17.42
3	Maneggio Pratoballino	Via Guido Rossa, 13	CORNATE	-	21.832	21.832
4	Body Center	Via Dante, 38/D	CORNATE	-	3.600	3.600
6	Palestra comunale	Via Garibaldi	PORTO	885	-	885
7	Palestra comunale scuole medie	Via A. Moro, 5	CORNATE	1.515	-	1.515
8	Palaroller (Centro sportivo comunale)	Via Dante	CORNATE	1.188	-	1.188
9	Palestra comunale scuola elementare	Via N. Sauro, 2	CORNATE	364	-	364
10	Palestra comunale scuola elementare	Via L. da Vinci	COLNAGO	374	-	374
11	Palestra parrocchiale al C. Sportivo	Via Castello, 59	COLNAGO	-	700	700
12	Campo da calcio a 7	Via 2 Giugno	PORTO	-	5.300	5.300
13	Campo da calcio a 11	Via Volta	CORNATE	-	6.425	6.425
14	Maneggio	Villa Paradiso	CORNATE	-	16.000	16.000
15	Tennis	Strada Costiera	CORNATE	-	1.558	1.558
TOTALE MQ				42.386	72.835	115.221

Tabella 6 – Strutture sportive di Cornate d'Adda al 2010

La quantificazione delle attrezzature sportive pubbliche ammonta a 42.386 mq comprensivo delle superfici sportive già quantificate per le attrezzature scolastiche:

- palestra comunale scuola media di via A. Moro 1.515 mq;
- palestra comunale scuola elementare di via N. Sauro 364 mq;
- palestra comunale scuola elementare di via Leonardo da Vinci 374 mq.

Per un totale di 2.253 mq che al fine di una corretta quantificazione delle superfici a servizi totali presenti sul territorio comunale, non verranno quantificate, ma che in questa specifica descrizione era opportuno inserire per avere il quadro completo delle strutture sportive.

1.6 Il sistema dei parchi urbani e del verde

Il territorio di Cornate d'Adda ha una superficie complessiva di 13.650.000 mq circa ed è ricompreso nell'area del Parco dell'Adda per una superficie di 4.816.900 mq, pari a circa il 35,3% della complessiva superficie comunale. Interno al perimetro del Parco dell'Adda si trova il Golf Club con circa 630.000 mq mentre la restante superficie escluso il fiume ha destinazione a verde intercomunale per 3.810.380 mq.

Le aree a verde esclusivamente di proprietà comunale hanno una superficie complessiva di 66.697 mq. A Cornate si hanno aree verdi per 52.595 mq, tra cui il Parco di Villa Comi, il Parco di Cascina Fugazza, l'area Pic-nic lungo l'Adda, mentre a Colnago le aree verdi sono 14.102 mq, con il Parco di Villa Sandroni, e altre aree a verde già di proprietà comunale ma non ancora attrezzate. Porto non ha rilevato nessuna zona verde oltre all'adiacente Parco dell'Adda.

SERVIZI COMUNALI ESISTENTI: VERDE PUBBLICO				
N°	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	FRAZIONE	TOTALE MQ
1	Parco Villa Comi	Via Dossi,5	CORNATE	864
2	Parco attrezzato C.na Fugazza	Via Dante via Moro	CORNATE	30.390
3	Verde attrezzato Parco Villa Sandroni	Via Manzoni, 2	COLNAGO	4.860
4	Verde attrezzato gioco bimbi	Via Circonvallazione	CORNATE	214
5	Verde a prato	Via Dante	CORNATE	490
6	Verde attrezzato area Pic-nic	Strada Alzaia	CORNATE	6.700
7	Parco urbano attrezzato	Via Ambrosoli	CORNATE	6.650
8	Verde a prato	Via Stucchi	CORNATE	2.408
9	Verde a prato	Via L. da Vinci-Fornace	COLNAGO	784
10	Verde a prato	Via Castello	COLNAGO	52
11	Verde incolto	ex area nomadi	COLNAGO	1.550
12	Verde incolto	Via Lanzi	COLNAGO	3.243
13	Verde incolto	Circonvallazione Ovest	COLNAGO	3.613
14	Verde incolto	Via O. Fallaci	CORNATE	3.388
15	Verde piantumato	Via Monsignor Dominioni	CORNATE	978
16	Verde piantumato	Via Marconi	CORNATE	513
TOTALE MQ				66.697

Tabella 7 – Verde pubblico di Cornate d'Adda al 2010

1.7 Le aree per lo stazionamento veicolare

Le aree per lo stazionamento veicolare sono costituite da strutture pubbliche per 41.032 mq e private di uso pubblico per 87.778 mq per un totale di oltre 128.800 mq, pari a 4.270 posti.

A Cornate ci sono 859 posti auto diversamente regolamentati con 24.313 mq di superficie pubblica, e 4.996 mq di superficie privata di uso pubblico.

A Colnago ci sono 3.262 posti auto diversamente regolamentati con 14.147 mq di superficie pubblica, e 82.782 mq di superficie privata di uso pubblico, compreso il parcheggio del Centro Commerciale IL GLOBO con i suoi 75.383 mq e 2.575 posti auto.

A Porto lo stazionamento veicolare è garantito da 149 posti auto in strutture pubbliche.

SERVIZI COMUNALI ESISTENTI: AREE E STRUTTURE A PARCHEGGIO				
FRAZIONE	N. POSTI AUTO	PUBBLICI	PRIVATI DI USO PUBBLICO	TOTALE MQ
CORNATE	859	24.313	4.996	29.309
COLNAGO	3.262	14.147	82.782	96.938
PORTO D'ADDA	149	2.572	-	2.572
TOTALE MQ	4.270	41.032	87.778	128.819

Tabella 8 – Aree per lo stazionamento veicolare suddivise per frazione al 2010

Le tabelle successive riportano la localizzazione dei parcheggi suddivisi per frazione.

SERVIZI COMUNALI ESISTENTI: AREE E STRUTTURE A PARCHEGGIO A PORTO D'ADDA						
DATI IDENTIFICATIVI				SERVIZI COMUNALI ESISTENTI		
N°	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	FRAZIONE	NUMERO POSTI AUTO	PUBBLICI	TOTALE MQ
48	Parcheggio	Largo Adda	PORTO D'ADDA	29	487	487
49	Parcheggio	Via XXV Aprile		9	414	414
50	Parcheggio	Via Garibaldi		4	175	175
51	Parcheggio Cimitero	Via 2 Giugno		11	536	536
63	Parcheggio	Via S. Chiara		5	50	50
66	Parcheggio	Via Giovanni XXIII		29	290	290
67	Parcheggio	Via I Maggio		35	350	350
71	Parcheggio	Via Riva		27	270	270
TOTALE MQ				149	2.572	2.572

Tabella 9 – Aree per lo stazionamento veicolare di PORTO al 2010

SERVIZI COMUNALI ESISTENTI: AREE E STRUTTURE DI PARCHEGGIO A CORNATE							
DATI IDENTIFICATIVI				SERVIZI COMUNALI ESISTENTI			
N°	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	FRAZIONE	N. POSTI	PUBBLICI	PRIVATI DI USO PUBBLICO	TOTALE MQ
20	Parcheggio	Via Dante	CORNATE	60	-	2.121	2.121
21	Parcheggio Palestra Piscina	Via Dante		38	-	1.552	1.552
22	Parcheggio Centro Sportivo	Via Dante		89	4.406	-	4.406
23	Parcheggio scuola Media	Via A. Moro		30	320	-	320
24	Parcheggio	Via Oriana Fallaci		4	-	50	50
25	Parcheggio	Via Dossi		37	740	-	740
26	Parcheggio	Via della Stanga		15	400	-	400
27	Parcheggio	Via Dossi		25	1.129	-	1.129
28	Parcheggio	Via Corda Molle		30	615	-	615
29	Parcheggio	Vicolo delle Crocette		22	257	-	257
30	Parcheggio Chiesa	P.za XV Martiri		25	1.086	-	1.086
31	Parcheggio	Via Marconi		50	1.104	-	1.104
32	Parcheggio Coop	Via Scheroni		21	600	238	838
33	Parcheggio	Via Baracca		13	490	-	490
34	Parcheggio	Via Matteotti		19	683	-	683
35	Parcheggio	Via Martiri delle Foibe		32	350	-	350
36	Parcheggio Cimitero	Via Matteotti		22	1.187	-	1.187
37	Parcheggio	Via Puccini		15	263	-	263
38	Parcheggio	Via Ambrosoli		20	244	-	244
39	Parcheggio	Via Ambrosoli		21	325	-	325
40	Parcheggio	Via Puccini		29	922	-	922
41	Parcheggio	Via Circonvallazione		24	741	-	741
42	Parcheggio	Via Sauro		15	814	-	814
43	Parcheggio	Via Sauro-Circonvallaz.		10	270	-	270
44	Parcheggio	Via Pastore		11	110	-	110
45	Parcheggio	Via della Cooperazione		12	161	-	161
46	Parcheggio	Villa Paradiso		30	-	1.035	1.035
47	Parcheggio	Villa Paradiso		15	1.156	-	1.156
52	Parcheggio	Villa Paradiso		42	4.400	-	4.400
57	Parcheggio	Via P. Stucchi		9	800	-	800
68	Parcheggio	Via Battisti		31	310	-	310
69	Parcheggio	Via Volta		43	430	-	430
TOTALI				859	24.313 MQ	4.996 MQ	29.309 MQ

Tabella 10 – Aree per lo stazionamento veicolare di CORNATE al 2010

SERVIZI COMUNALI ESISTENTI: AREE E STRUTTURE DI PARCHEGGIO A COLNAGO							
DATI IDENTIFICATIVI				SERVIZI COMUNALI ESISTENTI			
N°	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	FRAZIONE	N. POSTI	PUBBLICI	PRIVATI DI USO PUBBLICO	TOTALE MQ
1	Parcheggio	Via Berlinguer	COLNAGO	64	1.990	-	1.990
2	Parcheggio Cimitero	Via Don Sturzo-Don Bosco		30	871	-	871
3	Parcheggio	Via De Amicis		6	-	159	159
4	Parcheggio	Via S. Pellico		11	183	-	183
5	Parcheggio	Via Lanzi, 12		19	373	-	373
6	Parcheggio	Via Lanzi, 6		25	267	-	276
7	Parcheggio	Via Manzoni		44	696	-	696
8	Parcheggio Chiesa	P.za S. Alessandro		12	666	-	666
9	Parcheggio	Via Moia		12	328	-	328
10	Parcheggio	Via Castello		34	456	-	456
11	Parcheggio	Via L. da Vinci 11/13		13	105	100	205
12	Parcheggio	Via L. da Vinci		35	1.316	-	1.316
13	Parcheggio	Via Manzoni		13	-	369	369
14	Parcheggio	Via L. da Vinci		20	-	148	148
15	Parcheggio	Via E. Fermi		30	294	-	294
16	Parcheggio	Via Stucchi		19	3.781	-	3.781
17	Parcheggio	Via Stucchi		14	1.071	-	1.071
18	P Arredamenti Villa	Via Manzoni		15	-	1.071	1.071
19	Parcheggio Super Di	Via Manzoni		103	-	4.302	4.302
53	Parcheggio	Piazza Libertà		13	130	-	130
54	Parcheggio	Via Fornace		16	220	-	220
55	Parcheggio	Via Don Sturzo		12	170	-	170
56	P Centro Sportivo	Via Castello		15	-	770	770
58	Parcheggio	Via De Amicis, 16		11	110	-	110
59	Parcheggio	Via Don Pessina		14	140	-	140
60	Parcheggio	Via Lanzi		16	160	-	160
61	Parcheggio	Via Biffi		4	40	-	40
62	Parcheggio	Via S. Francesco		10	100	-	100
64	Parcheggio	Via Madonna	12	120	-	120	
65	Parcheggio	Via Don Mazzolari	21	-	480	480	
70	P Il Globo	Via Berlinguer	2.575	-	75.383	75.383	
72	Parcheggio	Via Verdi	24	560	-	560	
TOTALI				3.262	14.147 MQ	82.782 MQ	96.938 MQ

Tabella 11 – Aree per lo stazionamento veicolare di COLNAGO al 2010

1.8 Le strutture sanitarie

Le strutture sanitarie di Cornate d'Adda hanno una superficie complessiva di 3.031 mq, di cui l'85% sono strutture private e il 15% pubbliche, tra le quali si rileva l'AVIS, l'AIDO, l'Associazione Famiglie Handicappati, 2 farmacie una a Porto e una a Colnago, uno Studio dentistico, due Ambulatori medici e uno pediatrico.

La maggior parte di tali servizi hanno sede a Cornate Villa Comi in via Dossi, 5.

Le strutture private sono localizzate nella frazione di Cornate con 6 Ambulatori medici, 2 Ambulatori veterinari, 4 Studi dentistici, un Poliambulatorio con centro prelievi, 2 Associazioni di volontariato, 2 Centri di supporto socio assistenziale e una Farmacia.

SERVIZI COMUNALI ESISTENTI: STRUTTURE SANITARIE						
DATI IDENTIFICATIVI				SERVIZI COMUNALI ESISTENTI		
N°	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	FRAZIONE	PUBBLICI	PRIVATI DI USO PUBBLICO	TOTALE MQ
1	Studio dentistico Smile	Via Volta, 36	CORNATE	-	59	59
2	Laboratorio medico dentistico Dr. Biffi	Via Madonna, 18	CORNATE	-	106	106
3	Centro medico dentistico	Via S. Francesco, 18	CORNATE	-	80	80
4	Pol. centro prelievi Belvedere Dr. Crippa	Via A. Volta, 33/35	CORNATE	-	687	687
5	Studio medico Dr. Sironi	Via Marconi	CORNATE	-	60	60
6	Studio dentistico Dr. Calloni	Via G. Puccini,24	CORNATE	-	92	92
7	Studio medico Dr. Stucchi	Via G. Rossini, 3	CORNATE	-	50	50
8	Ass. Filo di Arianna-Help for Children	Via Dossi 5 Villa Comi	CORNATE	-	144	144
9	MGG Associazione di volontariato	Via Guido Rossa, 8/10	CORNATE	-	-	-
10	AVIS-AIDO-Ass. Famiglie Handicappati	Via Dossi 5 Villa Comi	CORNATE	70	-	70
12	Ass. Volontari Soccorso e Assistenza	Via D. Dossi, 32	CORNATE	-	26	26
13	Farmacia Omati Nicola	Via Dante, 20	CORNATE	-	67	67
14	Farmacia comunale	Via XXV Aprile, 8	PORTO	39	-	39
15	Farmacia comunale	Via A. Manzoni, 2	COLNAGO	165	-	165
17	Centro diurno disabili ASL	C.na Fugazza via Dante	CORNATE	-	333	333
19	Ambulatorio pediatrico	Via Dossi 5 Villa Comi	CORNATE	36	-	36
20	Ambulatorio medico	Via della Stanga	CORNATE	-	86	86
21	Ambulatorio medico	P.za Don Ambrosiani	PORTO	61	-	61
22	Studio Dentistico Dr. Concas	Via XXV Aprile	PORTO	36	-	36
23	Ambulatorio medico	Via L. da Vinci	COLNAGO	-	40	40
24	Ambulatorio medico Dr. Colombano	Via S. Pellico	COLNAGO	-	94	94
25	Ambulatorio veterinario	Via Circonvallazione 27	CORNATE	-	81	81
26	Ambulatorio veterinario	Via C.na Lanzi	CORNATE	-	35	35
16	Ambulatorio comunale	Via Dossi 5 Villa Comi	CORNATE	47	-	47
11	Casa Famiglia	Via Dossi, 32	CORNATE	-	477	477
18	Ambulatorio medico Dr. Giovenzana	Via Puccini, 10	CORNATE	-	60	60
TOTALE MQ				454	2.577	3.031

Tabella 12 - I Servizi sanitari esistenti al 2010

1.9 I servizi e gli impianti tecnologici

I servizi e gli impianti tecnologici sono costituiti dalla Piattaforma ecologica, dai 3 pozzi, dalle 2 sorgenti, e dal depuratore. Tutte le strutture sono private e ammontano ad una superficie complessiva di 4.295 mq.

SERVIZI DI LIVELLO COMUNALE ESISTENTI: SERVIZI E IMPIANTI TECNOLOGICI						
DATI IDENTIFICATIVI				SERVIZI COMUNALI ESISTENTI		
N°	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	FRAZIONE	PUBBLICI	PRIVATI DI USO PUBBLICO	TOTALE MQ
1	Piattaforma ecologica	Via Stucchi	CORNATE	-	1.350	1.350
2	Pozzo Acquedotto	Via G. Rossa	CORNATE	-	2.150	2.150
3	Pozzo Acquedotto	Via De Amicis	COLNAGO	-	300	300
4	Pozzo Acquedotto	Via De Amicis	COLNAGO	-	40	40
7	Sorgente Acquedotto	Strada Alzaia	CORNATE	-	40	40
8	Sorgente Acquedotto	Strada Alzaia	CORNATE	-	55	55
9	Depuratore	Via XXV Aprile	PORTO	-	360	360
TOTALE MQ					4.295	4.295

Tabella 13 – Servizi e impianti tecnologici esistenti al 2010

1.10 Gli spazi culturali

Le attrezzature culturali rilevate hanno una superficie complessiva di 1.618 mq e sono sia pubbliche che private di uso pubblico. Le strutture pubbliche sono costituite dalla biblioteca civica di Colnago, e dalla Pro Loco che si trovano all'interno della Villa Sandroni. Tra le strutture private ci sono il cinema teatro ARS interno all'oratorio San Luigi di Cornate in via Volta, il Centro culturale Benedetto XVI, la Torre Medievale di Colnago in via Castello, sede di esposizioni temporanee, ed il Museo interno alla Centrale elettrica Bertini a Porto. Il Cinema Teatro ARS è gestito dall'Associazione Centro Culturale Benedetto XVI ed è costituito da una sala di proiezione con 390 posti di cui due per disabili, due apparecchiature di proiezione; è inoltre dotato di ascensori per l'abbattimento delle barriere architettoniche ed è provvisto di un parcheggio pertinenziale. Il Museo della Centrale Bertini si trova a Porto a lato dell'impianto, e racconta la storia della società Edison e dell'elettricità.

SERVIZI COMUNALI ESISTENTI: STRUTTURE CULTURALI						
N°	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	FRAZIONE	PUBBLICI	PRIVATI DI USO PUBBLICO	TOTALE MQ
1	Biblioteca civica	Via Manzoni, 2	COLNAGO	456	-	456
2	Cinema Teatro ARS	Via Volta, 58	CORNATE	-	500	500
3	PRO LOCO Villa Sandroni	Via Manzoni, 2	COLNAGO	54	-	54
4	Centro Culturale Benedetto XVI	Via Volta, 44	CORNATE	-	25	25
5	Esposizioni temporanee TORRE	Via Castello	COLNAGO	-	400	400
6	Museo Centrale BERTINI	Strada Alzaia	PORTO	-	183	183
TOTALE MQ				510	1.108	1.618

Tabella 14 – Le strutture culturali al 2010

1.11 Gli edifici per il culto

A Cornate d'Adda sono stati censiti 4 edifici per il culto e sono la Chiesa di San Giuseppe a Porto, con relativo oratorio, la chiesa di San Giorgio Martire a Cornate e relativo oratorio, la chiesa e l'oratorio di Sant'Alessandro Martire a Colnago, e la Chiesa Parrocchiale di via Manzoni sempre a Colnago. Gli Oratori di Porto e Cornate sono caratterizzati dalla presenza di strutture sportive e culturali che li rendono ampiamente integrati e indispensabili per la vita pubblica dell'intero territorio comunale. Tra le attrezzature religiose sono stati considerati i cimiteri di proprietà comunale che hanno localizzazione in tutte le frazioni.

SERVIZI ESISTENTI: STRUTTURE RELIGIOSE						
N°	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	FRAZIONE	PUBBLICI	PRIVATI DI USO PUBBLICO	TOTALE MQ
1a	Oratorio S. Giuseppe	Via 2 Giugno	PORTO	-	3.640	3.640
1b	Chiesa di S. Giuseppe	P.za Ambrosiani	PORTO	-	1.080	1.080
2a	Oratorio S. Luigi	Via Volta	CORNATE	-	3.080	3.080
2b	Chiesa di San Giorgio Martire	P.za XV Martiri	CORNATE	-	1.239	1.239
3a	Oratorio S. Alessandro Martire	Via Biffi	COLNAGO	-	4.653	4.653
3b	Chiesa di S. Alessandro Martire	P.za S. Alessandro	COLNAGO	-	1.607	1.607
4	Chiesa Parrocchiale	Via Manzoni	COLNAGO	-	140	140
5	Cimitero	Via 2 Giugno	PORTO	2.450	-	2.450
6	Cimitero	Via G. Matteotti	CORNATE	8.616	-	8.616
7	Cimitero	Via Don Sturzo	COLNAGO	6.584	-	6.584
TOTALE MQ				17.650	15.439	33.089

Tabella 15 – Le strutture religiose al 2010

1.12 Sintesi delle aree destinate a servizi comunali: lo “standard” raggiunto nel 2010

Una valutazione complessiva di tipo quantitativo porta a determinare che le aree destinate a servizi comunali esistenti sono pari a 381.255 mq (il valore non comprende le aree del Parco dell’Adda indicate come Zona F nel precedente PRG).

La parte preponderante è costituita dalle Aree a parcheggio (33,8%) e dai servizi sportivi (29,6%) e che nell’insieme assommano a oltre il 63% delle superfici complessive. Queste sono pubbliche per il 50,5% e private d’uso pubblico per il restante 49,5%. Le aree a servizi esclusivamente pubbliche sono relative alle aree a verde, prevalentemente pubbliche, alle aree destinate ai servizi scolastici, alle attrezzature collettive considerando tali i cimiteri e le aree per il culto.

Pressoché tutte private ad uso pubblico sono le aree destinate a Servizi e impianti tecnologici, così come sono prevalentemente privati i servizi sportivi, le aree a parcheggio, le attrezzature sanitarie e quelle culturali.

TIPOLOGIA	SERVIZI COMUNALI ESISTENTI: QUADRO DI SINTESI			
	PUBBLICI MQ	PRIVATI DI USO PUBBLICO MQ	TOTALE MQ	%
Attrezzature collettive	2.191	384	2.575	0,7%
Servizi scolastici	23.830	4.342	28.172	7,4%
Attrezzature sportive	40.133	72.835	112.968	29,6%
Verde pubblico	66.697	-	66.697	17,5%
Aree a parcheggio	41.032	87.778	128.810	33,8%
Servizi e impianti tecnologici	-	4.295	4.295	1,1%
Attrezzature sanitarie	454	2.577	3.031	0,8%
Attrezzature culturali	510	1.108	1.618	0,4%
Attrezzature per il culto	17.650	15.439	33.089	8,7%
TOTALI	192.497	188.758	381.255	100,0%

Tabella 16 – Sintesi delle aree destinate a servizi di livello comunale al 2010

TIPOLOGIA	SERVIZI ESISTENTI SUDDIVISI PER PROPRIETÀ	
	AREE PUBBLICHE	AREE PRIVATE DI USO PUBBLICO
Attrezzature collettive	85,1%	14,9%
Servizi scolastici	84,6%	15,4%
Attrezzature sportive	35,5%	64,5%
Verde pubblico	100,0%	0,0%
Aree a parcheggio	31,9%	68,1%
Servizi e impianti tecnologici	0,0%	100,0%
Attrezzature sanitarie	15,0%	85,0%
Attrezzature culturali	31,5%	68,5%
Attrezzature per il culto	53,3%	46,7%
TOTALE	50,5%	49,5%

Tabella 17 – Proprietà delle aree destinate a servizi comunali al 2010

Rispetto alla popolazione residente al 1° gennaio 2010 (pari a 10.216 abitanti), la dotazione complessiva di aree destinate a servizi è di 37,32 mq per abitante.

SERVIZI ESISTENTI: DOTAZIONE PROCAPITE	
TIPOLOGIA DI SERVIZIO (GIÀ AREE A STANDARD AI SENSI DELLA LR 51/75)	MQ/AB
Attrezzature collettive	0,25
Servizi scolastici	2,76
Attrezzature sportive	11,06
Verde pubblico	6,53
Aree a parcheggio	12,61
Servizi e impianti tecnologici	0,42
Attrezzature sanitarie	0,30
Attrezzature culturali	0,16
Attrezzature per il culto	3,24
TOTALE	37,32

Tabella 18 – Dotazione per abitante delle aree a servizi al 2010

Considerando solo le aree pubbliche, la dotazione pro capite è di 18,8 mq relativi alle sole aree di proprietà comunale; mentre ammonta a 18,4 mq/ab per i servizi privati ad uso pubblico (una sostanziale equivalenza). Questa dotazione inoltre, riguardata rispetto ai servizi specifici, mostra come la dotazione prevalente riguardi le aree per lo stazionamento veicolare (12,61 mq/ab), quindi le attrezzature sportive (11,06 mq/ab), e poi il verde pubblico (6,53 mq/ab).

1.13 L'eredità del PRG vigente

Rispetto ai 10.216 residenti al 1° gennaio 2010, la dotazione totale di aree destinate a servizi è di 37,32 mq per abitante. Superiore alla dotazione della previgente⁶ legge urbanistica regionale n.51/75 che individuava come rapporto minimo 26,5 mq/abitante lo *standard* per residente. È opportuno richiamare tale confronto in quanto la nuova legge urbanistica L.R. n.12/05 individua all'art.9, relativo al Piano dei Servizi, la necessità di assicurare una dotazione minima di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale pari a 18 mq per abitante. Valore che risulta al 2010 abbondantemente assicurato dall'attuale dotazione. Rispetto alle quattro tipologie di standard a suo tempo individuate dalla L.R. n.51/75, l'odierna dotazione di servizi, ovvero standard, supera la vecchia prescrizione minima di legge di oltre 10 mq/ab, e la nuova prescrizione minima relativa alla L.R. n.12/05 di quasi 20 mq/ab.

⁶ La Regione Lombardia ha emanato nel 1975 la propria legge urbanistica n.51 che, per la pianificazione comunale, disciplinava il rapporto tra servizi pubblici, capacità insediativa residenziale teorica (c.3, art.22) e superficie standard per abitante; in merito a quest'ultimo punto il legislatore regionale aveva innalzato i limiti di legge del D.M. 1444/1968 elevando da 18 a 26,5 mq/ab la dotazione minima, mentre le attrezzature per insediamenti produttivi (parcheggi, verde e attrezzature sportive, centri e servizi sociali, mense e attrezzature varie) coinvolgevano il 20% della St (c.6, art.22) e quelle per gli insediamenti commerciali e direzionali (parcheggi, verde, centri e servizi sociali, attrezzature varie) interessavano il 100% della SIp, di cui almeno 1/2 a parcheggio (c.7, art.22). La nuova suddivisione minima complessiva era da intendersi in linea di massima così ripartita: 4,5 mq/ab di aree per l'istruzione inferiore, scuole materne, elementari, medie; 4 mq/ab di aree per attrezzature di interesse comune (religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie); 15 mq/ab di aree per spazi pubblici a parco, gioco e sport escluse le fasce di rispetto stradale, ferroviario e cimiteriale; 3 mq/ab di aree per parcheggi d'uso pubblico.

SERVIZI ESISTENTI DOTAZIONE PROCAPITE: RAFFRONTO 2010 PRG VIGENTE								
TIPOLOGIA DI SERVIZIO (censito al 2010 per la redazione del PGT)	MQ/AB AL 2010	MQ/ABITANTE (SULLA POPOLAZIONE AL 2010)				PRG: MQ/AB. SU POP. TEORICA DI 11.500 ABITANTI		
		Tipologia di standard	L.R. 51/75	2010	Diff. LR 51/2010	Incluse aree PAN ⁷	Escluse aree PAN	Anno 2000
Attrezzature collettive	0,25	<i>Tipologia di standard</i>						Esistenti al 31 dicembre 2000 (9.165 abitanti) da Relazione Prg
Servizi scolastici	2,76	<i>Attrezzature collettive e religiose</i>	4,0	4,4	+0,4	7,2	7,2	
Attrezzature sportive	11,06	<i>Attrezzature scolastiche</i>	4,5	2,8	-1,7	2,6	2,6	
Verde pubblico	6,53							
Aree a parcheggio	12,61	<i>Attrezzature sportive pubbliche e verde pubblico</i>	15,0	17,6	+2,6	50,6	26,0	
Servizi e impianti tecnologici	0,42							
Attrezzature sanitarie	0,3	<i>Parcheggi pubblici</i>	3,0	12,6	+9,6	1,8	1,8	
Attrezzature culturali	0,16							
Attrezzature per il culto	3,24							
TOTALE	37,3	TOTALE	26,5	37,3	+10,8	62,2	37,6	24,6

Tabella 19 – Dotazione per abitante delle aree a servizi al 2000 e al 2010

Anche disaggregate le attuali attrezzature superano i minimi della precedente legge regionale ad eccezione della dotazione di *Attrezzature scolastiche* che risulterebbe deficitaria anche oggi se correlata ai vecchi criteri, ma che risultava già deficitaria al momento della redazione del PRG vigente (analogamente alla dotazione di parcheggi pubblici).

Per gli aspetti generali si rileva che il PRG al momento della redazione del PGT partiva da una dotazione di aree a standard di 24,6 mq/ab (registrate all'anno 2000) e prefigurava un incremento delle stesse fino al raggiungimento del valore di 37,6 mq/ab: il valore sostanzialmente raggiunto oggi e registrato dall'analisi condotta per il Piano dei Servizi.

È opportuno ricordare, come si evince dalla tabella n.19 che è stato preso in esame il rapporto di 37,6 mq/ab che esclude l'apporto delle superfici a verde di interesse sovracomunale del Parco Adda Nord: sia nel raffronto con il PRG, che con la vecchia legge urbanistica regionale, e, soprattutto, per le valutazioni sul quadro attuale dei servizi.

L'inserimento delle superfici destinate a parco ricadenti nel territorio comunale assommano (oggi come allora) a 343.729 mq, una cospicua quantità che spiega il valore di 62,2 mq/ab calcolato nella Relazione del PRG. E che analogamente consentirebbe oggi di misurare un valore superiore di superfici a servizi per ogni abitante residente a Cornate d'Adda.

Si può quindi sostenere che -escludendo le aree PAN- le previsioni quantitative⁸ di PRG sono sostanzialmente raggiunte: da una situazione di 24,6 mq/ab all'anno 2000 si è raggiunta la quota di 37,3 mq/ab (ne erano previsti 37,6 mq/ab), con un incremento di 12,8 mq/ab.

Rimane aperta la questione del dimensionamento dei servizi rispetto allo sviluppo demografico preventivabile, e soprattutto la questione della qualificazione dei servizi esistenti. Ed è in particolare su questi temi che il Piano dei Servizi si propone di intervenire come illustrato nei capitoli successivi della Relazione, relativi a *La previsione di aree a verde ed i corridoi ecologici*, e *La Sostenibilità economica e i costi del Piano dei Servizi*.

⁷ Parco Adda Nord.

⁸ Differente è invece la valutazione qualitativa, come si evince dal capitolo 3.

CAPITOLO 2

IL SISTEMA DEI SERVIZI A SCALA SOVRACOMUNALE

Nota introduttiva: definizione e presenza dei servizi sovracomunali

Ai sensi dell'art.81 delle vigenti NTA del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia Milano (lo strumento a cui fare riferimento in attesa dell'approvazione del PTCP di Monza Brianza), si definiscono in via generale servizi sovracomunali:

- grandi strutture di vendita ai sensi dell'art. 4 lettera f) D.lgs. 114/1998;
- strutture espositive o legate a manifestazioni fieristiche e di rilevanza provinciale o sovra provinciale;
- centri congressi e funzioni ricettive annesse;
- ospedali e centri per l'assistenza medica di livello sovra comunale;
- istituti per l'istruzione universitaria;
- centri per lo spettacolo di livello sovra comunale;
- attrezzature per lo sport o ricettive di eccellenza idonee ad ospitare manifestazioni di rilievo provinciale, regionale o nazionale;
- insediamenti direzionali e terziari di livello sovra comunale;
- insediamenti per la logistica intesa come attività di stoccaggio, movimentazione e trasporto merci e per attività produttive che contemplino elevata movimentazione di merci;
- insediamenti produttivi e aree ecologicamente attrezzate di carattere sovra comunale;
- tecno-poli per la produzione strategica e tecnologicamente avanzata, per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico.

A Cornate d'Adda sono presenti:

- attrezzature per lo sport o ricettive di eccellenza idonee ad ospitare manifestazioni di rilievo provinciale, regionale o nazionale (il golf);
- impianti tecnologici di rilevante valore storico monumentale;
- attrezzature collettive di rilevanza sovracomunale (il Parco Adda Nord).

Il comune di Cornate d'Adda orbita, per quanto riguarda alcuni servizi di livello sovracomunale, sui comuni di Trezzo d'Adda, Vimercate, e Monza⁹ (soprattutto per quest'ultimo da quando è diventato capoluogo provinciale). Le principali strutture/dotazioni di livello sovracomunale dei più importanti comuni vicini risultano essere:

- a Trezzo sull'Adda
 - l'Istituto Professionale "Marisa Bellisario" per i Servizi Commerciali, Turistici e Sociali;
 - Istituto Tecnico "Nizzola", Istituto Tecnico Statale Commerciale e per Geometri Periti Aziendali Corrispondenti Lingue Estere;
 - la piscina comunale presso il Comparto scolastico;
 - il centro sportivo Concesa, situato a sud lungo il fiume;
 - il polo del Castello, di cui fa parte la ex-centrale elettrica Taccani;
 - la Casa della Cultura;
 - Villa Gina (sede del Parco Adda Nord);
 - la Asl 3 che offre vari servizi di tipo assistenziale;

⁹ È omessa, per ovvie ragioni di spazio, l'elencazione delle funzioni e servizi di interesse dei cornatesi collocate a Monza.

- a Vimercate
 - il Liceo scientifico e classico A. Banfi;
 - l'ITCG Ragioneria e geometri e liceo linguistico "Ezio Venoni";
 - l'ITIS Istituto tecnico Statale e Tecnologico "Albert Einstein";
 - l'Istituto Superiore d'Istruzione "Virginio Floriani";
 - l'I.P.S. Commercio e Turismo "Olivetti";
 - l'Enaip specializzata nel settore alimentare e della ristorazione;
 - l'Enaip, a Oreno (si occupa di formazione, riqualificazione e aggiornamento);
 - il Centro Orientamento Immigrati;
 - l'Ospedale;
 - Centro sportivo (in via degli Atleti);
 - Cinema Warner Village Torri Bianche;
 - Cinema Capitol in via Garibaldi, offre anche un servizio di cineforum;
 - Cinema teatro di Oreno.

A queste dotazioni, che per ragioni di vicinanza e quindi di agevole accessibilità trasportistica possono essere usufruite dai cittadini di Cornate d'Adda, si aggiunge l'offerta legata al tempo libero sul medio corso dell'Adda. Il fiume infatti accoglie un'importante insieme di attività, siti, beni, strutture, che costituiscono un'offerta aggiuntiva a quella di livello comunale. Tra esse si segnalano in particolare la Mobilità ciclabile e gli elementi di rilievo ambientale e naturalistico.

- La Mobilità ciclabile:
 - lungo l'Adda, tra la strada d'argine del fiume e le alzaie dei navigli di Paderno e Martesana che assumono la funzione di piste ciclopedonali, si snodano oltre 70 km di piste, creando un percorso extraurbano di quasi 130 km, che percorre strade campestri, secondarie e tratti più o meno brevi in ambito urbano, rappresentando una possibilità di spostamento dolce alternativo. Nel Parco esistono due attraversamenti ciclopedonali che permettono il collegamento della rete ciclabile sulle due sponde: la passerella pedonale tra Concesa (Trezzo) e Crespi (Capriate S. Gervasio); la passerella pedonale tra Fara Gera e Groppello a Cassano. A esse si aggiunge il traghetto tra Imbersago e Villa d'Adda utilizzabile come attraversamento ciclopedonale.
- Gli elementi di rilievo ambientale e naturalistico, che da nord a sud sono:
 - il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) Lago di Olginate, che ricomprende le sponde dei Comuni di Olginate e Calolziocorte;
 - il SIC Palude di Brivio, in sponda sinistra orografica, che interessa un sistema residuale di palude, a cavallo tra le Province di Lecco e Bergamo;
 - la Zona di Protezione Speciale Il Toffo, di recente individuazione, a cavallo del fiume, sui Comuni di Calco, Villa d'Adda e Pontida.

Sempre in riferimento al fiume Adda e all'attività di interesse collettivo sviluppate dal Parco, è opportuno segnalare due iniziative per un turismo sostenibile che riguardano:

- l'Ecomuseo Adda di Leonardo, una realtà associativa che coinvolge il Parco Adda Nord, Navigli Lombardi s.c.a.r.l. e 10 comuni: Imbersago, Villa d'Adda, Robbiate, Paderno, Cornate d'Adda, Trezzo sull'Adda, Vaprio d'Adda, Canonica d'Adda, Fara Gera d'Adda, Cassano d'Adda.
 - Il progetto *ABCD Adda Biocultural District*: il Distretto Bioculturale dell'Adda, nel quale le politiche dello sviluppo sostenibile vengono integrate nella pianificazione territoriale valorizzando le risorse naturali, i beni culturali, le memorie e le capacità locali, in collaborazione con enti locali, imprese profit e no profit.
-

2.1 Sistema amministrativo-civile

A Cornate d'Adda si trova la sede della Protezione Civile in via Dossi n.5 all'interno di Villa Sandroni che viene considerata come servizio di interesse sovracomunale. I dati quantitativi sono riportati nella tabella n.20.

ATTREZZATURE COLLETTIVE						
DATI IDENTIFICATIVI				SERVIZI SOVRACOMUNALI ESISTENTI		
N°	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	RIONE	PUBBLICI	PRIVATI D'USO PUBBLICO	TOTALE MQ
8	Protezione Civile	Via Dossi	CORNATE	48	-	48
TOTALE MQ				48	-	48

Tabella 20 – Il sistema amministrativo – civile di tipo non comunale

2.2 Attrezzature ricreative di interesse sovracomunale

Di rilevanza territoriale è il Golf Club Villa Paradiso di 80 ettari di cui 630.000 mq sul territorio di Cornate d'Adda, offre un percorso da campionato di 18 buche, il campo pratica dotato di 35 postazioni coperte, un percorso Executive di 9 buche ideale per giocatori alle prime esperienze; e si sta adoperando per rientrare nel circuito internazionale.

È una struttura inaugurata nel 2001 interna al Parco Adda Nord che offre servizi (riservati ai soci) quali la Club House con bar e ristorante, il Pro Shop con vendita di articoli specializzati, una scuola di golf con corsi di insegnamento e allenamento e una sala meeting per convention, con una capienza di circa 100 persone (www.golfvillaparadiso.com).

STRUTTURE STRATEGICHE DI INTERESSE FRUITIVO						
DATI IDENTIFICATIVI				SERVIZI SOVRACOMUNALI ESISTENTI		
N°	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	RIONE	PUBBLICI	PRIVATI D'USO PUBBLICO	TOTALE MQ
5	Golf Club Villa Paradiso	Via Villa Paradiso, 1	CORNATE	-	630.000	630.000
TOTALE MQ				-	630.000	630.000

Tabella 21 – La struttura per il golf

2.3 Servizi e Impianti tecnologici

Tra le attrezzature di interesse sovracomunale non si potevano trascurare le due centrali idroelettriche Edison che si trovano sul territorio comunale di Cornate d'Adda, interne al Parco Adda Nord, hanno architetture di pregio e di elevato valore storico e sono la Centrale Bertini a Porto e la Centrale Esterle a Cornate, la loro superficie è di 21.850 mq.

SERVIZI E IMPIANTI TECNOLOGICI						
DATI IDENTIFICATIVI				SERVIZI SOVRACOMUNALI ESISTENTI		
N°	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	RIONE	PUBBLICI	PRIVATI D'USO PUBBLICO	TOTALE MQ
5	CENTRALE ESTERLE	Strada Alzaia	CORNATE	-	12.500	12.500
6	CENTRALE BERTINI	Strada Alzaia	PORTO	-	9.350	9.350
TOTALE MQ				-	21.850	21.850

Tabella 22 – Servizi ed impianti tecnologici



Figura 1 – La Centrale Bertini (fotografia S. Topuntoli)

La Centrale Bertini si trova lungo l'Adda sulla via Alzaia nella frazione di Porto. Funzionante dalla fine dell'Ottocento è stata la prima centrale idroelettrica europea e la seconda al mondo dopo quella americana del Niagara per la potenza dei suoi impianti, portando energia fino a Milano. Le turbine vengono mosse dall'acqua trasportata da un canale di alimentazione lungo 3 chilometri convogliata nelle condotte forzate da un'altezza di 29 metri.



Figura 2 - La Centrale Esterle (fotografia S. Topuntoli)

La Centrale Esterle è movimentata da una massa d'acqua di 80 mc al secondo che scende nelle condotte da un'altezza di 39 metri, il canale di alimentazione è lungo 5 km e corre in galleria.

CAPITOLO 3

VALUTAZIONE DEI SERVIZI RISPETTO AI FATTORI DI QUALITÀ, FRUIBILITÀ E ACCESSIBILITÀ

Criteri di valutazione. I fattori di qualità e fruibilità

Al fine di effettuare una valutazione dei servizi è stata svolta con gli uffici comunali un'indagine che ha riguardato edifici e aree del sistema dei servizi di scala locale e sovracomunale. Dal punto di vista quantitativo per ciascun servizio è stata individuata la superficie del lotto e la relativa area di pertinenza, per gli edifici è stata rilevata la *superficie lorda di pavimento* e il numero dei locali specificatamente destinati al servizio. Per gli aspetti qualitativi, gli elementi tesi a valutare la reale situazione dell'immobile e il suo stato di conservazione, l'analisi è avvenuta assegnando delle categorie valutative in relazione ai fattori di qualità, fruibilità, funzionalità, flessibilità e accessibilità. Le categorie valutative sono così articolate:

- qualità ambientale del contesto circostante;
- congruità rispetto agli spazi esterni;
- funzionalità rispetto agli spazi interni;
- flessibilità del complesso edilizio e delle aree pertinenziali;
- rispondenza alle normative.

I requisiti delle categorie valutative variano in ragione della specificità del servizio. In sintesi è possibile raggruppare i principali requisiti come segue.

CATEGORIE VALUTATIVE	REQUISITI (PRINCIPALI)
Qualità ambientale del contesto circostante	Vicinanza a funzioni di interesse collettivo e/o servizi
	Accessibilità ciclabile (<i>rete ciclabile in sede</i>)
	Qualità del contesto attiguo (<i>assenza di fattori di degrado</i>)
	Assenza di attività incompatibili (<i>rumorose, che generano mobilità</i>)
	Riconoscibilità dell'architettura (<i>rispetto alla funzione</i>)
Congruità rispetto agli spazi esterni	Area a verde o attrezzata attigua (<i>possibilità di attesa protetta</i>)
	Protezioni e coperture per gli spazi esterni (<i>accoglienza</i>)
	Protezione dal traffico veicolare (<i>ingresso su spazio di disimpegno</i>)
	Parcheggi pertinenziali (<i>anche ad uso non esclusivo ma pubblici</i>)
	Attività di servizio all'utenza (<i>fotocopie, fax, fotografie, ...</i>)
	Attività di ristorazione (<i>bar, ristoranti, mense, ...</i>)
Funzionalità rispetto agli spazi interni	Trasporto pubblico (<i>fermata nel raggio di 100 mt</i>)
	Adeguate dotazione di spazi (<i>aule didattiche, sedi amministrative</i>)
	Dotazione di aule speciali o laboratori, di palestra, mensa,
	Dotazione di locali per attività complementari (<i>biblioteca, ...</i>)
Flessibilità del complesso edilizio e delle aree pertinenziali	Dotazione di depositi (<i>anche esterni al fabbricato principale</i>)
	In relazione alle attività proprie (<i>campi polivalenti, ...</i>)
	Compatibilità con attività diverse da quelle proprie
	Possibilità di ampliamento della struttura edilizia
Rispondenza alle normative	Possibile separazione degli accessi tra attività proprie ed extra
	Accessibilità per disabili, Prevenzione incendi, Messa in sicurezza

Tabella 23 – Categorie valutative dei servizi per le analisi di PGT

Mentre le categorie valutative sono comuni a tutti i servizi, i requisiti delle singole categorie sono stati individuati specificamente in relazione alla tipologia del servizio.

A ciascuno dei requisiti è stato attribuito un peso in relazione all'importanza specifica inerente il servizio stesso, cui è corrisposto un determinato punteggio, il cui valore massimo è stato fissato pari a 100.

Il giudizio qualitativo è quindi stato legato al seguente *range* di valori:

- OTTIMO oltre 90
- BUONO da 89 a 80
- DISCRETO da 79 a 70
- SUFFICIENTE da 69 a 60
- INSUFFICIENTE 59 a 50
- GRAVEMENTE INSUFFICIENTE inferiore a 50

Sono collocate in Allegato alla presente Relazione le schede per ogni tipologia del servizio, i requisiti relativi a ciascuna delle categorie valutative, e i relativi valori attribuiti.

A titolo di esempio si riporta qui di seguito la Scheda relativa all'istruzione dell'obbligo.

ISTRUZIONE DELL'OBBLIGO – SCHEDA DI RILEVAMENTO E PUNTEGGIO

Categorie valutative	Requisiti	Punteggio
Qualità ambientale del contesto circostante	Vicinanza a funzioni di interesse collettivo e/o servizi	30
	Accessibilità ciclabile (<i>rete ciclabile in sede</i>)	25
	Qualità del contesto attiguo (<i>assenza di fattori di degrado</i>)	20
	Assenza di attività incompatibili (<i>rumorose, ...</i>)	15
	Riconoscibilità dell'architettura (<i>rispetto alla funzione</i>)	10
Congruità rispetto agli spazi esterni	Area a verde o attrezzata attigua (<i>possibilità di attesa protetta</i>)	30
	Protezioni e coperture per gli spazi esterni (<i>accoglienza</i>)	30
	Protezione dal traffico (<i>ingresso su spazio di disimpegno</i>)	20
	Parcheggi pertinenziali (<i>anche ad uso non esclusivo ma pubblici</i>)	20
Funzionalità rispetto agli spazi interni	Adeguatezza dotazione di spazi (<i>aule, sedi amministrative</i>)	30
	Dotazione di aule speciali o laboratori	20
	Dotazione di palestra	20
	Dotazione di mensa	15
	Dotazione di locali per attività complementari (<i>biblioteca, ...</i>)	10
	Dotazione di depositi (<i>anche esterni al fabbricato principale</i>)	5
Flessibilità del complesso edilizio e delle aree pertinenziali	In relazione alle attività proprie (<i>campi polivalenti, ...</i>)	50
	Compatibilità con attività diverse da quelle proprie	20
	Possibilità di ampliamento della struttura edilizia	20
	Possibile separazione degli accessi tra attività proprie ed extra	10
Rispondenza alle normative	Accessibilità per disabili	40
	Prevenzione incendi	30
	Messa in sicurezza	30
<p>Per ogni requisito riferito alle categorie valutative corrisponde un punteggio, il cui valore massimo è 100. OTTIMO corrisponderà ad un punteggio da 90 a 100. BUONO corrisponderà ad un punteggio da 89 a 80. DISCRETO corrisponderà ad un punteggio da 79 a 70. SUFFICIENTE corrisponderà ad un punteggio da 69 a 60. INSUFFICIENTE corrisponderà ad un punteggio da 59 a 50. MOLTO INSUFFICIENTE ad un punteggio inferiore a 50.</p>		
Note di valutazione sull'adeguatezza edilizia e funzionale delle sedi		

3.1 Attrezzature collettive e Sistema amministrativo-civile di tipo non comunale

Le valutazioni qualitative condotte sugli edifici destinati alle *Attrezzature collettive* e al *Sistema amministrativo-civile* di tipo non comunale, hanno portato ad attribuire un discreto giudizio medio complessivo. Ottimale risulta la rispondenza alle normative di sicurezza, buoni sono i parametri di qualità ambientale con discreta congruità degli spazi, sufficiente funzionalità ma scarsa flessibilità. Si lamenta un'insufficiente flessibilità degli spazi da intendersi come dovuta alla specificità degli spazi in relazione al tipo di servizio.

Qualità ambientale	Congruietà rispetto agli spazi	Funzionalità	Flessibilità	Rispondenza alle normative	Giudizio medio
BUONO	DISCRETO	SUFFICIENTE	GRAV. INSUFF	OTTIMO	DISCRETO
GIUDIZIO QUALITATIVO			N. STRUTTURE ESAMINATE	%	
Gravemente insufficiente			0	0%	
Insufficiente			1	10%	
Sufficiente			2	20%	
Discreto			4	40%	
Buono			2	20%	
Ottimo			1	10%	
TOTALE			10	100%	

Tabella 24 - Attrezzature collettive e il Sistema amministrativo-civile di tipo non comunale

Dei 10 edifici rilevati raggiungono un giudizio qualitativo superiore alla sufficienza la quasi totalità degli stessi, con punte ottime per il 10%, buone 20%, discrete 40%, sufficienti 20%. Solo il 10% ha registrato valori insufficienti.

3.2 Attrezzature scolastiche di livello comunale

Il giudizio medio complessivo riferito alle attrezzature scolastiche della Scuola dell'infanzia e del Primo ciclo di istruzione si rivela buono. Ottima risulta la rispondenza alle normative di sicurezza e alla congruità degli spazi, buoni sono i parametri di qualità ambientale con discreta funzionalità e flessibilità delle strutture.

Qualità ambientale	Congruietà rispetto agli spazi	Funzionalità	Flessibilità	Rispondenza alle normative	Giudizio medio
BUONO	OTTIMO	DISCRETO	DISCRETO	OTTIMO	BUONO
GIUDIZIO QUALITATIVO			N. STRUTTURE ESAMINATE	%	
Gravemente insufficiente			0	0%	
Insufficiente			1	9%	
Sufficiente			0	0%	
Discreto			2	18%	
Buono			2	18%	
Ottimo			6	55%	
TOTALE			11	100%	

Tabella 25 – Attrezzature scolastiche di livello comunale

Delle 11 strutture rilevate, raggiungono un giudizio qualitativo superiore alla sufficienza la quasi totalità degli edifici, con valori ottimi per il 55% di essi, buoni e discreti rispettivamente per il 18%. Solo il 9% ha registrato valori insufficienti.

3.3 Attrezzature sportive

Il giudizio medio complessivo riferito alle attrezzature sportive è discreto. Ottima risulta la rispondenza alle normative di sicurezza, discreti i parametri riferiti alla qualità ambientale e alla congruità degli spazi, sufficienti i giudizi riferiti a funzionalità e flessibilità delle strutture.

Qualità ambientale	Congruità rispetto agli spazi	Funzionalità	Flessibilità	Rispondenza alle normative	Giudizio medio
DISCRETO	DISCRETO	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	OTTIMO	DISCRETO
GIUDIZIO QUALITATIVO			N. STRUTTURE ESAMINATE	%	
Gravemente insufficiente			1	7%	
Insufficiente			2	13%	
Sufficiente			1	7%	
Discreto			5	33%	
Buono			3	20%	
Ottimo			3	20%	
TOTALE			15	100%	

Tabella 26 – Attrezzature sportive

Delle 15 strutture rilevate, raggiungono un giudizio qualitativo superiore alla sufficienza l'80% della totalità degli edifici rilevati, mentre solo il 20% risulta insufficiente. Hanno valori ottimi e buoni rispettivamente il 20% di essi, discreti il 33%, insufficienti il 13%. Solo il 7% ha registrato valori gravemente insufficienti.

3.4 Verde pubblico

La qualità ambientale del verde pubblico è percepita con valori medi complessivi discreti. I valori risultanti evidenziano un giudizio discreto in termini di funzionalità e riguardo allo stato manutentivo, con giudizi buoni in termini di qualità ambientale. Risulta insufficiente il giudizio relativo alla flessibilità e gravemente insufficienti quello relativo alla congruità degli spazi¹⁰.

Qualità ambientale	Congruità rispetto agli spazi	Funzionalità	Flessibilità	Giudizio medio
BUONO	GRAV. INSUFF.	DISCRETO	INSUFFICIENTE	SUFFICIENTE
GIUDIZIO QUALITATIVO			N. STRUTTURE ESAMINATE	%
Gravemente insufficiente			2	29%
Insufficiente			1	14%
Sufficiente			1	14%
Discreto			1	14%
Buono			1	14%
Ottimo			1	14%
TOTALE			7	100%

Tabella 27 – Verde pubblico

Va considerato che delle 16 aree a verde considerate solo 7 (44%) hanno ricevuto una valutazione qualitativa in quanto le restanti 9 (56%) di proprietà comunale non sono ancora attrezzate e risultano ad oggi terreni incolti. Pertanto nonostante il patrimonio a verde sia

¹⁰ È opportuno ricordare che per congruità degli spazi esterni si intende la presenza di: *Parcheggio pubblico o pertinenziale di uso pubblico; *Altre aree attrezzate per il gioco nell'intorno (*visibili*); *Protezioni e coperture per gli spazi esterni (*accoglienza*).

maggiore rispetto a quello valutato, si può sostenere che il 57% delle aree a verde attrezzato ha ottenuto giudizi più che sufficienti e il 43% insufficienti.

3.5 Aree e strutture di parcheggio

La valutazione qualitativa delle aree e delle strutture di parcheggio raggiunge giudizi medi discreti, con sufficienti valori di funzionalità, flessibilità degli spazi, e dello stato manutentivo.

Funzionalità	Flessibilità	Rispondenza alle normative	Giudizio medio
DISCRETO	SUFFICIENTE	DISCRETO	DISCRETO
GIUDIZIO QUALITATIVO		N. STRUTTURE ESAMINATE	%
Gravemente insufficiente		1	1%
Insufficiente		13	18%
Sufficiente		26	36%
Discreto		17	24%
Buono		13	18%
Ottimo		2	3%
TOTALE		72	100%

Tabella 28 – Aree e strutture di parcheggio

Delle 72 aree e strutture di parcheggio, il 3% è giudicato ottimo, il 18% buono, il 24% discreto, il 36% sufficiente, il 18% insufficiente e l'1% gravemente insufficiente.

3.6 Attrezzature sanitarie comunali e strutture sanitarie e socio assistenziali

L'efficienza delle attrezzature sanitarie è giudicata sufficiente, così come sufficiente è il valore della qualità ambientale. Discreto quella relativo alla rispondenza alle normative. Risultano insufficienti la congruità degli spazi, la funzionalità e la flessibilità.

Qualità ambientale	Congruietà rispetto agli spazi	Funzionalità	Flessibilità	Rispondenza alle normative	Giudizio medio
SUFFICIENTE	INSUFFICIENTE	INSUFFICIENTE	GRAV. INSUFF.	DISCRETO	SUFFICIENTE
GIUDIZIO QUALITATIVO			N. STRUTTURE ESAMINATE	%	
Gravemente insufficiente			8	32%	
Insufficiente			4	16%	
Sufficiente			5	20%	
Discreto			6	24%	
Buono			2	8%	
Ottimo			0	0%	
TOTALE			25	100%	

Tabella 29 – Attrezzature sanitarie comunali e strutture sanitarie e socio assistenziali

Delle 26 attrezzature sanitarie rilevate, una non ha riportato valutazioni qualitative quindi non è stato possibile esprimere un giudizio. Delle 25 strutture analizzate il 48% è insufficiente, il 20% sufficiente, il 24% discreto e l'8% ha ottenuto un giudizio buono.

3.7 Attrezzature culturali

Gli spazi dedicati alla cultura sono caratterizzati da alcune strutture polifunzionali come il Cinema Teatro ARS, da architetture storiche come la torre medievale, e dal Museo della Centrale idroelettrica Bertini (collocato sull'alzaia dell'Adda).

La valutazione qualitativa media delle attrezzature culturali è sufficiente, con valori discreti per la qualità ambientale, la funzionalità e la rispondenza alle normative, insufficienti sono risultati la congruità degli spazi e la flessibilità delle strutture.

Qualità ambientale	Congruietà rispetto agli spazi	Funzionalità	Flessibilità	Rispondenza alle normative	Giudizio medio
DISCRETO	INSUFFICIENTE	DISCRETO	GRAV. INSUFF.	DISCRETO	SUFFICIENTE
GIUDIZIO QUALITATIVO			N. STRUTTURE ESAMINATE	%	
Gravemente insufficiente			1	17%	
Insufficiente			0	0%	
Sufficiente			0	0%	
Discreto			3	50%	
Buono			2	33%	
Ottimo			0	0%	
TOTALE			6	100%	

Tabella 30 – Attrezzature culturali

Delle 6 attrezzature il 17% è risultato gravemente insufficiente, il 50% discreto e il 33% buono.

3.8 Attrezzature oratoriali e religiose

Le valutazioni qualitative riguardano gli immobili destinati al culto e alle strutture oratoriali ad esse collegate. Il giudizio medio è buono così come buono risultano i giudizi di qualità ambientale e di congruità degli spazi. Ottima è risultata la rispondenza alle normative di sicurezza, e discreti risultano la funzionalità e la flessibilità.

Qualità ambientale	Congruietà rispetto agli spazi	Funzionalità	Flessibilità	Rispondenza alle normative	Giudizio medio
BUONO	BUONO	DISCRETO	DISCRETO	OTTIMO	BUONO
GIUDIZIO QUALITATIVO			N. STRUTTURE ESAMINATE	%	
Gravemente insufficiente			0	0%	
Insufficiente			0	0%	
Sufficiente			0	0%	
Discreto			1	14%	
Buono			4	57%	
Ottimo			2	29%	
TOTALE			7	100%	

Tabella 31 – Attrezzature oratoriali e religiose

Delle 7 strutture il 14% è risultato discreto, il 57% buono, e il 29% ottimo. Alle strutture religiose sono stati associati i cimiteri che hanno evidenziato un giudizio medio complessivo sufficiente con buone qualità ambientali e congruità rispetto agli spazi e ai servizi esterni.

3.9 Servizi e Impianti tecnologici

Le valutazioni qualitative delle strutture di servizio e degli impianti tecnologici hanno evidenziato un giudizio medio complessivo insufficiente.

Qualità ambientale	Congruità rispetto agli spazi	Funzionalità	Rispondenza alle normative	Giudizio medio
INSUFFICIENTE	INSUFFICIENTE	GRAV. INSUFF.	INSUFFICIENTE	INSUFFICIENTE
GIUDIZIO QUALITATIVO		N. STRUTTURE ESAMINATE	%	
Gravemente insufficiente		5	56%	
Insufficiente		2	22%	
Sufficiente		2	22%	
Discreto		0	0%	
Buono		0	0%	
Ottimo		0	0%	
TOTALE		9	100%	

Tabella 32 – Servizi e Impianti tecnologici

Dei 9 impianti considerati, il 56% ha ottenuto un giudizio gravemente insufficiente, mentre il 22% ha ottenuto un giudizio insufficiente e sufficiente. Tra le categorie valutative assegnate, non si è considerato il parametro della flessibilità del complesso edilizio, in quanto tale tipologia è strettamente legata alla funzione svolta.

3.10 I fattori di accessibilità

Sulla base del grafo della rete stradale e dei percorsi pedonali che la integrano, per ciascun livello scolastico si sono valutati i fattori di accessibilità pedonale relativamente alle distanze e ai tempi di percorrenza. Considerando che una persona cammina ad una velocità media di 4,5 Km/h, e che il *Decreto Ministeriale 18 dicembre 1975* fissa le distanze massime tra strutture scolastiche e il bacino d'utenza in:

TIPO DI SCUOLA	DISTANZA PERCORRIBILE	TALI DISTANZE SONO PERCORRIBILI NEI SEGUENTI TEMPI
Scuola materna e Asili Nido	300 metri	4 minuti
Scuola elementare	500 metri	7 minuti
Scuola media	1.000 metri	14 minuti

Tabella 33 – I fattori di accessibilità

Ciò ha consentito di evidenziare, per ciascun livello di istruzione, la copertura del territorio compresa entro le suddette isocrone (vedi le tre pagine successive). L'accessibilità pedonale ai servizi è calcolata lungo la viabilità carrabile e pedonale.

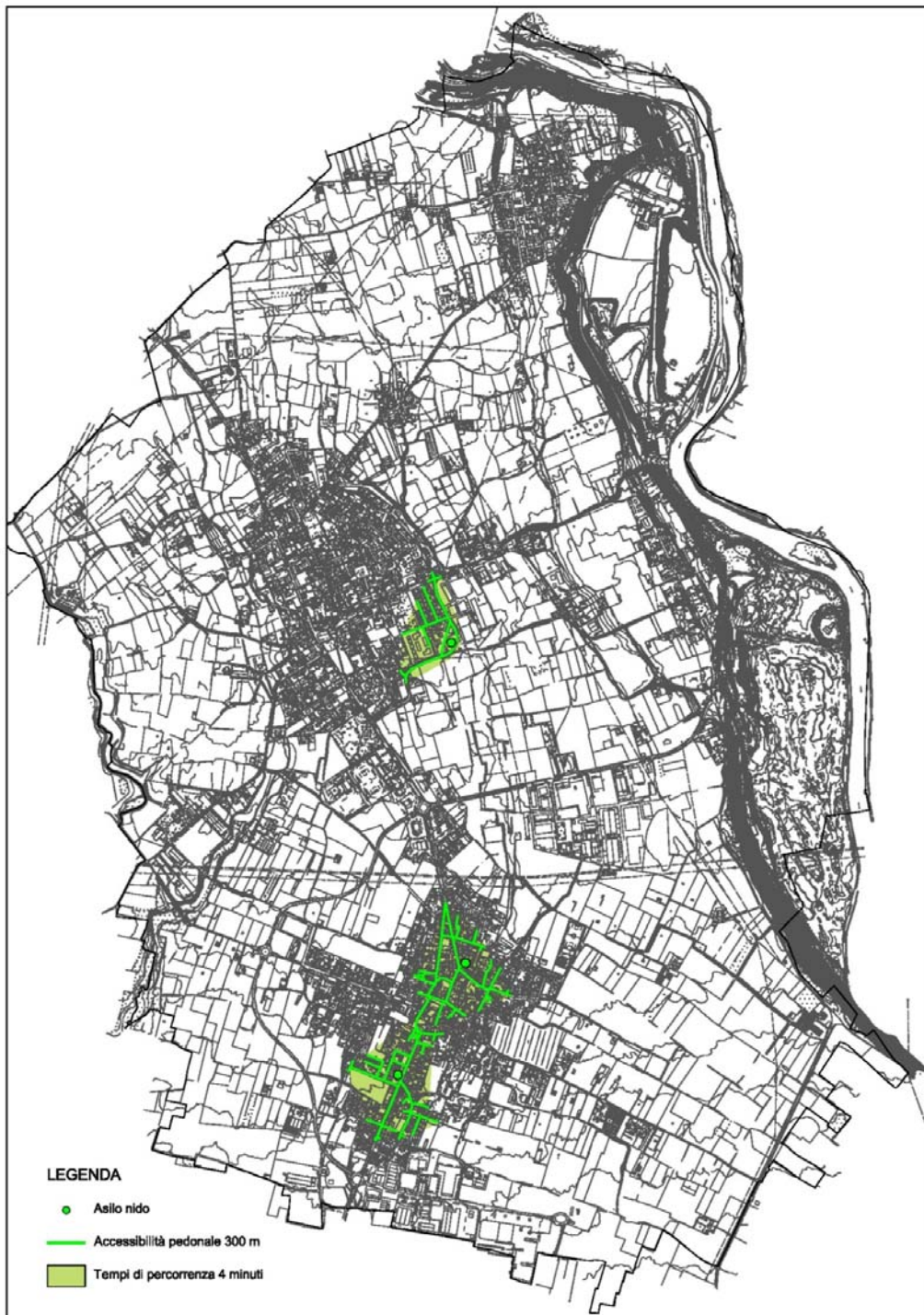


Figura 3 – Accessibilità pedonale Asili Nido

La mappa evidenzia che i tre Asili nido esistenti (due strutture pubbliche e una privata), non assicurano un grado di accessibilità pedonale all'intero territorio comunale lasciando scoperta la frazione di Porto e non garantendo una facile raggiungibilità alla frazione di Cornate. La frazione meglio servita risulta essere (rispetto a questo criterio) quella di Colnago.



Figura 4 – Accessibilità pedonale alla Scuola materna

La presenza di tre scuole materne ben distribuite sul territorio comunale, una per frazione, garantiscono un grado di accessibilità omogeneo per Cornate e Colnago, maggiormente elevato rispetto alla frazione di Porto: i 300 metri previsti dal D.M. non riescono però a soddisfare la copertura dell'intero territorio.



Figura 5 – Accessibilità pedonale alla Scuola elementare

Le tre scuole elementari sono omogeneamente distribuite nelle tre frazioni e garantiscono uniformità di copertura territoriale. L'accessibilità pedonale a tali servizi è calcolata in 500 metri lungo la viabilità carrabile e pedonale.

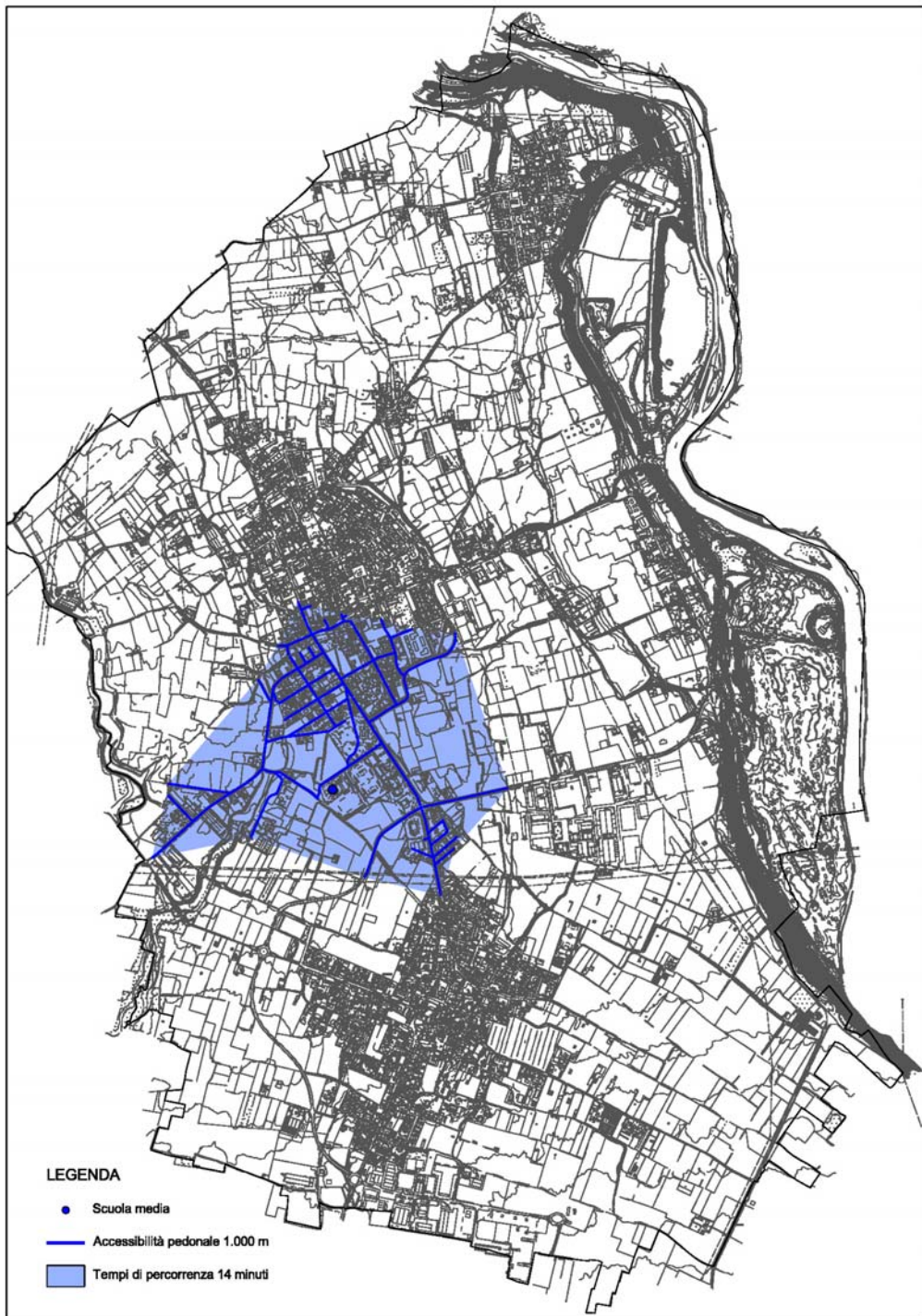


Figura 6 – Accessibilità pedonale alla Scuola media

Unica scuola media di Cornate, è in via Aldo Moro, centrale rispetto al territorio comunale, ma decentrata rispetto ai poli residenziali, pertanto l'accessibilità pedonale è limitata. Questo evidenzia una criticità di collegamento pedonale tra la scuola (comunque servita dalla rete ciclabile) e i centri urbani.

PARTE B

IL QUADRO PROPOSITIVO: I CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE

CAPITOLO 4

DETERMINAZIONE DEGLI UTENTI DEI SERVIZI

4.1 Determinazione del numero di utenti dei servizi

Il Piano dei Servizi in riferimento alla corretta quantificazione dell'offerta deve contenere la determinazione del numero degli utenti dei servizi medesimi. A questo proposito si fa riferimento alla popolazione reale, cioè alla popolazione stabilmente residente nell'ambito del Comune, e alla popolazione di nuovo insediamento prefigurata dagli obiettivi di sviluppo quantitativo contenuti nel Documento di Piano.

Le modalità di quantificazione delle nuove previsioni è stata determinata sulla base di modelli insediativi che fanno riferimento alle specificità dell'ambito locale.

La legge regionale non fornisce riferimenti per la valutazione quantitativa e qualitativa di tali servizi che, pertanto, è stata oggetto di una specifica determinazione con riferimento alla tipologia dei singoli interventi, all'utenza indotta ed alla localizzazione territoriale.

Il Piano dei Servizi è redatto sulla base del numero degli utenti dei servizi dell'intero territorio, considerando:

- a) La popolazione stabilmente residente nel comune, gravitante sulle diverse tipologie di servizi anche in base alla distribuzione territoriale
- b) la popolazione da insediare secondo le previsioni del documento di piano, articolata per tipologia di servizi anche in base alla distribuzione territoriale;
- c) la popolazione gravitante nel territorio, stimata in base agli occupati nel comune, agli studenti, agli utenti dei servizi di rilievo sovracomunale, nonché in base ai flussi turistici.

4.2 La composizione per fasce d'età

La popolazione stabilmente residente registrata al 1° gennaio 2010 è di 10.225 abitanti. Le frazioni Cornate, Colnago e Porto hanno un carico insediativo diverso, a Cornate vi sono 5.040 residenti, a Colnago 4.077 e a Porto 1.108 abitanti.

La loro distribuzione territoriale vede quindi la preminenza della frazione di Cornate con il 49,29%, segue Colnago con il 39,87% e Porto con il 10,84%.

CIRCOSCRIZIONE	TOTALE	%
CORNATE	5.040	49,29%
COLNAGO	4.077	39,87%
PORTO	1.108	10,84%
TOTALE	10.225	100,00%

Tabella 34 – Distribuzione della popolazione per frazione

Nonostante l'apporto della più giovane popolazione immigrata, al 2010 la composizione della popolazione per fasce di età a Cornate d'Adda, mostra una forte erosione alla base dovuta ai ridotti tassi di natalità caratteristica degli ultimi 15-20 anni, un forte ingrossamento nella parte superiore, caratteristico dell'elevata età della popolazione residente, ed una prevalenza della popolazione nella fascia della popolazione in età lavorativa compresa tra i 19 e i 69 anni.

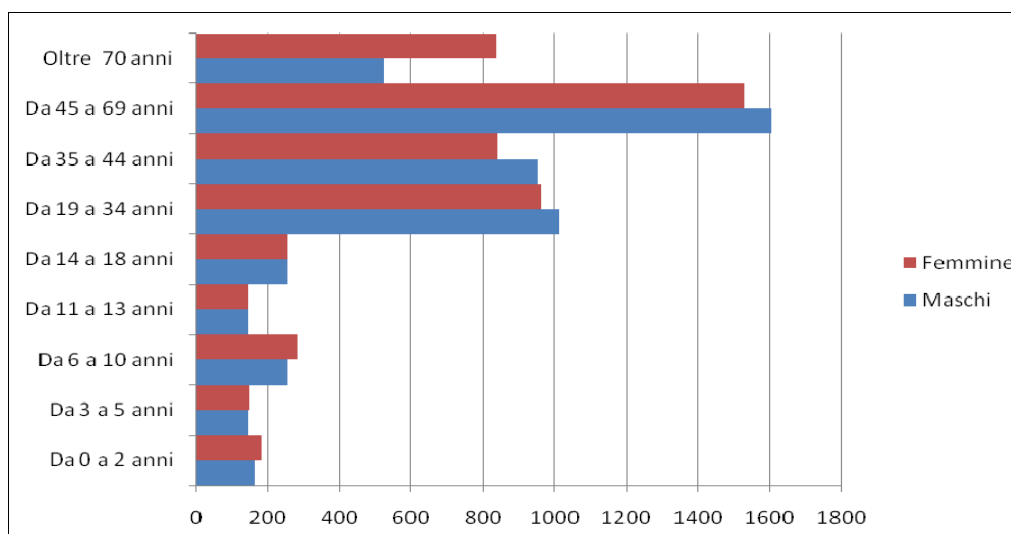


Grafico 1 – Suddivisione della popolazione per sesso e fasce di età

4.3 La distribuzione di popolazione per frazione

Dagli ultimi dati forniti dall'Ufficio anagrafe di Cornate sulla popolazione residente al settembre 2010 si riscontra un incremento rispetto al 1° gennaio 2010 del 1,9% portando la popolazione residente da 10.225 abitanti a 10.421.

La frazione di Cornate si caratterizza per avere il più alto scostamento percentuale della popolazione con età compresa tra 0 e 2 anni e oltre i 70 anni.

La frazione di Colnago ha una popolazione percentualmente superiore nella fasce di età compresa tra 14 e 18 anni e tra 19 e 34 anni.

La frazione di Porto ha una popolazione percentualmente superiore nella fasce di età compresa tra 11 e 13 anni e tra 14 e 18 anni.

FRAZIONI	Da 0 a 2 anni	Da 3 a 5 anni	Da 6 a 10 anni	Da 11 a 13 anni	Da 14 a 18 anni	Da 19 a 34 anni	Da 35 a 44 anni	Da 45 a 69 anni	Oltre 70 anni	TOTALE
CORNATE	178	150	249	137	231	977	885	1.594	752	5.153
COLNAGO	109	119	223	101	210	828	722	1.312	516	4.140
PORTO	39	31	68	40	64	196	205	331	154	1.128
TOTALE	326	300	540	278	505	2.001	1.812	3.237	1.422	10.421

Tabella 35 – Popolazione per fasce di età nelle Frazioni

FRAZIONI	Da 0 a 2 anni	Da 3 a 5 anni	Da 6 a 10 anni	Da 11 a 13 anni	Da 14 a 18 anni	Da 19 a 34 anni	Da 35 a 44 anni	Da 45 a 69 anni	Oltre 70 anni	TOTALE
CORNATE	54,6%	50,0%	46,1%	49,3%	45,7%	48,8%	48,8%	49,2%	52,9%	49,4%
COLNAGO	33,4%	39,7%	41,3%	36,3%	41,6%	41,4%	39,8%	40,5%	36,3%	39,7%
PORTO	12,0%	10,3%	12,6%	14,4%	12,7%	9,8%	11,3%	10,2%	10,8%	10,8%
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tabella 36 – Distribuzione % della popolazione nelle Frazioni

4.4 Le ipotesi sul trend naturale della popolazione

Le previsioni di popolazione sono sviluppate trattando separatamente la componente *demografica naturale* dalla *migratoria*. Le previsioni sull'andamento naturale sono condotte con un metodo che tiene conto delle componenti demografiche principali di mortalità e natalità valutate separatamente per la popolazione italiana rispetto alla straniera residente, e caratterizzate da diversi trend di natalità e mortalità. Per la *componente naturale* si sono considerate tre ipotesi: bassa, alta e centrale valutata come più attendibile. Nell'ipotesi centrale si ha una crescita di 588 abitanti, 1.103 nell'ipotesi alta, 178 nella bassa.

ANNO	IPOTESI CENTRALE	IPOTESI ALTA	IPOTESI BASSA
2010	260	306	221
2015	400	642	201
2020	588	1.103	178

Tabella 37 – Incrementi della popolazione di Cornate d'Adda al 2020

IPOTESI	ANNO	POPOLAZIONE RESIDENTE					POPOLAZIONE STRANIERA					POPOLAZIONE ITALIANA				
		Totale	Nati	Morti	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Totale	Nati	Morti	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Totale	Nati	Morti	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
CENTR.	2020	10.813	123	84	1,13%	0,77%	1.195	28	1	2,44%	0,09%	9.619	94	83	0,98%	0,86%
	2015	10.625	119	83	1,12%	0,78%	1.064	25	1	2,44%	0,09%	9.561	94	82	0,98%	0,86%
	2010	10.485	116	83	1,11%	0,79%	969	23	1	2,44%	0,09%	9.515	93	82	0,98%	0,86%
ALTA	2020	11.328	166	69	1,46%	0,61%	1.378	51	0	3,82%	0,00%	9.950	115	69	1,16%	0,70%
	2015	10.867	154	68	1,42%	0,62%	1.142	42	0	3,82%	0,00%	9.725	112	68	1,16%	0,70%
	2010	10.531	146	67	1,39%	0,63%	983	36	0	3,82%	0,00%	9.548	110	67	1,16%	0,70%
BASSA	2020	10.403	94	98	0,90%	0,94%	1.032	13	4	1,26%	0,40%	9.372	81	94	0,86%	1,00%
	2015	10.426	94	98	0,90%	0,94%	988	12	4	1,26%	0,40%	9.438	81	95	0,86%	1,00%
	2010	10.446	94	99	0,90%	0,95%	955	12	4	1,26%	0,40%	9.491	82	95	0,86%	1,00%

Tabella 38 – Previsioni della popolazione al 2020 e relativi tassi naturali

4.5 La stima del trend migratorio

In assenza di riferimenti certi la stima può essere condotta sulla base della media del saldo tra gli iscritti e i cancellati anagrafici degli ultimi anni. Tale stima è condotta sulla media degli ultimi 10 anni con un valore medio annuo di 81 abitanti; se condotta sulla media degli ultimi 5 anni porterebbe a un incremento annuo di 78 abitanti. Ne risulta che al 2020 si avrebbe un incremento di popolazione, dovuto al solo saldo migratorio, tra i 810 e i 780 abitanti.

ANNO	SALDO NATURALE	SALDO MIGRATORIO	MEDIA DECENNIO 1999-2008
1999	4	69	82
2000	31	74	
2001	20	82	
2002	32	75	
2003	-3	125	
2004	46	80	MEDIA QUINQUENNIO 2004-2008
2005	-2	-12	
2006	17	78	
2007	31	125	
2008	25	120	

Tabella 39 – Cornate d'Adda. Saldo naturale e migratorio tra il 1999 e il 2009

4.6 Stima della popolazione al 2020

La stima della popolazione residente a Cornate d'Adda al 2020 non è una *previsione esatta* ma una *prospezione* ai fini dell'individuazione di uno scenario attendibile per lo sviluppo di una razionale politica dell'abitare a scala comunale, e di una correlata politica per i servizi.

In riferimento questi ultimi il Piano dei Servizi deve contenere la determinazione del numero degli utenti dei servizi medesimi: si deve "fare riferimento a una popolazione reale, cioè alla popolazione stabilmente residente nell'ambito del Comune cui aggiungere la popolazione di nuovo insediamento prefigurata dagli obiettivi di sviluppo quantitativo del Documento di Piano¹¹".

Peraltro la "modalità di quantificazione delle nuove previsioni viene determinata sulla base di modelli insediativi che possono variare dovendo far riferimento alle specificità dell'ambito locale¹²".

Ne deriva oggi (con la nuova L.R. n.12/05) una differenza sostanziale dalle passate modalità di calcolo della popolazione teorica insediabile: i piani regolatori facevano derivare l'incremento di popolazione su cui poi stimare gli standard, dal valore della volumetria edificabile, dando in genere per certo quell'incremento.

Questa implicita semplificazione nella definizione dello scenario previsionale riferito alla popolazione non può più essere accettato.

Ne deriva la necessità di considerare un quadro più complesso e quindi più indicatori per stabilire la crescita della popolazione: che risulterà per quanto raffinati possano essere le elaborazioni, sempre una *prospezione attendibile* ma non un *previsione esatta*.

Per Cornate d'Adda quindi, si dovrà porre attenzione a più indicatori per sviluppare una coerente politica dei servizi legata alla popolazione, non basandosi solo sulle proiezioni di essa contenute del Documento di Piano e del Piano dei Servizi: queste peraltro mostrano una sostanziale convergenza verso un trend di crescita al prossimo decennio che, se non interverranno fattori esterni macroscopici, si attesterà sui valori registrati nel decennio precedente, che hanno visto crescere la popolazione residente (al netto di tutte le variabili, siano esse flussi migratori, mortalità, natalità, ...) di poco più di 1.000 unità (1.163 persone), passando dai 9.053 residenti del 1999 ai 10.216 del 2009 (10.225 al 1° gennaio 2010¹³).

In materia di stima della popolazione è opportuno inoltre ricordare:

1. che il Documento di piano prefigura nelle *proiezioni demografiche* per il comune (cap.10, paragrafo 10.2), una popolazione all'anno 2020 stimata di 11.328 residenti nell'ipotesi alta, 10.813 nell'ipotesi base, e 10.403 nell'ipotesi bassa;
2. che la stima della popolazione virtuale derivata dallo sviluppo volumetrico è pari a 11.097 abitanti teorici.
3. che per Cornate d'Adda va considerata trascurabile la componente della popolazione gravitante sul territorio in base a utenti di servizi sovracomunali o ai flussi turistici (questi ultimi non sono ascrivibili alla categoria omonima perché non propriamente turistici, ovvero stanziali o legati a operatori turistici, alberghi ecc., ma connessi alla fruizione per il tempo libero del medio corso dell'Adda).

¹¹ Regione Lombardia, DG Territorio e Urbanistica, UO Pianificazione Territoriale, *Modalità per la pianificazione comunale*, pag.27.

¹² Idem.

¹³ Fonte: anagrafe comunale.

Come anticipato dal paragrafo 4.4, le previsioni di popolazione al 2020 sono state sviluppate trattando separatamente la componente demografica naturale da quella migratoria; considerando per la *componente naturale* tre ipotesi di crescita: bassa, alta e centrale. Scartando le ipotesi *alta* e *bassa* e considerando più attendibile la *centrale*, si stima al 2020 un incremento naturale di 588 abitanti, con una crescita della popolazione in valore assoluto compresa tra 1.043 e 1.083 abitanti.

AMBITO DI TRASFORMAZIONE E COMPLETAMENTO RESIDENZIALE				
ID	AMBITO DI TRASFORMAZIONE	ST MQ	VOLUMETRIA EDIFICABILE (iet ¹⁴ 0,20)	POP. TEORICA VOL. (1 ab./150 mc)
AT 1	PORTO SUPERIORE	3.000	0,00	0
AT 2	VIA GRANDI	8.350	5.010	33
AT 3	VIA GRANDI	3.124	1.874	12
AT 5	VIA SAURO	16.303	9.782	65
AT 6	VIA PASTORE	7.803	4.682	31
AT 7	VIA PASTORE	14.892	8.935	60
AT 19	VIA N. SAURO	8.198	4.919	33
AT 15	AREA VIA ALFIERI	13.667	8.200	55
TOTALE AMBITI DI TRASF. RESIDENZIALE		76.397	43.402	289
ID	AMBITO DI COMPLETAMENTO	ST MQ	VOLUMETRIA EDIFICABILE (iet 0,20 / 0,3 / 0,5)	POP. TEORICA VOL. (1 ab./150 mc)
AT 4	VIA M. CACCIA DOMINIONI	1.286	1.929	13
AT 8	VIA MATTEOTTI ¹⁵	4.391	4.387	29
AT 12	VIA L. DA VINCI	4.534	2.720	18
AT 13	VIA LANZI	6.506	6.499	43
AT 25	VIA S. GIUSEPPE	2.597	3.896	26
AT 14	VIA GARIBALDI	1.476	2.214	15
AT 26	VIA DON STURZO	410	615	4
AT 27	VIA I MAGGIO	1.608	0	0
AT 27	VIA FERMI	1.635	2.453	16
TOTALE DI COMPLET. RESIDENZIALE		24.443	24.713	165
TOTALE GENERALE		100.840	68.115	454

Tabella 40 – Dimensionamento degli ambiti residenziali e abitanti teorici

Sulla base inoltre delle previsioni contenute nella Relazione Generale (DP.4-01) del Documento di piano (cap.10), la totale attuazione degli ambiti di trasformazione residenziale introdotti dal PGT, comporta un tetto di popolazione teorica in 454 abitanti (questo valore è relativo all'indice edificatorio più basso, pari ad un indice territoriale di 0,20 mq/mq, o altro indice per le *aree di completamento*, attribuendo 1 abitante virtuale ogni 150 mc di volume residenziale). Per una valutazione quantitativa degli interventi in materia di servizi ipotizzabili nel prossimo decennio si deve tenere però conto, oltre che della capacità insediativa degli ambiti di trasformazione (cap.10 della Relazione del Documento di Piano), anche di quella residua delle aree edificabili in base al PRG vigente e non ancora attuate (vedi tabella n.41).

¹⁴ "iet" sta per Indice di edificabilità territoriale.

¹⁵ Trattasi di un ambito consolidato unitario ai fini del Documento di Piano, ma costituito da un insieme di differenti proprietà.

CAPACITÀ INSEDIATIVA TEORICA: CONFRONTO PGT/PRG					
CAPACITÀ INSEDIATIVA ¹⁶ DEL PGT AL 2020			CAPACITÀ INSEDIATIVA ¹⁷ DEL PRG 2002		
NUOVA EDIFICAZIONE	VOLUMETRIA PREVISTA ¹⁸	ABITANTI TEORICI	VOLUMETRIA PREVISTA DAL PRG		ABITANTI TEORICI ¹⁹
<i>Ambiti di trasformazione PGT²⁰</i>	49.644 MC	331	ZONE C ²¹	130.350 mc	869
Capacità residua del PRG: PL non attuati	31.020 MC	207	ZONA B	181.500 mc	1.210
Zone di completamento	24.713 MC	165	ZONA A	38.400 mc	256
TOTALE GENERALE	105.377 MC	703	TOTALE	350.250 mc	2.335
Popolazione teorica al decennio da PGT		10.928	Popolazione teorica PRG		11.500²²

Tabella 41 – Capacità insediativa teorica di PGT al 2020²³

L'incremento di popolazione al 2020 rispetto alla popolazione residente al 2010 (pari a 10.225 abitanti), si può prudenzialmente fissare quindi in +703 nuovi residenti aggiuntivi. A fronte di una volumetria complessiva di 105.377 mc, pertanto la popolazione minima obiettivo al decennio si determina in 11.000 abitanti circa.

4.7 La flessibilità delle strutture scolastiche Primarie e Secondarie di primo grado

Come descritto al Capitolo 1, il panorama dei *servizi scolastici* di Cornate d'Adda è costituito da 3 Asili nido, 3 scuole dell'infanzia di primo ciclo (materna), 4 scuole primarie di primo grado (elementari) e da 1 scuola secondaria di primo grado (media). Un ulteriore approfondimento sulle attuali consistenze delle strutture scolastiche consente di valutarne il grado di flessibilità edilizia, in relazione alle ipotesi di incremento demografico al 2020 per la popolazione in età scolare (cfr. alla tabella n.47 *Scuole primarie e secondarie. Sviluppo delle iscrizioni* a pag.51).



Figura 3 – Alcune vedute delle scuole comunali di Cornate d'Adda

Le tabelle che seguono riportano in dettaglio la ripartizione funzionale degli spazi e le relative superfici di pertinenza oltre al numero dei locali per ogni singola destinazione d'uso.

¹⁶ La capacità insediativa residenziale teorica di PGT viene calcolata con il parametro 150 mc/abitante.

¹⁷ Relazione generale, modificata a seguito dell'accoglimento delle osservazioni. PRG. Settembre 2002.

¹⁸ Valori complessivi per le AT cfr alle Tabelle 42 e 43.

¹⁹ Anche il PRG attribuisce 1 abitante virtuale ogni 150 mc di volume residenziale

²⁰ Equiparabili alle zone "C" di espansione nei precedenti PRG.

²¹ Equiparabili agli Ambiti di Trasformazione del PGT.

²² "Pertanto ai 9.165 abitanti residenti al 31 dicembre 2000 si sommano gli abitanti teorici previsti dal PRG pari a 2.335 per un totale complessivo di 11.500" (pag.37 Relazione PRG, settembre 2002).

²³ I valori in rosso nella tabella indicano l'aggiornamento effettuato con l'approvazione del PGT: in questo caso la capacità insediativa teorica cresce di 42 abitanti, passando dai 661 del PGT adottato ai 703 del PGT approvato.

Una puntuale valutazione degli spazi destinati a tale servizio ha evidenziato che la scuola elementare di Cornate in via Sauro è costituita da 11 sezioni a tempo pieno con 15 aule ordinarie per una superficie di 599,62 mq, e 2 laboratori per 87,62 mq, complessivamente le aule per la didattica sono 17 per un totale complessivo di oltre 687 mq.

SCUOLA ELEMENTARE CORNATE		
TIPOLOGIA DEI LOCALI	N. LOCALI	SUPERFICIE MQ
Atrio – connettivo - distribuzione	11	842,96
Guardiola	1	15,95
Aula ordinaria	15	599,62
Aula per sussidi didattici	2	72,10
Laboratori	2	87,62
Sala proiezioni	1	74,80
Biblioteca alunni	1	41,40
Servizi igienici	18	135,16
Ambulatorio medico	1	11,84
Archivio	1	33,06
Cucina	1	23,48
Dispensa	1	16,24
Magazzino	1	1,30
Refettorio	1	186,45
Palestra	1	280,40
Spogliatoio allievi palestra	2	13,20
Altri locali	9	59,91
Locale centrale termica	1	16,40
TOTALE	70	2.511,89

Tabella 42 – Scuola elementare Cornate: ripartizione funzionale degli spazi e superfici

La scuola elementare di Colnago in via Manzoni (edificio storico) e la connessa in via L. da Vinci (nuova sede), ha 10 sezioni a tempo pieno con 10 aule ordinarie per una superficie di 586,75 e un laboratorio di 19.95 mq, complessivamente le aule per la didattica sono 11 per un totale complessivo di oltre 606 mq.

SCUOLA ELEMENTARE COLNAGO		
TIPOLOGIA DEI LOCALI	N. LOCALI	SUPERFICIE MQ
Atrio – connettivo - distribuzione	15	492,32
Aula ordinaria	10	586,75
Laboratori	1	19,95
Sala proiezioni	1	64,86
Biblioteca alunni	2	99,54
Servizi igienici	11	114,78
Ambulatorio medico	1	6,90
Cucina	1	29,61
Dispensa	1	5,40
Magazzino	1	11,34
Refettorio	1	177,36
Palestra	1	311,79
Spogliatoio allievi palestra	2	19,80
Magazzino attrezzi	1	6,57
Altri locali	6	26,01
TOTALE	54	1.930,33

Tabella 43 – Scuola elementare Colnago: ripartizione funzionale degli spazi e superfici

La scuola elementare di Porto d'Adda in piazza Don Ambrosiani è di dimensioni più ridotte rispetto alle altre due sedi comunali, e possiede 5 sezioni a tempo pieno, con 5 aule ordinarie per la didattica per un totale di oltre 190 mq.

SCUOLA ELEMENTARE PORTO D'ADDA		
Tipologia dei locali	N. LOCALI	SUPERFICIE MQ
Atrio - connettivo - distribuzione	3	125,96
Aula ordinaria	5	190,40
Sala insegnanti	1	26,22
Servizi igienici	5	24,59
Palestra	1	64,40
Locale in uso ad istruzione non scolastica	6	99,88
Altri locali	3	13,35
Locale centrale termica	1	8,28
TOTALE	25	553,08

Tabella 44 – Scuola elementare Porto: ripartizione funzionale degli spazi e superfici

L'unica struttura scolastica secondaria di primo grado è a Cornate in via Aldo Moro, ed è composta da 13 sezioni (4 prime, 5 seconde e 4 terze), con 15 aule ordinarie per un totale di 730,16 mq e 7 laboratori; complessivamente le aule per la didattica sono 20 per un totale di oltre 1.100 mq.

SCUOLA MEDIA CORNATE D'ADDA		
TIPOLOGIA DEI LOCALI	N. LOCALI	SUPERFICIE MQ
Atrio - connettivo- distribuzione	7	1.160,30
Guardiola	2	11,39
Aula ordinaria	15	730,16
Laboratori	7	374,13
Sala proiezioni	1	85,73
Biblioteca	1	92,66
Aula magna	1	157,76
Centro stampa	1	45,22
Uffici amministrativi	2	78,20
Presidenza o direzione didattica	1	45,22
Sala insegnanti	1	38,11
Archivio	1	20,88
Servizi igienici	17	244,95
Ambulatorio medico	1	15,90
Teatro	2	295,25
Refettorio	1	162,34
Palestra	1	1.127,14
Spogliatoio allievi e insegnanti palestra	3	36,46
Magazzino attrezzi	1	43,60
Locale in uso ad istruzione non scolastica	22	319,38
Altri locali	3	58,24
Spazio inutilizzato	1	170,08
TOTALE	92	5.313,10

Tabella 45 – Scuola media Cornate: ripartizione funzionale degli spazi e superfici

La tabella 46 riporta gli alunni iscritti degli ultimi quattro anni dal 2007 al 2011 delle strutture scolastiche di Cornate d'Adda: appare evidente come negli ultimi tre anni i valori totali risultino sostanzialmente omogenei.

STRUTTURE SCOLASTICHE	FRAZIONE	ANNO 2007/08	ANNO 2008/09	ANNO 2009/10	ANNO 2010/11
Scuola Elementare	CORNATE	202	206	217	210
Scuola Elementare (edificio storico)	COLNAGO	178	206	210	221
Scuola Elementare (nuova sede)					
Scuola Elementare	PORTO	90	89	91	92
Scuola Media Dante Alighieri	CORNATE	287	289	282	276
TOTALE		757	790	800	799

Tabella 46 – Scuole primarie e secondarie. Sviluppo delle iscrizioni

Per la previsione al 2020 della popolazione residente in età scolare si è optato per l'utilizzo dell'*ipotesi alta* di sviluppo demografico. Questo perché, pur non avendo la certezza di un incremento demografico sul valore massimo di 11.328 abitanti, tale stima risulta essere la più "penalizzante" per la verifica sull'idoneità delle strutture scolastiche: quindi se il soddisfacimento, per gli aspetti quantitativi, copre il massimo incremento della popolazione in età scolare, ne deriva di conseguenza che risulterebbero soddisfatte le ipotesi media e bassa. L'analisi della tendenza insediativa calcolata sui tassi naturali di natalità e mortalità per la popolazione in età scolare al 2020 in *ipotesi alta* (natalità alta-mortalità bassa) rileva un incremento generale del 29% della popolazione in età scolare.

Analizzando la situazione al 2020 il maggior incremento interessa la fascia di età che coincide con la scuola materna, pari al 57,4%, segue la fascia di età che interessa la scuola della prima infanzia con l'Asilo nido pari al 45%, inferiore è l'incremento per la popolazione della scuola elementare 30% e della scuola media con il 25,4% e degli istituti superiori 4,8%.

PREVISIONE AL 2020 DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE IN ETÀ SCOLARE PER ETÀ IPOTESI ALTA						DI CUI POPOLAZIONE STRANIERA IN ETÀ SCOLARE	
NATI NEL	ETÀ	POP. AL 2020	POP. AL 2010	DIFFERENZA	INCR. %	INCR. V.A.	% SU TOTALE IN ETÀ
2020	-	166	102	64	152 45,0%	135	27,6%
2019	1	163	124	39			
2018	2	161	112	49			
2017	3	159	105	54	171 57,4%	121	25,8%
2016	4	156	106	50			
2015	5	154	87	67			
2014	6	152	98	54	161 30,0%	174	24,9%
2013	7	150	107	43			
2012	8	148	130	18			
2011	9	146	88	58			
2010	10	102	114	12	69 25,4%	58	17,0%
2009	11	124	95	29			
2008	12	112	83	29			
2007	13	105	94	11	24 4,8%	46	8,7%
2006	14	106	109	3			
2005	15	87	108	21			
2004	16	98	102	4			
2003	17	107	87	20			
2002	18	130	98	32			

Tabella 47 – Scuole primarie e secondarie. Sviluppo delle iscrizioni

Considerando che le strutture di Cornate nell'anno scolastico 2010/2011 hanno registrato per le scuole elementari un numero di iscritti di 523 allievi, e al 2020 si sommerebbero 161 unità in più, si può ipotizzare che le scuole elementari arriverebbero a 684 alunni.

Considerando che la normativa assegna 1,80 mq di superficie di aule didattiche per alunno, necessiterebbero 1.231 mq di superficie netta complessivi.

L'attuale superficie netta complessiva delle aule ordinarie è oltre i 1.376 mq complessivi, se a questi si sommano le superfici delle aule indicate come laboratori si avrebbero 1.483 mq di superficie didattica netta.

Analoga valutazione vale per la scuola media che nell'anno 2010/2011 ha registrato 276 iscritti, con l'incremento teorico previsto al 2020 di 69 allievi il totale ammonterebbe a 345 alunni. Assegnando 1,80 mq di superficie di aule didattiche per alunno, necessiterebbero 621 mq di superficie netta complessivi.

Oggi la superficie netta complessiva delle aule ordinarie è oltre i 730 mq, se a questi si sommano le superfici delle aule indicate come laboratori si avrebbero 1.100 mq di superficie didattica netta, quasi il doppio di quella richiesta dalla normativa.

In sintesi si può affermare che la valutazione dimensionale delle strutture scolastiche Primarie e Secondarie di Primo grado di Cornate d'Adda sono dimensionalmente calibrate ad accogliere un eventuale incremento teorico stimato.

Ciononostante l'Amministrazione comunale si vedrà impegnata ad assicurare una migliore qualità delle strutture esistenti attraverso interventi edilizi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Affidando agli uffici comunali l'impegno di un periodico aggiornamento dello stato dell'edilizia scolastica, per acquisire elementi utili alla programmazione degli interventi nel settore, facendo cioè il punto sullo stato del patrimonio e sulle esigenze che dovranno trovare futura risposta, a supporto delle scelte di pianificazione urbanistica.

CAPITOLO 5

LA PREVISIONE DI AREE E ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI INTERESSE PUBBLICO

Nota introduttiva

Le indagini sviluppate all'interno dell'Ufficio di Piano sono confluite negli elaborati analitici del Piano dei Servizi. Esse permettono di valutare l'attuale dotazione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico in sostanza adeguata alla domanda espressa dai residenti di Cornate d'Adda. Salvo alcune puntuali questioni non si riscontrano carenze o fabbisogni pregressi ai quali il PGT sia chiamato a dar risposta. Il Piano dei Servizi assume di conseguenza il compito di *scenario programmatico* indirizzato all'obiettivo del miglioramento, integrazione e perfezionamento dei servizi esistenti, fornendo al contempo un legame per la programmazione delle future opere pubbliche.

5.1 Aree a servizi entro gli Ambiti di Trasformazione destinati a residenza

Il calcolo delle aree da assicurare a servizi per gli Ambiti di Trasformazione residenziale è definito sulla base dell'indice edificatorio assegnato (0,20 mq/mq di Slp²⁴), che moltiplicato per l'altezza virtuale di 3,00 metri consente un'edificabilità di 0,6 mc/mq. Il dimensionamento dei servizi necessari è calcolato sulla base della previsione dei 331 abitanti teorici, ai quali sono stati attribuiti 26,5 mq di superficie a servizi per abitante. Le aree a servizi da assicurare in ragione delle previsioni funzionali degli Ambiti di Trasformazione destinate a residenza assommano complessivamente a 8.677 mq; da reperirsi in parte entro gli stessi ambiti.

ID	AMBITO DI TRASFORM. RESIDENZIALE	St	VOLUME	POP. TEORICA (1 ab./150 mc)	AREE A SERVIZI 26,5 mq/ab
AT 1	PORTO SUPERIORE	3.000	0	0	365
AT 2	VIA GRANDI	8.354	5.012	33	886
AT 5	VIA SAURO	10.293	6.176	41	1.091
AT 6	VIA PASTORE	9.028	5.417	36	957
AT 7	VIA PASTORE	14.897	8.938	60	1.579
AT 12	VIA L. DA VINCI	4.534	2.720	18	481
AT 13	VIA LANZI	6.506	6.499	43	690
AT 19	VIA SAN PIETRO	9.670	5.802	39	1.025
AT 15	AREA VIA ALFIERI	15.132	9.079	61	1.604
TOTALE VOLUMETRIA		81.414	49.644	331	8.677

Tabella 48 – Aree a servizi da assicurare entro gli Ambiti a destinazione residenziale²⁵

²⁴ Fatte salve le eventuali possibili varianti derivanti dallo sviluppo del piano attuativo.

²⁵ I valori in rosso nella tabella indicano l'aggiornamento dei valori effettuato con l'approvazione del PGT.

Il calcolo delle aree da assicurare a servizi per gli Ambiti di Trasformazione residenziale è definito sulla base dell'indice edificatorio assegnato (0,20 mq/mq di Slp²⁶), che moltiplicato per l'altezza virtuale di 3,00 metri consente un'edificabilità di 0,6 mc/mq. Il dimensionamento dei servizi necessari è calcolato sulla base della previsione dei 331 abitanti teorici, ai quali sono stati attribuiti 26,5 mq di superficie a servizi per abitante.

Le aree a servizi da assicurare in ragione delle previsioni funzionali degli Ambiti di Trasformazione destinate a residenza assommano complessivamente a 8.677 mq; da reperirsi in parte entro gli stessi ambiti.

5.2 Aree destinate a servizi previste negli ambiti del tessuto urbano consolidato: le Zone di completamento residenziale

Le aree di completamento residenziale hanno un indice diverso rispetto alla zona omogenea di appartenenza, tale indice assegnato²⁷ varia da un minimo di 0,2 mq/mq ad un massimo di 0,5 mq/mq moltiplicato per l'altezza virtuale di 3,00 metri.

Tali indici vengono considerati sulla superficie fondiaria e non sulla superficie territoriale, in quanto l'intervento consentito non è soggetto a pianificazione attuativa.

La quantificazione delle aree a servizi dovute è in funzione dei 117 nuovi abitanti teorici insediabili ai quali sono stati assegnati 26,5 mq di aree a servizi per abitante per un totale di 3.101 mq.

ID	AMBITO DI COMPLETAMENTO	ST MQ	VOLUME EDIFICABILE	POP. TEORICA VOL=1 ab./150 mc	AREE A SERVIZI 26,5 mq/ab
	VIA M. CACCIA DOMINIONI	3.966	992	7	186
	VIA MATTEOTTI ²⁸	4.391	1.000	7	186
	VIA L. DA VINCI	6.684	4.010	27	716
	VIA LANZI	6.506	3.904	26	689
	VIA S. GIUSEPPE	2.597	3.896	26	689
	VIA GARIBALDI	1.476	600	4	106
	VIA DON STURZO	410	615	4	106
	VIA I MAGGIO	1.609	0	0161	-
	VIA FERMI	1.635	2.453	11	424
	TOTALE DI COMPLET. RESIDENZIALE	29.274	17.469	117	3.101

Tabella 49 – Aree a servizi da assicurare nelle Zone di completamento residenziale

5.3 Aree a servizi entro gli Ambiti di Trasformazione per attività produttive

È opportuno ricordare che il Piano dei Servizi "deve indicare i servizi da assicurare negli ambiti di trasformazione in relazione all'insediamento di strutture di distribuzione commerciale, terziarie, produttive e di servizi caratterizzati da rilevante affluenza di utenti (ospedali, strutture per sport e spettacolo, istituti di istruzione superiore, ecc.). La legge non fornisce alcun tipo di riferimento per la valutazione quantitativa e qualitativa di tali servizi, che deve

²⁶ Fatte salve le eventuali possibili varianti derivanti dallo sviluppo del piano attuativo.

²⁷ Fatte salve le eventuali possibili varianti derivanti dallo sviluppo della progettazione.

²⁸ Trattasi di un ambito consolidato unitario ai fini del Documento di Piano, ma costituito da un insieme di differenti proprietà.

essere, pertanto, oggetto di specifica determinazione, caso per caso, con riferimento alla tipologia dei singoli interventi, all'utenza indotta ed alla localizzazione territoriale, nel rispetto delle eventuali normative di settore²⁹”.

Le aree a servizi da assicurare in ragione delle previsioni degli Ambiti di Trasformazione destinati ad attività produttive assommano complessivamente a 14.191 mq, pari al 15% della Slp massima realizzabile³⁰, da reperirsi in parte entro gli ambiti stessi.

ID	AMBITO DI TRASF. PRODUTTIVO	DESTINAZIONE D'USO PRINC.	SLP	St	Superficie destinata a servizi pubblici
AT 10	VIA SAN LUIGI	PRODUTTIVO	11.002	18.336	1.650
AT 11	VIA GUIDO ROSSA	PRODUTTIVO	13.645	22.741	2.047
AT 16	TANG. COLNAGO	PRODUTTIVO	12.884	21.473	1.933
AT 17	TANG. COLNAGO	PRODUTTIVO	25.170	41.950	3.776
AT 21	VIA BERLINGUER	PRODUTTIVO	23.074	38.456	3.461
AT 23	VIA .G. ROSSA	PRODUTTIVO	2.430	4.050	365
				147.006	13.231

Tabella 50 – Aree a servizi da assicurare entro gli Ambiti a destinazione produttiva³¹

AMBITO DI COMPLETAMENTO PRODUTTIVO	DESTINAZIONE D'USO PRINCIPALE	SLP MQ	ST MQ	SUPERFICIE DESTINATA A SERVIZI PUBBLICI 15% DI SLP
VIA SAN LUIGI AMPL.	PRODUTTIVO	3.101	5.169	Non è prevista la quota di standard essendo ambiti soggetti a interventi edilizi diretti
VIA DON MAZZOLARI		2.708	4.513	
VENUS		3.575	5.958	
TOTALE	9.384	15.640		

Tabella 51 - Aree di completamento produttivo

5.4 Le aree a servizi del PRG confermate dal PGT

Le analisi condotte per il Piano dei Servizi registrano una buona dotazione di aree a servizi sia in termini quantitativi che qualitativi.

Si tratta di un “equipaggiamento” che è ascrivibile in parte all’eredità delle passate scelte assunte dai piani regolatori in materia di standard, e in parte all’offerta “privata” legata ai nuovi criteri determinati dall’individuazione dei servizi in base alla L.R. n.12/05 (dove il concetto³² di servizio pubblico e di interesse pubblico o generale viene esteso a comprendere tutti i servizi e le attrezzature, anche quelle private).

Il PGT nel confermare l’impianto generale della rete dei servizi esistenti (almeno per la parte pubblica di propria competenza) individuato dal PRG precedente, introduce anche una serie di modifiche determinate dall’obiettivo di razionalizzare la distribuzione degli standard del PRG.

²⁹ Regione Lombardia, DG Territorio e Urbanistica, UO Pianificazione Territoriale, *Modalità per la pianificazione comunale*, pag.27.

³⁰ Fatte salve le eventuali possibili varianti derivanti dallo sviluppo del piano attuativo.

³¹ I valori in rosso nella tabella indicano l’aggiornamento dei valori effettuato con l’approvazione del PGT.

³² Considerando il servizio quale “sommatoria” di due diverse componenti: l’attrezzatura e l’attività. Questa distinzione permette di prendere in considerazione tutte le funzioni di servizio effettivamente disponibili nel comune, ivi comprese quelle che non si identificano con un’area o una struttura edilizia.

Le modifiche riguardano alcune aree a standard che non hanno trovato ad oggi attuazione, non solo per ragioni di economia di intervento, ma anche perché detti standard non rispondono al reale fabbisogno del comparto in cui sono collocati.

A questo si aggiunge la necessità di introdurre delle correzioni perché le dinamiche insediative effettivamente sviluppatesi, e quelle previste, comportano di fatto una inutilizzabilità delle stesse: ne è esempio l'area a standard di via Manzoni poco fuori la frazione di Colnago (a sinistra per chi percorre la strada da sud a nord) che sarà interessata dal passaggio dell'autostrada Pedemontana. Le altre aree a standard non confermate sono quelle indicate nella sottostante tabella. Mentre sono da considerarsi confermate tutte le altre.

STANDARD DA PRG	COLLOCAZIONE	NUOVA DESTINAZIONE DA PGT	NOTE
ZONA F1	Via Manzoni (Colnago)	Viabilità primaria e fasce di rispetto	È collocato sul tracciato della Pedemontana.
ZONA F1	Tra via Leopardi e via A. Moro (Colnago)	Agricolo	Accoglimento istanza. Consente la riduzione del consumo di suolo.
ZONA F1	Tra via Verdi e via Manzoni (Colnago)	AT residenziale	Consente contenimento di consumo di suolo. È un ambito urbano che non necessita di standard.
ZONA F1	Via Caserotte (Colnago)	Agricolo	Standard mai attuato, in ambito che non necessita di servizi in loco.
ZONA F1	Via Da Vinci (Colnago)	AT residenziale	Necessita un intervento di regimentazione della criticità idrologica: il cui costo è da attribuire all'operatore.
ZONA F1	Via Don Sturzo (Colnago)	AT residenziale	Accoglimento istanza. Standard mai attuato in ambito non problematico.
ZONA F1	Via San Pietro (Cornate)	AT residenziale	Consente di ricomporre la sfrangiatura del tessuto edificato e di dare attuazione al corridoio ecologico ovest.
ZONA F1	Via San Luigi (Cornate)	Compensazione ambientale	Non è agricola ma interessata dalla presenza di arbusti e alberi.
ZONA F1	Via Lanzi	AT produttiva terziaria	Aree di proprietà comunale che sarà soggetta a bando di evidenza pubblica.
ZONA F1	Via Alfieri	AT residenziale e sede stradale.	Consente di ricomporre la sfrangiatura del tessuto.
ZONA F3	Bosco in scarpata tra Porto Superiore e il corso dell'Adda	Agroforestale	Mappatura PIF (quindi foresta) e ambito non accessibile.

Tabella 52 - Aree a servizi da assicurare nelle Zone di completamento produttivo

5.5 Aree a servizi di nuova previsione del PGT

Le analisi condotte per il Piano dei Servizi consentono di considerare l'attuale dotazione sostanzialmente adeguata alla domanda quantitativa espressa dai residenti. Il Piano dei Servizi assume pertanto come obiettivo prioritario quello di qualificare, perfezionare, integrare ed ammodernare la rete dei servizi pubblici esistenti (del potenziamento della rete ciclabile si dà ampia trattazione nel paragrafo successivo). Tuttavia il PGT non rinuncia ad individuare come ulteriore obiettivo, in affiancamento al prioritario sopra citato, il possibile potenziamento dei servizi per la collettività di Cornate d'Adda, in particolare:

- con l'ampliamento del polo didattico - sportivo collocato tra Colnago e Cornate;

- con l'acquisizione al patrimonio pubblico di aree da destinare a servizi, in particolare nella frazione di Porto Superiore, al fine di realizzare un parco a verde attrezzato in prossimità della palestra (via Riva verso via Garibaldi), connesso allo sviluppo dell'AT1;
 - con il potenziamento della rete ciclabile (di cui si dà trattazione al paragrafo 5.7)
 - con la realizzazione di aree a servizi e parcheggi di interscambio auto-bici in prossimità del lungo fiume, ai fini della fruizione sostenibile del territorio: in particolare nell'ambito di cascina Monzini Rusca a Porto Inferiore e degli uffici Edison verso la centrale Esterle;
 - con la realizzazione di un parcheggio pubblico in prossimità del centro sportivo di via Castello a Colnago;
 - con l'implementazione della politica di accordi, convenzionamenti, collaborazioni, ecc. con soggetti privati che possono erogare (o già forniscono) un servizio di interesse pubblico.
-

5.6 Le piste ciclabili di previsione del PGT

Come già indicato nella Relazione Generale del Documento di Piano (DP.4-01), uno degli obiettivi dell'Amministrazione comunale è rappresentato dall'estensione della rete ciclabile, affinché sia possibile connettere ancora meglio di oggi la città pubblica.

I tracciati ciclabili a oggi esistenti in sede propria e protetta si estendono -nel territorio comunale- per 8.560 metri (cfr. Tabella n.2 *Tracciati ciclabili al 2010* a pagina 14), e garantiscono un adeguato collegamento tra Cornate con Porto e Cornate con Colnago, oltre a servire le attrezzature scolastiche e il centro sportivo. Caratteristica di alcuni tracciati è il rilevante valore paesaggistico-ambientale e turistico-fruitivo: in particolare la *strada alzaia* lungo il corso del fiume Adda e del Naviglio di Paderno.

Oltre alla valorizzazione di direttrici ad oggi scoperte dalla rete ciclabile, è indubbio che la creazione di corsie privilegiate che portano al centro delle tre frazioni, al Municipio, all'Adda sia altrettanto importante.

Ne è derivata una scelta che individua nuovi tracciati ciclabili come indicato dal documento "PS.2-02 Previsioni di piano. Aree e attrezzature pubbliche o di uso pubblico e rete dell'accessibilità". Le nuove opere di compensazione ambientale, tra cui una pista ciclabile est-ovest, connesse alla realizzazione dell'autostrada Pedemontana sono assunte all'interno del quadro previsionale del PGT.

I nuovi tracciati misurano circa 26.300 metri (previsti per collegare meglio le tre frazioni con il fiume Adda, e queste tra loro, oltre all'estensione delle stesse verso ovest in direzione del PLIS del Rio Vallone e verso sud per recapitare al centro commerciale), e in particolare riguardano:

per la frazione di Porto:

- l'itinerario "n.1" di connessione ovest-est per collegare Porto superiore con Porto inferiore e che interessa le vie Garibaldi - p.za Ambrosiani - via XXV Aprile – Alzaia (con diramazione all'altezza dell'ingresso di c.na Monzini Rusca: una per la centrale Bertini, una per l'Esterle);

per il nucleo di Villa Paradiso

- l'itinerario "n.2" di connessione sud-nord per collegare Villa Paradiso con Porto sup., e che interessa via Villa Paradiso e la strada interpodereale Strada vicinale della costa di Bagna;

- l'itinerario "n.3" di connessione con l'Alzaia lungo Adda per collegare Villa Paradiso con il lungo fiume, e che interessa -con due opzioni connesse allo sviluppo del progetto Greenway Pedemontana- la discesa al fiume per il tramite della strada Vicinale dell'Adda;
- l'itinerario "n.4" di connessione sud-nord per collegare Villa Paradiso con Trezzo sull'Adda, e che interessa la cosiddetta Strada costiera;

per la frazione di Cornate:

- l'itinerario "n.5" di connessione nord-sud tra Cornate centro e Porto, lungo via Volta a completamento del sistema esistente, con prosecuzione verso nord (via Battisti) e diramazione verso ovest (via N. Sauro) per servire la scuola elementare;
- l'itinerario "n.6" di connessione sud-nord tra Cornate e Verderio, lungo via Circonvallazione (che sarà interessata, una volta realizzata la nuova tangenziale ovest di variante alla SP 178, da un declassamento a strada urbana);
- l'itinerario "n.7" di connessione ovest-est per collegare Cornate verso ovest con il PLIS del Rio Vallone-Sulbiate, e verso est con Villa Paradiso, e che interessa le vie San Pietro – Matteotti (fino all'innesto con la ciclabile esistente) – Matteotti a nord del cimitero – strada campestre Strada vicinale della Cascina Passera;
- l'itinerario "n.8" di connessione ovest-est per collegare Cornate verso ovest con il PLIS del Rio Vallone-Sulbiate, e che interessa la via Circonvallazione – Torrente detto Rio, poi Strada vicinale della Borina per arrivare sulla Strada Provinciale Roncello-Cornate confine e proseguire sulle vie San Pietro e Matteotti;

per la frazione di Colnago:

- l'itinerario "n.9" di connessione ovest-est per collegare Colnago verso ovest con il PLIS del Rio Vallone-Sulbiate, e che interessa le vie Biffi e Lanzi;
- l'itinerario "n.10" di connessione ovest-est per collegare Colnago verso est con l'Adda, e che interessa le vie Pellico – Don Sturzo – strada comunale Colnago/Trezzo (con diramazione sia verso nord che verso sud);
- l'itinerario "n.11" di connessione nord-sud per collegare Colnago a Busnago con, e che interessa le vie Biffi – De Amicis – SP 178;
- l'itinerario "n.12" di connessione nord-sud per collegare Colnago al centro commerciale di Busnago, e che interessa le vie Don Sturzo – Don Bosco – Berlinguer.

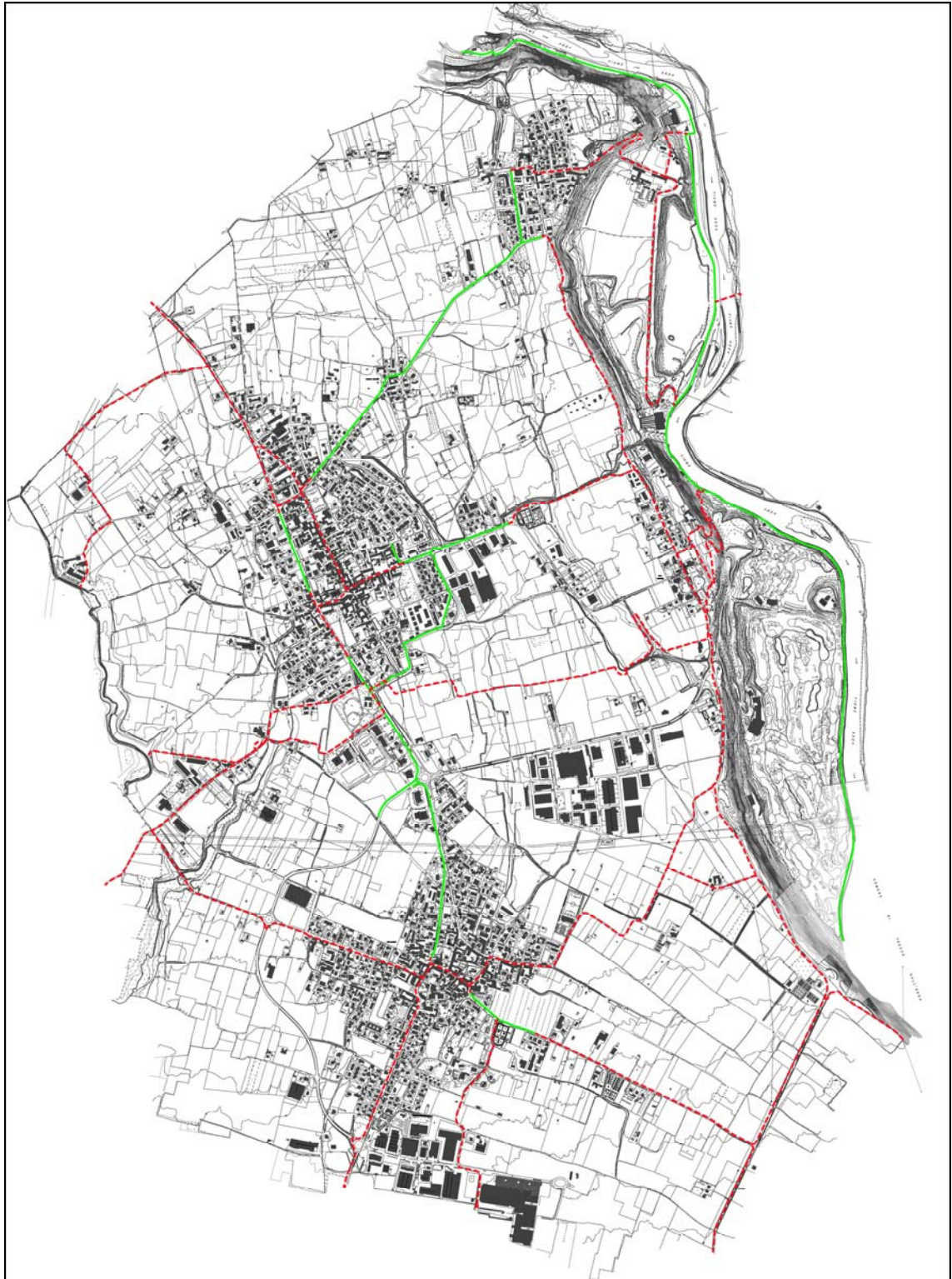


Figura 7 – Itinerari ciclabili di PGT: esistenti — e previsti - - -

CAPITOLO 6

LA SITUAZIONE ABITATIVA E LE AREE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

Nota introduttiva

Una politica della casa comprende sempre una strategia di urbanizzazione, esplicita o implicita. "Come contribuire a portare l'abitare nella sua pienezza? Se questo processo comincia quando *costruiamo a partire dall'abitare e pensiamo per l'abitare*³³, allora il contributo della pianificazione urbanistica consisterà nel riguardare la casa in rapporto con la città e nelle sue relazioni con gli altri edifici nei quali abitiamo, e nel pensare l'abitare in rapporto con le altre attività e relazioni" (G. Redaelli).

Questo capitolo affronta il tema della casa, e quindi dell'abitare, da tre angolazioni: quella della stima del fabbisogno abitativo complessivo, quello del fabbisogno teorico di abitazioni (cfr alla questione del sovraffollamento), e quello dell'edilizia sociale. Ne derivano una serie di testi (corredati da opportune tabelle) che inquadrano il tema in oggetto all'interno di uno scenario di riferimento allargato (applicando anche in questo caso il criterio di lavoro che ha riguardato altre parti del PGT come ad esempio quella storica o d'inquadramento territoriale). Le considerazioni e, soprattutto, le valutazioni quantitative che ne derivano non vanno però intese come assolute o prescrittive.

Gli scostamenti per le proiezioni sono, nella prassi, più assodati che non le corrispondenze: ne deriva la necessità di premettere che sarà l'Amministrazione comunale, successivamente all'entrata a regime del PGT, a perfezionare il quadro che emerge da questo capitolo, orientando al meglio la propria politica per la casa. Questo in ragione delle condizioni di un contesto macro-economico (sociale e finanche relativo alla fiscalità pubblica) in continuo divenire, che non consentono al momento di definire in maniera prescrittiva scelte conclusive per la materia in oggetto: la graduatoria delle priorità varia infatti in rapporto al tipo di fabbisogno preso in esame, e alle risorse che una collettività e una pubblica amministrazione ha a disposizione per affrontare la questione.

L'Amministrazione comunale di Cornate d'Adda sul tema dell'abitare ha individuato, tre linee di indirizzo per il PGT, i seguenti punti nodali:

- promozione e sostegno per realizzare edifici residenziali a basso consumo/costo energetico, per le categorie economicamente deboli con contratti in affitto a riscatto;
- semplificazione delle norme per il recupero dei centri abitati (vecchi nuclei), e premialità degli interventi di riqualificazione e conservazione attraverso agevolazioni fiscali;
- revisione della normativa per gli ampliamenti funzionali di case monofamiliari, bifamiliari.

³³ "Per quanto dura e penosa, per quanto grave e pericolosa sia la scarsità di abitazioni, l'autentica crisi dell'abitare non consiste nella mancanza di abitazioni": questo giudizio (M. Heidegger) appare tanto più vero quanto più osserviamo che le difficoltà abitative persistono, nonostante le abitazioni non manchino. Cfr. HEIDEGGER M., *Costruire, pensare, abitare*, in: *Saggi e discorsi*, Mursia, Milano 1976, p.108. "Si parla dovunque e con ragione di crisi degli alloggi. Non solo se ne parla; vi si pone mano per ovviarvi.....La vera crisi degli alloggi è più vecchia delle guerre mondiali e delle loro distruzioni, più vecchia anche dell'aumento della popolazione terrestre e della condizione dell'operaio nell'industria. La vera crisi dell'abitare consiste nel fatto che i mortali sono sempre ancora in cerca dell'essenza dell'abitare, che essi devono anzitutto imparare ad abitare. Non può darsi che la sradicatezza dell'uomo consista nel fatto che l'uomo non rifletta ancora per niente sulla autentica crisi dell'abitazione riconoscendola come la crisi? Tuttavia, appena l'uomo riflette sulla propria sradicatezza, questa non è più una miseria."

6.1 La situazione abitativa: il fabbisogno teorico di abitazioni da sovrappollamento

Al fine di dare compiuta lettura della condizione abitativa in Cornate d'Adda, si è provveduto a quantificare il fabbisogno teorico da sovrappollamento comunale con una modalità tradizionale: relativa cioè all'analisi dei dati provenienti dai Censimenti generali ISTAT della popolazione. Le elaborazioni³⁴ sono costruite sulla base della matrice delle abitazioni occupate per numero di stanze e famiglie di componenti al 2001 (anno dell'ultimo *Censimento generale della popolazione e delle abitazioni* disponibile).

È opportuno ricordare in premessa al presente paragrafo che i comuni tengono conto della struttura proprietaria che condiziona l'utilizzazione edificatoria: questa valutazione sfugge però il più delle volte alla pianificazione. Come è noto, gli strumenti urbanistici (PRG ieri, PGT oggi) possono imporre vincoli passivi di destinazione, ma poco o nulla -al di là dei poteri giuridici d'esproprio- possono fare per obbligare l'utilizzazione edificatoria nei tempi previsti dalla pianificazione stessa.

È pur vero che una chiara *strategia di intervento* è il più efficace incentivo all'utilizzazione edificatoria delle aree meglio predisposte; ma per fare questo i comuni dovrebbero condizionarvi le scelte offrendo opportuni incentivi, facilitazioni e opportunità, fiscali e finanziarie, che consentano permutate, ricomposizioni, riusi, ecc., in modo da sostenere fattivamente la corrispondenza fra domanda e offerta ed evitare la polverizzazione dell'insediamento mediante un'adeguata programmazione.

Occorre altresì fare attenzione all'equilibrio domanda-offerta di aree: una corrispondenza meccanicistica fra fabbisogno di stanze e fabbisogno di aree tenderebbe a creare un mercato monopolistico o oligopolistico.

Una certa elasticità del mercato delle aree è necessaria quanto quella del mercato della casa, anche ai fini di una giusta concorrenzialità: il *patrimonio abitativo non occupato*, destinato alla prima abitazione, non è uno spreco, ma un volano per l'equilibrio domanda-offerta di abitazioni, e tende a collocarsi intorno al 5% 7% del patrimonio occupato.

Questo rapporto potrebbe essere assunto per l'equilibrio *domanda-offerta* del mercato sia delle abitazioni sia delle aree: la sottrazione al mercato delle aree edificabili mature per l'edificazione è un'attività speculativa altrettanto pericolosa di quella che forza l'urbanizzazione delle aree non mature.

³⁴ È opportuno precisare, ai fini di una corretta valutazione delle elaborazioni prodotte che:

- In generale il risultato della prospezione è di poco errato per difetto. Il metodo di calcolo si fonda su dati del Censimento ISTAT, che rende disponibili le matrici rispetto al calcolo "ab. occupate x n° di stanze-famiglie x n° di componenti".
- Il calcolo del fabbisogno arretrato assume che i nuclei familiari che occupano un'abitazione in sovrappollamento esprimano una domanda di "cambio" per migliorare, quando possono, la condizione abitativa; ma anche che l'abitazione liberata sia occupata da altro nucleo in condizioni di affollamento standard. Il *fabbisogno arretrato* corrisponde pertanto al deficit di stanze per eliminare il sovrappollamento, considerando come *affollamento standard* una appropriata combinazione abitazione-famiglia: in questo modo la prospezione risulta attendibile.
- Il calcolo di fabbisogno arretrato potrebbe assumere cambi nell'intero patrimonio abitativo sovrappollato e sotto affollato (chi sta in una casa grande si sposta in una più piccola); ma questa ipotesi implicherebbe una redistribuzione con "cambi forzati" anche delle famiglie che vivono in sottoaffollamento, ossia in condizioni migliori rispetto alla condizione standard: impraticabile nel nostro sistema. I nuclei che abitano in condizioni di sottoaffollamento -a meno di eccezioni- esprimono una domanda di mobilità quando i costi di gestione superano la quota di reddito destinabile; ma questi cambi sono compensati dalla libera rinuncia al cambio dei nuclei che vivono in sovrappollamento per ragione individuali e familiari.
- Il calcolo del fabbisogno arretrato non prende in considerazione la quota di patrimonio *non occupato* ai Censimenti. L'entità di questo patrimonio, al netto delle *secondo case*, sembra confermare la ridondanza del patrimonio attuale, e sconsigliare nuove edificazioni: in realtà la sua entità -almeno in Lombardia- è fisiologico intorno al 5%. Anzi, in una situazione di mobilità della popolazione come è quella lombarda, la quota d'abitazioni non occupate tende a salire, in quanto aumentano i periodi di "non-occupato" per affitto, vendita, lavori di ristrutturazione, ...: in alcune situazioni europee simili arriva al 7%.

Le definizioni che regolano il presente paragrafo sono le seguenti:

- per stanza³⁵, in base alla definizione ISTAT, si intende “un locale che riceve aria e luce diretta dall'esterno e ha dimensioni tali da poter ospitare un letto per un adulto, lasciando lo spazio utile per il movimento di una persona”;
- per famiglia si intende un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela, coabitanti e aventi dimora abituale nello stesso comune.

La matrice che incrocia i dati relativi alle *famiglie per numero di componenti alle abitazioni per numero di stanze* consente una stima del sovrappollamento³⁶ teorico comunale. È opportuno ricordare che i dati e le valutazioni si riferiscono al 2001, quando la popolazione residente a Cornate d'Adda era di 9.241 abitanti, rispetto ai 10.225 del 2010.

CONDIZIONE ABITATIVA E DOMANDA PREGRESSA AL 2001										
ABITAZIONI CON STANZE	FAMIGLIE CON COMPONENTI						TOT. ABITAZIONI		LEGENDA	
	1	2	3	4	5	6 e più	N°	%		
1	45	12	4	2	2	0	65	1,83%	Disagio grave	
2	193	102	43	23	8	1	370	10,44%		
3	223	271	153	92	23	5	767	21,64%	Disagio lieve	
4	214	435	433	357	61	9	1.509	42,58%		
5	55	140	172	141	50	13	571	16,11%	Sotto standard	
6 e più	29	54	78	72	22	7	262	7,39		
TOTALE	N°	759	1.014	883	687	166	35	3.544	100%	Standard
FAMIGLIE	%	21,44%	28,61%	24,92%	19,38%	4,68%	0,99%	100%	Sottoutilizzo	

Tabella n.53 – Abitazioni occupate per numero di stanze, e famiglie per numero di componenti al 2001

LA DOMANDA DA SOVRAPPOLLAMENTO AL 2001							
	Abitazioni	Occupanti	Stanze	Deficit di stanze	Quota %	Domanda di abitazioni	Stanze per abitazione
Disagio grave	18	95	37	58	70%	8	5
Disagio lieve	59	274	155	119	60%	15	5
Sotto standard	221	906	683	223	50%	27	4
SOVRAPPOLLAMENTO	298	1.275	875	400		50	
Standard	1.744	5.137	6.224				
Sottoutilizzo	1.472	2.817	6.725				
TOTALE	3.544	9.229	13.824				

Tabella n.54 – La domanda da sovrappollamento a Cornate d'Adda al 2001

La matrice relativa al sovrappollamento (tabella n.53) esprime una domanda di abitazioni pregressa, relativa cioè al numero di famiglie residenti all'anno 2001 (3.544 nuclei famigliari) pari a 50 abitazioni, che corrisponde ad un deficit di 400 stanze. Si tratta ovviamente di un valore orientativo che dimostra, al 2001, la necessità di implementare il patrimonio edilizio per sanare la domanda di abitazione da sovrappollamento (non, si rammenta, la domanda assoluta di abitazione).

Dal 2001 al 2010 Cornate d'Adda ha visto un incremento di popolazione residente pari a 985 residenti (da 9.241 abitanti ai 10.225 del 2010). Con un corrispondente incremento dei nuclei

³⁵ Le cucine “abitabili”, che posseggono tali caratteristiche, sono classificate come stanze.

³⁶ È utile ricordare che il valore riguardante il sovrappollamento è da considerarsi al lordo di alcune componenti di offerta tra cui l'erosione/riproduzione residenziale (cambio di destinazione d'uso da residenziale a non residenziale e viceversa), frazionamento delle unità abitative sottoutilizzate (abitazioni di 6 e più stanze occupate da famiglie di uno e due componenti e di cinque stanze occupate da un componente), riuso stock dello abitativo non utilizzato.

famigliari che sono passati da 3.544 a 4.125; producendo un correlato incremento della domanda di abitazione, sia in termini assoluti che in termini di domanda di abitazione da sovrappollamento. Se infatti si prendono in esame, per il periodo 2001-2010, le trasformazioni sociali strutturali di Cornate d’Adda, lette attraverso la composizione dei nuclei famigliari emerge che: al variare del valore assoluto delle famiglie (+581), corrispondono incrementi in valore assoluto per tutti i tipi di nuclei famigliari con la sola eccezione di quelli composti da 4 componenti che diminuiscono di 22 unità.

SUDDIVISIONE DELLE FAMIGLIE RESIDENTI PER NUMERO DEI COMPONENTI								
1	2	3	4	5	6 e più	Tot. famiglie	ANNO	
759	1.014	883	687	166	35	3.544	2001	
21,44%	28,61%	24,92%	19,38%	4,68%	0,99%	100%		
1.114	1.150	948	665	197	51	4.125	2010	
27,01%	27,88%	22,98%	16,12%	4,78%	1,24%	100%		
+355	+136	+65	-22	+31	+16	+581	Differenza 2001-2010	
+5,6%	-0,7%	-1,9%	-3,3%	+0,1%	+0,2%			

Tabella n.55 – Confronto 2001-2010 per i nuclei famigliari a Cornate d’Adda

La Tabella n.55 evidenzia in particolare che:

- al 2001 per sulle 3.544 famiglie la maggioranza è costituita da due persone (28,61%), seguono con il 24,92% quelle formate da tre componenti, con il 21,44% quelle di un componente, con il 19,38% quelle con quattro componenti; minoritari sono i nuclei famigliari numerosi: 4,68% con cinque componenti, 0,99% con sei componenti e più;
- al 2010 sulle 4.125 famiglie la maggioranza è costituita da due persone (27,9%), seguono con il 27,01% quelle formate da un solo componente, con il 22,9% quelle di tre componenti, con il 16,12% quelle con quattro componenti; minoritari sono i nuclei famigliari numerosi: 4,78% cinque componenti, 1,24% con sei componenti e più.

All’incremento delle famiglie (+581) corrisponde una modifica della loro composizione. Interessante (anche ai fini del riuso del patrimonio edilizio) è la rilevante crescita delle famiglie composte da un componente: +355 in valore assoluto che corrisponde al +5,6% in un decennio; con un peso percentuale sul totale delle famiglie (27,01% al 2010 contro il 21,44% al 2001) che si avvicina al valore predominante dato dalle famiglie con due componenti (27,88% al 2010 contro il 28,61% al 2001).

È probabilmente questo dell’incremento dei nuclei monofamiliari il dato più importante che emerge, in ragione della sostanziale conferma dei valori relativi ai nuclei grandi (“5” e “6 e +” componenti, che crescono complessivamente di 47 unità e di un valore percentuale pari allo 0,3%), mentre diminuiscono i nuclei composti da 4 componenti (-22 pari a -3,3%), e rimane sostanzialmente stabile il dato relativo ai nuclei composti da 2 componenti (che cresce di 136 unità ma che “pesa” solo per lo 0,7% sull’incremento totale).

Ne deriva che, pur in assenza di un confronto al 2010 (non è possibile infatti costruire la matrice base perché il Censimento generale ISTAT è previsto per il 2011), sono aumentate attendibilmente le situazioni di occupazione “Standard” e/o “Sottoutilizzo”, almeno per le famiglie di piccole dimensioni; ma non sono verosimilmente risolte le questioni legate alla domanda di abitazione da sovrappollamento per le altre tipologie di famiglie.

Se esaminiamo i dati relativi allo stock edilizio residenziale³⁷ al 2001, ovvero la valutazione sull'offerta di abitazioni per tipo di occupazione e titolo di godimento emergono per Cornate d'Adda (nel paragone con la Provincia di Monza Brianza) i seguenti valori:

ABITAZIONI OCCUPATE AL 2001	CORNATE D'ADDA	PROVINCIA DI MB
Abitazioni occupate da persone residenti	3.544	295.449
In proprietà	2.858	229.516
In affitto	447	47.010
Occupate ad altro titolo	239	18.923
<i>Occupate solo da persone non residenti</i>	22	2.251
Abitazioni non occupate (al 2001)	217	16.738
TOTALE ABITAZIONI	3.783	314.438

Tabella n.56 – Lo stock edilizio residenziale al 2001

L'abitazione in proprietà corrisponde quindi all'80,6% dello stock edilizio esistente al 2001 per le 3.544 abitazioni occupate da residenti (78% è il rapporto sul totale abitazioni per il livello provinciale), l'affitto al 12,7% (16% a livello provinciale), e il restante 6,7% copre la tipologia "altro titolo" (6% a livello provinciale). Sempre al 2001, sul totale delle abitazioni (cioè 3.783) si segnala il peso delle abitazioni non occupate (217) che corrisponde al 6,3%; mentre contenuto è il peso delle abitazioni occupate da persone non residenti pari allo 0,6% dello stock edilizio (22 abitazioni). Per capire l'evoluzione della condizione abitativa nell'intervallo 2001-2010, la dinamica dell'offerta va correlata a quella della domanda, quindi alla dinamica delle famiglie: queste passano dalle 3.544 dell'ottobre 2001 alle 4.125 del 1 gennaio 2010, alle 4.269 del 31.12.2010 (alle 4.310 del 31.08.2011) con +766 nuclei dal 2001 al 2011). In linea generale il periodo successivo al 2001 (legato all'attuazione del PRG 2002) è caratterizzato a Cornate d'Adda da una intensa attività edilizia, che ha portato a realizzare circa 800 unità abitative. Dal Censimento ISTAT 2001 al 31.12.2010 l'incremento delle famiglie è stato di poco inferiore al numero di abitazioni ultimate, +725 nuove famiglie contro 800 nuove unità abitative: non tutte però sono state destinate a residenza ma sono state utilizzate per altre attività come ad esempio terziario, servizi, determinando un leggero squilibrio tra domanda e offerta. Ne deriva che, pur in assenza di un dato disaggregato, si rende necessario rispondere al fabbisogno pregresso rappresentato dalla domanda di abitazione da sovraffollamento, e dal fabbisogno nuovo determinato dall'incremento del numero delle famiglie e dalla necessità per esse di avere un numero di locali adeguato alle proprie rinnovate esigenze materiali.

6.2 Immobili ERP di proprietà del Comune di Cornate d'Adda

Gli immobili di proprietà del Comune sono 3; in via Dante 30 con 15 alloggi per un totale di 25 residenti, in via Dossi 5 con 11 alloggi per un totale di 18 residenti, e in via XXV Aprile 8 con 6 alloggi per un totale di 21 residenti. Il totale degli alloggi di proprietà ammonta a 32 unità che ospitano 64 abitanti con una media di 2,0 componenti per alloggio di cui il 39% stranieri.

CODICE TAVOLA	VIA	PROPRIETARIO	NUMERO ALLOGGI	UTENTI FEBBRAIO (2011)
1	via Dante, 30	COMUNE	15	25
2	via Dossi, 5	COMUNE	11	18
3	via XXV Aprile, 8	COMUNE	6	21
TOTALE			32	64

Tabella 57 – Immobili ERP di Proprietà comunale di ornate d'Adda

³⁷ Fonte: Cresme. Tavolo Interistituzionale Brianza sugli scenari della domanda abitativa. 2006.

6.3 Immobili ERP di proprietà dell’Aler di Monza e Brianza

Gli immobili di proprietà dell’Aler di Monza e Brianza in Cornate d’Adda sono 8 con 88 alloggi. A Cornate d’Adda gli inquilini Aler rilevati al febbraio 2011 sono 212 di cui il 15% sono cittadini stranieri. Gli immobili Aler sono situati in via Mascagni, 1 con 9 alloggi per un totale di 22 residenti; in via Fornace, 11 con 5 alloggi per un totale di 9 residenti; in via Dante, 27/a con 15 alloggi per 33 residenti; in via Dante, 27/b con 20 alloggi per 57 residenti; in via Dante, 27/c con 20 alloggi per 45 residenti; in via L. Da Vinci, 13 con 5 alloggi per 15 residenti; in via Fermi, 2/a con 5 alloggi per 10 residenti e in via Fermi, 2/b con 9 alloggi per 21 residenti. La media di abitanti per alloggio risulta pari a 2,4 componenti per unità.

CODICE TAVOLA	VIA	PROPRIETARIO	NUMERO ALLOGGI	UTENTI FEBBRAIO (2011)
1	via Mascagni,1	ALER	9	22
2	via Fornace, 11	ALER	5	9
3	via Dante 27/a	ALER	15	33
4	via Dante 27/b	ALER	20	57
5	via Dante 27/c	ALER	20	45
6	via Da Vinci, 13	ALER	5	15
7	via Fermi, 2/a	ALER	5	10
8	via Fermi, 2/b	ALER	9	21
TOTALE			88	212

Tabella 58 – Immobili ERP di proprietà dell’ALER di Monza e Brianza

6.4 L’edilizia ERP programmata nel Piano dei Servizi: l’Housing Sociale³⁸

Come già detto in precedenza, una rilevante innovazione introdotta dalla L.R. n.12/05 consiste nella classificazione tra i servizi della “casa”, intesa come edilizia residenziale che svolge un ruolo sociale nel garantire l’abitazione ai ceti che non sono in grado di accedere al libero mercato, ovvero alla così chiamata *domanda non solvibile*.

Il Comune di Cornate d’Adda non presenta però particolari pressioni in materia di alloggi sociali: non risulta infatti essere classificato come comune ad “alta tensione abitativa” dalla Provincia di Monza Brianza. Quindi non risulta tenuto a recepire nei contenuti di PGT scelte in materia di alloggi sociali. La realtà cornatese presenta anche una particolare condizione in materia di alloggi convenzionati: risultano a oggi 21 alloggi finiti non utilizzati, che concorrono a formare una significativa riserva per future richieste (in relazione ovviamente alla dimensione del Comune). A questi 21 alloggi già realizzati ma non occupati, si aggiungono altri 90 alloggi in realizzazione ed ancora una significativa quota di residenza già prevista dal PRG vigente (e confermata dal PGT) per un ammontare complessivo di 1.027 mq: si tratta quindi di una rilevante ulteriore dotazione in disponibilità all’Amministrazione comunale per rispondere all’eventuale richiesta di alloggi a canone convenzionato.

Alla luce di queste condizioni ne deriva che l’orientamento dell’Amministrazione comunale è quello di seguire le linee di indirizzo della Regione Lombardia che in tema di politiche abitative ha avviato negli ultimi anni un processo di ripensamento dell’azione pubblica fondato su un quadro articolato ed esaustivo di provvedimenti legislativi. Questi hanno progressivamente

³⁸ Il Cecdhas -il Comitato europeo di coordinamento per l’edilizia sociale- definisce come segue il *social housing*: “esso si configura come l’insieme di attività utili a fornire alloggi adeguati a coloro che hanno difficoltà a soddisfare, alle condizioni di mercato, il proprio bisogno abitativo perché incapaci di ottenere credito o perché colpiti da problematiche particolari”.

innescato processi ineluttabili di cambiamento sul tema della casa che hanno contribuito a configurare un nuovo sistema di politiche abitative nel nostro contesto regionale.

Vanno però considerati particolari caratteri del sistema lombardo che influenzano il decisore politico, e quindi la futura politica a livello comunale, come ad esempio la scarsità di risorse pubbliche da destinare a questo settore; carenza collegata anche con l'esaurirsi del consistente canale ex-Gescal (che per molti anni ha finanziato la politica abitativa italiana).

Secondariamente la necessità di coinvolgere attori nuovi per l'attuazione di queste politiche al fine di incrementare le risorse disponibili, e di migliorare gli aspetti legati alla gestione del patrimonio immobiliare.

In terzo luogo per il cambiamento significativo in termini di domanda abitativa (leggi nuovi bisogni, nuove forme di convivenza, ...).

Per rispondere a questo non impellente ma complesso bisogno l'Amministrazione comunale di Cornate d'Adda è orientata ad intraprendere iniziative in materia di housing sociale³⁹. Di fornire cioè soluzioni abitative articolate spaziando in diverse sfere: con iniziative volte a favorire la coesione sociale, il recupero dello stock immobiliare, la riqualificazione del contesto di riferimento, il risparmio energetico.

La linea d'azione in materia di housing sociale per il comune di Cornate d'Adda si muoverà sulla falsariga degli indirizzi regionali, verso *politiche e strumenti rivolti allo stock esistente*, e verso una migliore *pianificazione della gestione del mix abitativo*; e in riferimento all'integrazione con eventuali *interventi di riqualificazione urbana*. Questa linea d'azione non potrà però non tenere in considerazione *“della difficoltà di rimandare la definizione di un approccio organico per l'housing sociale al medio-lungo termine, sembra quindi emergere l'opportunità di intervenire sull'offerta anche con strumenti di governance istituzionale che possano produrre un impatto benefico in tempi più contenuti. [...] essi sono individuabili nell'ambito di due tipologie: strumenti che incidono su quadro normativo e regolamentativo degli operatori e dei settori interessati; strumenti di incentivazione (finanziari) degli operatori e misure di supporto (economiche) ai beneficiari”* (cfr. IReR).

In particolare l'Amministrazione comunale parteciperà alle iniziative in materia di housing sociale che la Provincia di Monza Brianza sta avviando⁴⁰. Nella logica del coinvolgimento di più livelli amministrativi della pubblica amministrazione e di differenti operatori: per affrontare il tema in oggetto non più a livello di singola amministrazione comunale ma a livello di contesto territoriale allargato (coinvolgendo cioè più comuni).

³⁹ Al di là del tipo di offerta abitativa sostenuta, ciò che differenzia l'housing sociale rispetto alle tradizionali politiche abitative è la volontà di fornire soluzioni abitative (non solo case) a coloro che, sia per ragioni economiche che per l'assenza di un'offerta adeguata, non riescono a soddisfare il proprio bisogno sul mercato. Le politiche, pertanto, sintetizzano aspetti di natura quantitativa e qualitativa per elaborare risposte adeguate a una domanda sempre più consistente nel numero e complessa dal punto di vista della tipologia (cfr. IReR). Il ventaglio degli obiettivi dichiarati dalle politiche, dalle azioni e dagli interventi è particolarmente ampio: l'housing sociale, infatti, fa dell'integrazione tra ambiti diversi la propria caratteristica principale. Uno degli aspetti più significativi dell'housing sociale è il tentativo di andare incontro al disagio abitativo attuale, meno legato esclusivamente alla “casa” e più vicino all' “abitare” in senso ampio, condizione sociale in cui la casa è una delle componenti insieme alla qualità dell'urbanizzato, la socialità e i servizi. I servizi forniti si dividono in servizi agli abitanti e in servizi allo stock immobiliare: i primi sono leggermente superiori, numericamente, ai secondi. I servizi erogati a favore degli abitanti, a loro volta, possono riguardare l'assistenza socio-sanitaria prestata agli affittuari, la promozione di relazioni di vicinato, l'inserimento lavorativo o, infine, l'assistenza a particolari categorie di persone come gli anziani. I servizi al costruito, a loro volta, possono riguardare le infrastrutture di quartiere, la riqualificazione degli alloggi, la connettività degli insediamenti abitativi.

⁴⁰ Accogliendo anche le eventuali indicazioni provenienti dalla pianificazione sovraordinata: in particolare dal redigendo PTCP della Provincia di Monza Brianza.

CAPITOLO 7

LA PREVISIONE DI AREE A VERDE

E I CORRIDOI ECOLOGICI

Nota introduttiva

Sul reale compito di programmazione del Piano dei Servizi si deve rilevare un limite in merito alla sua adeguatezza: il contenuto basilare risulta essere la *pianificazione strategica* che nell'insieme deve configurare ruolo e morfologia degli spazi pubblici (siano essi aree o edifici), come componente qualitativa e quantitativa strutturante la città. Da questo punto di vista il PGT, e in particolare il Piano dei Servizi, ha un ruolo specifico: *“...assicurare una dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale, le eventuali aree per l’edilizia residenziale pubblica e la dotazione a verde, di connessione tra territorio rurale e quello edificato, nonché tra le opere viabilistiche e le aree urbanizzate e una loro razionale distribuzione sul territorio comunale, a supporto delle funzioni insediate e previste”*.

Il Piano dei Servizi (art. 9) deve inoltre considerare dell’ambito dei servizi *“... i corridoi ecologici e il sistema del verde...”*.

Il presente capitolo articola in un inquadramento territoriale di scala vasta, la politica di previsione di aree a verde e i corridoi ecologici per Cornate d’Adda: in parziale continuità con le previsioni -soprattutto in materia di compensazioni ambientali- avviata dal PRG precedente.

7.1 Il Piano Territoriale Regionale

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), ai sensi della L.R. n.12/05, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico. Con la L.R. n.12/05 trova compimento un percorso di riforma cominciato a metà degli anni Novanta e che ha portato sostanziali mutamenti nell’approccio al territorio e negli strumenti per il suo governo. Un primo fattore riguarda il fatto che per la prima volta dalla sua costituzione la Regione Lombardia si è dotata di un proprio strumento di pianificazione regionale, il PTR, che si configura come un piano di tipo strategico caratterizzato da una natura di piano-processo e finalizzato alla lettura integrata delle politiche regionali. Tralasciando i contenuti del PTR, due elementi necessitano di sottolineatura:

1. il PTR riconosce “gli elementi essenziali di assetto del territorio regionale, considerati fondamentali, strutturanti e di riconoscibilità, nonché i punti di particolare attenzione per fragilità o criticità ambientali, quale occasione per promuovere potenzialità endogene e per creare opportunità di sviluppo”: il sistema rurale-paesistico-ambientale e il policentrismo lombardo. In questa direzione il PTR individua tre elementi ordinatori dello sviluppo territoriale, su cui focalizzare l’azione regionale, volti al rafforzamento del sistema policentrico e del sistema rurale-paesistico-ambientale⁴¹:
 - a) i poli di sviluppo regionale: costituiscono i nodi su cui catalizzare le azioni regionali per la competitività e il riequilibrio della regione;

⁴¹ Fonte: PTR, Documento di piano.

- b) le zone di preservazione e salvaguardia ambientale: cioè ambiti e sistemi per la valorizzazione e la tutela delle risorse regionali che consentono di dotare la regione di un territorio di qualità, preconditione per incrementare la competitività regionale;
 - c) le infrastrutture prioritarie che costituiscono la dotazione di rango regionale, da sviluppare progettuamente, nell'ottica di assicurare la competitività regionale, valorizzare le risorse e consentire ai territori di sviluppare le proprie potenzialità.
2. Il PTR è quadro di riferimento paesistico e strumento di disciplina paesaggistica del territorio regionale. Il Piano Paesaggistico Regionale, pur mantenendo propria autonomia rientra tra gli atti che costituiscono il PTR.

Tra PGT e PTR emerge coerenza per gli aspetti ambientali e per le politiche riguardanti il paesaggio e il patrimonio culturale. Più in particolare, il PGT in affinità con il PTR, concorre a promuovere la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale del sistema per preservarne e trasmetterne i valori, a beneficio della qualità della vita dei cittadini (cornatesi e lombardi) e come opportunità per l'economia locale e l'imprenditoria turistica.

7.2 Il Piano Paesaggistico Regionale

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) lombardo si configura come piano strategico fin dalla versione adottata nel 1996 ed entrata in vigore nel 2001. Questa caratteristica è confermata anche nella versione aggiornata⁴² approvata nel 2010 e consiste nell'aver abbandonato il modello autoritario e prescrittivo per una visione condivisa dei soggetti locali che si proponga di raggiungere risultati concreti attraverso strumenti flessibili come la partecipazione e la negoziazione. Il PPR approvato dal Consiglio Regionale con la DCR 6 marzo 2001, n. VII/197, allora Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), era organizzato con una struttura nuova rispetto al passato composta:

- dalla *Relazione Generale* che stabilisce, tra i molti aspetti: le finalità di conservazione delle preesistenze, innovazione come miglioramento della qualità paesistica degli interventi di trasformazione del territorio, fruizione come promozione della consapevolezza dei valori paesistici e del loro godimento; un percorso di valutazione dell'impatto dei progetti come bilancio dell'apprezzamento della sensibilità del contesto paesistico e della prevedibile incidenza che su di esso potranno avere le opere progettate⁴³;
- dal *Quadro di Riferimento Paesistico* che comprende, Il quadro provinciale dei riferimenti conoscitivi, Le analisi delle trasformazioni recenti, Il documento "I paesaggi della Lombardia" che individua ambiti e sistemi paesistici di cui tenere conto nei vari livelli di pianificazione (comunale e provinciale), Le tavole della sezione "Cartografia di Piano";
- da *Contenuti dispositivi e di indirizzo*, che individua gli indirizzi di tutela, i piani di sistema e la normativa tecnica di attuazione.

La decisione di aggiornare il PTPR nasce dallo scenario legislativo innovato a livello statale come a livello regionale. L'entrata in vigore nel 2004 del D.Lgs. n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" definisce struttura e contenuti dei Piani Paesaggistici (questa è la nuova dizione che sostituisce quella precedente di *Piani Territoriali Paesistici*, eliminando l'aggettivo

⁴² Estratto da IReR, Struttura del Piano territoriale e del Piano paesistico regionale. Il ruolo strategico e di indirizzo per l'organizzazione del territorio, Consiglio Regionale, dossier 5.1, SINTESI, 2010.

⁴³ Questa procedura, denominata "Esame paesistico dei progetti", dal 2002 ha come supporto attuativo la pubblicazione delle apposite "Linee guida"

“territoriale” e sostituendo l’aggettivo “paesistico” con “paesaggistico” di più diretta derivazione dal termine paesaggio). Nel 2005 la Regione Lombardia in attuazione del Titolo V della Costituzione innovato nel 2001 che attribuisce la materia di governo del territorio alle regioni, approva la L.R. n.12/05 “Legge per il governo del territorio”, la quale stabilisce che il Piano Territoriale Regionale “*ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico*”.

La dizione è a cavaliere del vecchio e del nuovo, ma il concetto è chiaro: i più aggiornati documenti europei promuovono l’integrazione del paesaggio nelle politiche territoriali, il Piano Paesistico diviene allora parte integrante del Piano Territoriale.

Il Piano Paesaggistico nella versione vigente è stato approvato dal Consiglio Regionale con DCR 19 gennaio 2010, n. 951. Avendo mantenuto l’impianto della versione del 2001, le principali modifiche apportate hanno riguardato:

- la *Relazione Generale* per il tema delle aree compromesse e degradate del territorio;
- il *Quadro di Riferimento Paesaggistico* per il quale: è stato eliminato il quadro provinciale dei riferimenti conoscitivi in quanto ogni provincia dispone di un proprio PTCP. I Piani provinciali entrano a far parte del PPR; è stato introdotto l’*Osservatorio dei Paesaggi Lombardi*, un nuovo documento che individua 35 punti di osservazione e 14 punti di belvedere, che sono una base di osservazione per monitorare le trasformazioni di ambiti di particolare significato del paesaggio; è stato integrato con un documento relativo ai principali fenomeni di degrado e compromissione del paesaggio e rischi di degrado.
- i *contenuti dispositivi e di indirizzo*: per quanto riguarda gli indirizzi di tutela l’innovazione più significativa riguarda l’elaborato “Riquilificazione paesaggistica e contenimento dei potenziali fenomeni di degrado”; per i Piani di sistema sono stati rivisitati gli allegati relativi alle infrastrutture a rete e ai tracciati base paesistici.

Tra le disposizioni immediatamente operative del PPR vi è posta attenzione alla “Rete del verde regionale”: il sistema delle aree verdi intese come boschi e aree prative ha un ruolo strategico per l’integrazione di città e campagna, per la valorizzazione di contesti paesaggistici e può inoltre sensibilizzare al contenimento del consumo di suolo; la tessitura di livello regionale è quella identificata nella *tavola C* come sistema delle istituzioni per la tutela della natura, le individuazioni di paesaggi strutturati su elementi geografici primari come montagne, corsi d’acqua e laghi, cartografati nella *tavola D*, costituiscono occasioni per definire un progetto di continuità della rete del verde regionale. Gli strumenti per l’organizzazione e valorizzazione di questa rete sono fondamentalmente i piani di area vasta come i PTC provinciali e di parco, che sono in grado di superare eventuali discontinuità dovute a determinazioni non coordinate della pianificazione locale.

A tal fine le Province formulano indirizzi specifici per i PGT comunali.

Il PGT di Cornate d’Adda concorre in materia di paesaggio a realizzare:

- la conservazione delle preesistenze e dei relativi contesti, e loro tutela nei confronti dei nuovi interventi;
- una politica di innovazione: con il miglioramento della qualità paesaggistica degli interventi di trasformazione del territorio (costruzione dei nuovi paesaggi);
- una nuova fruizione del paesaggio: accompagnando l’accrescimento della consapevolezza dei valori e della loro fruizione da parte dei visitatori.

7.3 La Rete Ecologica Regionale

La Rete Ecologica Regionale (RER) è la modalità per raggiungere le finalità previste dal Piano Territoriale Regionale in materia di biodiversità, a partire dalla Strategia di Sviluppo Sostenibile Europea (2006) e dalla *Convenzione internazionale di Rio de Janeiro* (1992) sulla diversità biologica. Essa viene costruita con i seguenti obiettivi generali:

- riconoscere le aree prioritarie per la biodiversità;
- individuare un insieme di aree e azioni prioritarie per i programmi di riequilibrio ecosistemico e di ricostruzione naturalistica;
- fornire lo scenario ecosistemico di riferimento e i collegamenti funzionali per: l'inclusione dell'insieme dei Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciale nella *Rete Natura 2000* (Direttiva Comunitaria 92/43/CE); il mantenimento delle funzionalità ecologiche e naturalistiche delle *Aree Protette nazionali e regionali*; l'identificazione degli elementi di attenzione da considerare nelle procedure di VAS;
- articolare il complesso dei servizi ecosistemici rispetto al territorio, attraverso il riconoscimento delle reti ecologiche di livello provinciale e locale.

La traduzione sul territorio della RER avviene mediante i progetti di Rete Ecologica Provinciale e Locale che, sulla base di uno specifico *Documento di Indirizzi*, dettagliano la RER. I principali obiettivi correlati alla definizione della *rete ecologica* ai diversi livelli sono:

- il consolidamento e potenziamento di adeguati livelli di biodiversità;
- la realizzazione di nuovi ecosistemi o di corridoi ecologici funzionali all'efficienza della *rete ecologica*, anche in risposta ad eventuali impatti e pressioni esterni;
- la riqualificazione di biotopi di particolare interesse naturalistico;
- la previsione di interventi di deframmentazione mediante opere di mitigazione e compensazione ambientale;
- l'integrazione con il Sistema delle Aree Protette e l'individuazione delle direttrici di permeabilità verso il territorio esterno rispetto a queste ultime.

Negli elementi primari della RER (corridoi e gangli) si applicheranno i seguenti principi:

- le aree della RER costituiscono sito preferenziale per l'applicazione di misure ambientali e progetti di rinaturazione promossi da Regione Lombardia e costituiscono sito preferenziale per l'individuazione di nuovi PLIS;
- le trasformazioni in grado di compromettere le condizioni esistenti di naturalità e/o funzionalità ecosistemica sono in genere da evitare. Qualora in sede di pianificazione locale venga riconosciuta una indubbia rilevanza sociale, le trasformazioni su dette aree sensibili potranno essere realizzate solo prevedendo interventi di compensazione naturalistica, da eseguire sullo stesso elemento della rete (corridoi o gangli primari).

È necessario conservare la continuità della RER; qualora a seguito delle valutazioni complessive del piano, tale "rottura" sia considerata inevitabile, il PGT deve indicare le misure di mitigazione da prevedere, con particolare attenzione all'inserimento paesistico, e modalità di compensazione aggiuntive che devono essere attivate congiuntamente alla realizzazione dell'intervento e finalizzate al rafforzamento e al recupero del valore naturalistico ed ecologico all'interno del territorio comunale, con particolare attenzione alla realizzazione dei corridoi ecologici previsti dal Piano dei Servizi.

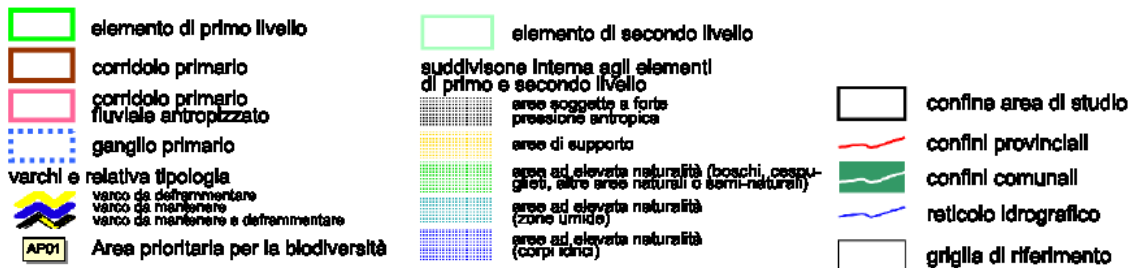
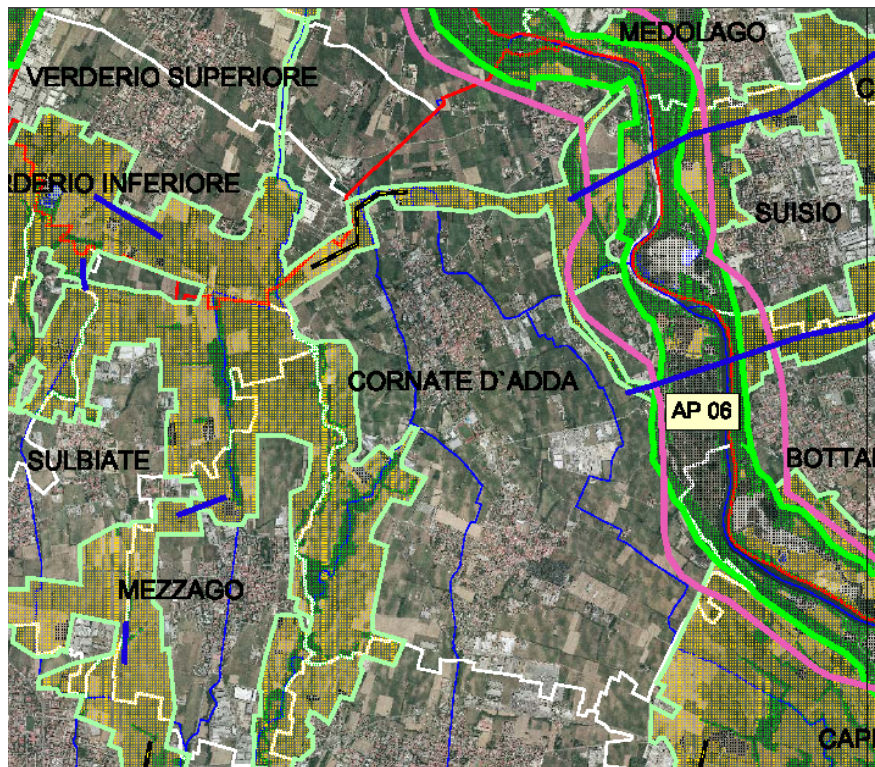


Figura 8 – Stralcio planimetrico RER (e relativa legenda), 2008

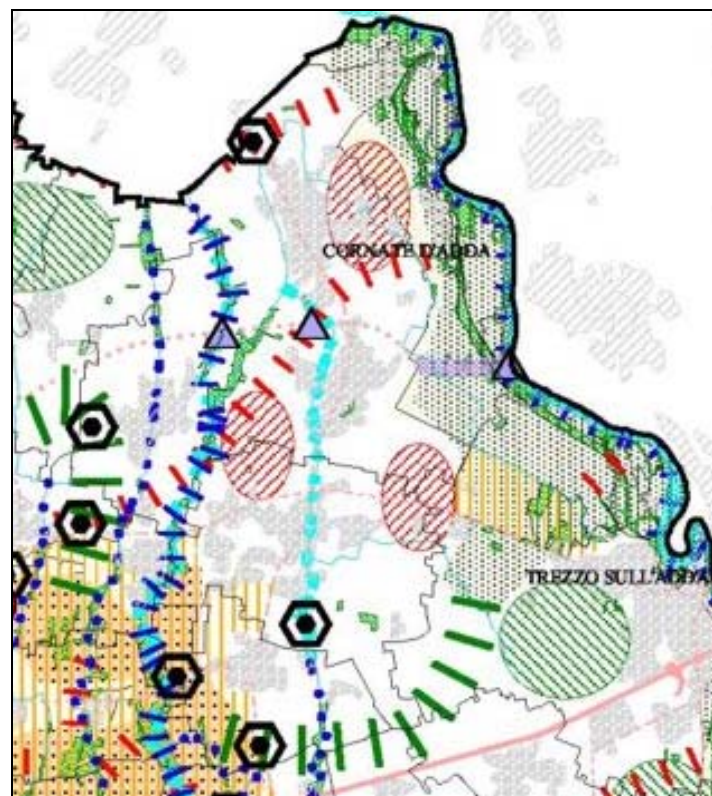
L'Amministrazione Provinciale, con il parere di compatibilità, verifica la rispondenza delle proposte di PGT agli obiettivi generali identificati e in funzione della coerenza delle eventuali proposte di mitigazione e compensazione rispetto al disegno di Rete Verde Regionale e di RER e della Rete prevista nei PTCP provinciali vigenti. Il rafforzamento della rete ecologica, col mantenimento o ricostruzione degli habitat naturali, è uno degli strumenti per contrastare la diffusione delle specie alloctone. Il fenomeno può tuttavia essere arginato anche attraverso la pianificazione e mediante comportamenti attenti. Gli strumenti di pianificazione e attuativi devono tenere conto di tale aspetto, introducendo le necessarie attenzioni e promuovendo il rafforzamento degli habitat naturali.

Il PGT incrementa la dotazione ecologica comunale con il recepimento dei varchi individuati dalla Rete Ecologica Regionale dal Piano Territoriale Regionale. In particolare la Rete Ecologica Comunale introduce due nuove linee di connettività ambientale come indicato nel documento PS.2-03 Carta della Rete ecologica comunale del Piano dei Servizi.

7.4 La rete ecologica individuata dal PTCP della Provincia di Milano

Il progetto di rete ecologica contenuta nel PTCP di Milano si propone di connettere le aree più interessanti dal punto di vista naturalistico mediante la riqualificazione di ambiti territoriali individuati quali corridoi ecologici. Gli obiettivi del progetto sono:

- tutela degli ambienti naturali ancora presenti sul territorio;
- riequipaggiamento delle aree agricole e periurbane con siepi, filari e aree boscate;
- riconnessione funzionale di ecosistemi ora parzialmente o completamente isolati;
- integrazione delle esigenze dell'ambiente naturale con le richieste delle attività produttive, urbanistiche e infrastrutturali.



Corridoi ecologici primari (art.58)

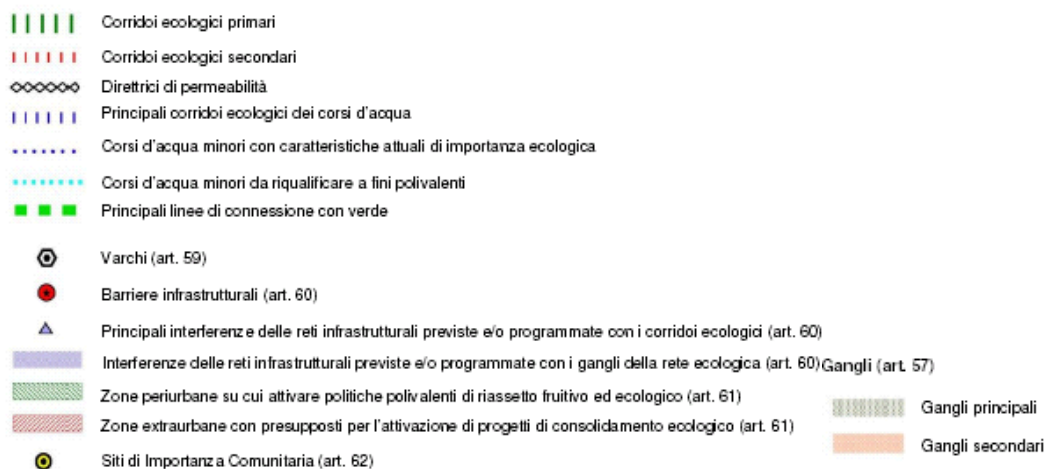


Figura 9 – Stralcio tavola 4 rete ecologica PTCP vigente (e relativa legenda), 2003

Sul territorio comunale il PTCP di Milano mappa una serie di elementi areali principali riconducibili ad un Ganglio primario, ad un'area su cui attivare progetti di consolidamento ecologico, un corridoio ecologico secondario est-ovest tra il PLIS Rio Vallone e la valle dell'Adda, un corridoio ecologico dei corsi d'acqua in corrispondenza dell'Adda e del Rio Vallone ai margini del confine ovest, un varco nella porzione nord-ovest del territorio.

Il PGT incrementa la dotazione ecologica comunale con il recepimento dei varchi individuati dalla Rete Ecologica Provinciale individuati dal PTCP di Milano. In particolare la Rete Ecologica Comunale introduce due nuove linee di connettività ambientale come indicato nel documento PS.2-03 Carta della Rete ecologica comunale del Piano dei Servizi.

7.5 Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Milano

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Milano⁴⁴ (PTCP) è lo strumento di pianificazione vigente per il livello sovracomunale che interessa Cornate d'Adda. Il PTCP è stato approvato con Delibera di Consiglio n.55 del 14.10.2003 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n.45 del 5.11.2003. Il PTCP è lo strumento di governo del territorio provinciale e si configura come atto di pianificazione strategica, nel rispetto degli indirizzi e delle linee guida degli strumenti di pianificazione regionale. Avvia lo sviluppo sostenibile del territorio e la tutela degli interessi sovracomunali secondo un modello di dialogo e cooperazione con gli enti locali e con le diverse articolazioni della società, in coerenza con l'applicazione del principio di sussidiarietà.

Il PTCP definisce gli obiettivi di assetto e di tutela del territorio provinciale, indirizza la programmazione socio-economica della provincia ed ha valore di piano paesaggistico. Il PTCP, inoltre, raccorda le politiche settoriali di competenza provinciale, indirizza e coordina la pianificazione urbanistica dei comuni.

In Lombardia, i contenuti del PTCP sono stati specificati in una prima fase dalla Legge Regionale n.1/2000 *"Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia"* e, più recentemente, dalla Legge Regionale di governo del territorio n.12/05 e ss.mm.ii. Per quanto riguarda il PTCP la legge urbanistica regionale introduce rilevanti modifiche, soprattutto per quanto riguarda i contenuti e il loro grado di cogenza, distinguendo fra parte di carattere programmatico e previsioni con efficacia prescrittiva e prevalente sulla pianificazione comunale. L'art.15, comma 1 della L.R. n.12/05 afferma che: *"con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale la Provincia definisce, [...] gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del proprio territorio connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale; sono interessi di rango provinciale e sovracomunale quelli riguardanti l'intero territorio provinciale o comunque quello di più comuni"*.

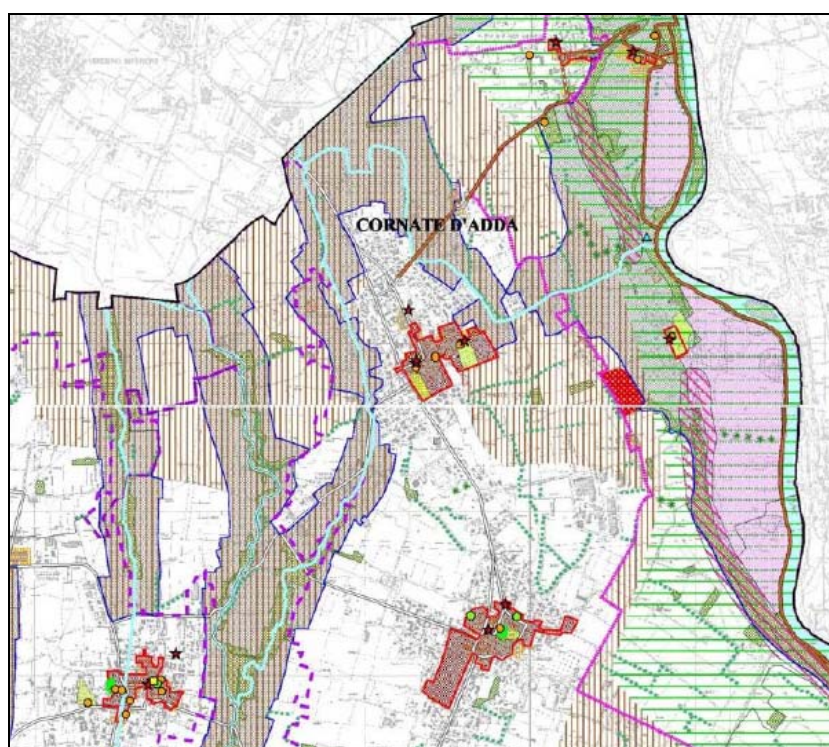
All'art.18 la L.R. n.12/05 definisce i contenuti del PTCP che hanno efficacia prescrittiva e prevalente sugli atti del PGT. Questi possono essere così sintetizzati:

- le previsioni in materia di beni ambientali e paesaggistici;
- l'indicazione della localizzazione delle infrastrutture della mobilità;
- la definizione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico;
- l'indicazione di opere di sistemazione e consolidamento nelle aree soggette a tutela o a rischio idrogeologico, qualora siano di competenza provinciale.

⁴⁴ Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Milano è lo strumento di pianificazione vigente per il livello sovracomunale che interessa Cornate d'Adda, a cui fare riferimento in attesa del PTCP della Provincia di Monza Brianza.

Il territorio di Cornate d'Adda rientra nell'unità dell'alta pianura terrazzata per il quale il PTCP prevede i seguenti programmi di azione paesistica di valorizzazione:

- valorizzazione del patrimonio ambientale e storico/culturale costituito da ville storiche, giardini, palazzi, archeologia industriale e luoghi della memoria storica, attraverso la realizzazione di circuiti turistico-culturali;
- valorizzazione dei parchi mediante attività di diffusione delle conoscenze storiche e culturali e di valori ambientali in essi evidenziati;
- realizzazione dei percorsi ciclabili indicati nel progetto provinciale;
- incremento dell'equipaggiamento vegetazionale lungo i corsi d'acqua minori;
- individuazione degli ambiti da sottoporre a interventi di riqualificazione a causa del forte degrado che li caratterizza, quali i tratti dei corsi d'acqua minori.



Ambiti ed elementi di interesse naturalistico - ambientale




















	Ambiti di rilevanza naturalistica (art. 32)		Fontanili attivi (art. 34)
	Aree boscate (art. 63)		Fontanili non attivi (art. 34)
	"Dieci grandi foreste di pianura" (art. 63)		Siti di Importanza Comunitaria (art. 62)
	Filari (art. 64)		Monumenti naturali
	Arbusteti - siepi (art. 64)		Riserve naturali
	Alberi di interesse monumentale (art. 65)		Parchi regionali
	Corsi d'acqua (art. 46)		Parchi locali di interesse sovracomunale riconosciuti
	Canali (art. 34)		Parchi locali di interesse sovracomunale in fase di riconoscimento o proposti
	Stagni - lanche - zone umide estese (art. 66)		Fasce di rilevanza paesistico-fluviale (art. 31)
	Proposta di tutela di geositi (art. 52 - 68)		

Figura 10 – Stralcio tav.3 Sistema paesistico ambientale PTCP MI vigente (e relativa legenda), 2003

L'ambito di rilevanza paesistica - fluviale (riportato nello stralcio planimetrico della tavola 3 del PTCP, vedi pagina a fronte) è normato dal PTCP all'art.31 delle NdA. Il territorio comunale rientra anche nella *unità* Valli dei corsi d'acqua, sotto-unità valle dell'Adda per cui i programmi provinciali di azione paesistica sono riferiti a:

- riqualificazione degli ambiti naturalistici e paesistici attraverso il sostegno alle iniziative dei PLIS e dei Parchi regionali;
- valorizzazione dei sistemi paesistico-territoriali che interessano la memoria storica (mulini, siti leonardeschi, impianti di archeologia industriale, sistema difensivo, ecc.);
- riconnessione del sistema idrico con il territorio attraverso il sostegno a interventi di recupero del patrimonio naturalistico e storico-culturale del sistema fluviale, al fine di restituirne il ruolo ricreativo e paesaggistico anche attraverso il recupero ambientale delle aree degradate;
- promozione del parco tematico dell'energia;
- sostegno ad iniziative di riqualificazione paesistico ambientale.

Il territorio comunale è compreso nell'ambito agricolo caratterizzato dalla presenza di elementi di qualità paesistica ed è interessato dal passaggio del *percorso di interesse paesistico* P01 – Valle dell'Adda che si sviluppa all'interno del Parco Adda Nord. In relazione al sistema insediativo il PTCP introduce i seguenti obiettivi strategici:

- compatibilità ecologica e paesistico-ambientale delle trasformazioni;
- integrazione fra sistemi insediativo e della mobilità;
- ricostruzione della rete ecologica provinciale;
- compattazione della forma urbana;
- innalzamento della qualità insediativa.

Il PGT di Cornate d'Adda ha recepito le indicazioni relative allo strumento di pianificazione sovraordinata riportando le tavole del PTCP rispetto all'inquadramento territoriale comunale di riferimento: la tavola DP.1-01 riporta gli stralci delle tavole del PTCP: Tavola 2 Difesa del suolo; Tavola 3 Sistema paesistico – ambientale; Tavola 4 Rete ecologica; Tavola 5 Sistema dei vincoli paesistici e ambientali (vedi anche il Documento di Piano al cap. 2 Le previsioni della pianificazione e della programmazione sovraordinata).

7.6 Il Piano del Parco Adda Nord

La Regione Lombardia, con la L.R. n.35 del 16.12.2004 ha istituito il Parco naturale dell'Adda nord (PAN), demandando l'elaborazione del PTC al Consorzio del Parco.

Le aree individuate come Parco Naturale, in quanto aree agro-forestali o incolte del parco regionale, caratterizzate dai più elevati livelli di naturalità e comunque destinate a funzioni prevalentemente di conservazione e ripristino dei caratteri naturali, sono tutte localizzate all'interno del PAN e risultano in conformità con l'art.8 della LR n.32/96.

In ottemperanza alla DGR del 22.11.1996, n.VI/20937 tali aree costituiscono "*un sistema omogeneo individuato dall'assetto naturale dei luoghi, dei valori paesaggistici, artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali*" e sono caratterizzate da presenza di formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche e biologiche di valore naturalistico e ambientale di livello regionale. L'individuazione delle aree a Parco naturale è avvenuta cercando di comprendere tutti gli ambienti naturali che si trovano in rapporto con il fiume. L'asta fluviale è considerata elemento naturale fondamentale del Parco e collegamento tra le più significative aree naturali

adiacenti al fiume. Viene riconosciuta all'Adda una funzione strategica al fine del riequilibrio ecologico del Parco e del territorio nonché la connessione tra ecosistemi altrimenti isolati.

Il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del PAN è stato approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n.VII/2869 del 22.12.2000 e costituisce il documento di riferimento per l'elaborazione dei piani urbanistici comunali. Obiettivo del PTC è definire le destinazioni d'uso e le azioni per la gestione del territorio all'interno dell'area protetta, armonizzando lo sviluppo delle attività umane compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione dell'ambiente.

Data la forte presenza delle attività antropiche all'interno del Parco, il PTC non applica regimi di tutela strettamente conservativi su tutto il territorio di propria competenza, ma propone l'integrazione dello sviluppo socio-economico con la salvaguardia degli ambienti di pregio naturalistico, paesistico e culturale.

In tal senso gli indirizzi pianificatori del Parco delineano una pianificazione attiva che identifica zone a diverso grado di tutela, corrispondenti a un differente grado di qualità territoriale. Il Piano è articolato in azzonamenti che individuano le aree di salvaguardia del paesaggio e gli elementi di elevata naturalità, le aree di tutela dei valori culturali e delle testimonianze storiche, le aree di localizzazione delle attività umane, sia all'interno che all'esterno del perimetro del Parco.

Gli obiettivi prioritari del PTC del Parco sono così sintetizzabili:

- salvaguardia e sviluppo degli elementi naturali;
- sviluppo della progressiva compatibilità tra strutture naturali, insediative e attività umane;
- connessione con altre strutture naturali e protette nella Regione, al fine di creare un sistema a grande scala;
- riduzione dell'interesse speculativo sul territorio;
- promozione della fruizione attraverso il turismo sostenibile;
- coordinamento con la pianificazione locale.

Il Parco nel 2005 ha comunicato l'inizio dell'aggiornamento del proprio PTC. I principali temi di collaborazione per Cornate d'Adda riguardano l'ampliamento del perimetro del Parco con inserimento delle aree poste ad est del nucleo abitato di Cornate d'Adda, lo sviluppo di attività culturali e del tempo libero per una fruizione compatibile del fiume.

Allo stato attuale l'iter di approvazione non si è ancora concluso.

Il PGT trova coerenza con il PTC del PAN perché gli indirizzi previsti da quest'ultimo concorrono a tutelare e valorizzare i caratteri distintivi delle diverse componenti: naturali, paesaggistiche, antropiche, storico-monumentali.

Al tempo stesso il PGT introduce la possibilità di avviare attività di fruizione, ricreative e culturali compatibili con l'assetto e con le esigenze di tutela paesistica.

Mentre per gli ambiti di rilevanza naturalistica è favorito il riequilibrio ecologico attraverso la tutela e la ricostruzione delle risorse naturalistiche, sviluppandone il ruolo di presidio ambientale e paesistico attraverso il potenziamento degli elementi strutturanti.

Per gli elementi di interesse storico architettonico il PGT concorre alla valorizzazione e al recupero delle strutture qualificanti il paesaggio storico nel rispetto dei rapporti, anche di tipo percettivo e visuale con il contesto.

E da ultimo il PGT attiva sinergie per la valorizzazione dei percorsi di interesse paesistico con la loro qualificazione; salvaguardando e perfezionando al contempo le condizioni di libera fruizione visiva dei paesaggi lungo i percorsi fruitivi.

7.7 La previsione di aree verdi e i corridoi ecologici

Già nella definizione degli indirizzi per il PGT si è posta attenzione alla politica di valorizzazione ambientale e paesaggistica, anche al fine di una “riappropriazione matura e compiuta della risorsa fiume” (vedi il Documento di Piano).

Da questa potenzialità inespresa deve partire una rinnovata visione delle risorse acqua non incentrata esclusivamente sulla direttrice fluviale ma anche sulle relazioni con i tre nuclei edificati (così come su un nuovo rapporto con le amministrazioni limitrofe, con il Parco Adda Nord e le altre istituzioni preposte alla tutela e valorizzazione dell’Adda).

Le scelte in materia di aree verdi e corridoi ecologici portano ad una debita rivisitazione del PRG vigente con l’introduzione di scelte guidate da una logica nuova che vede il paesaggio come un “bene negoziabile”: nell’accezione di paesaggio come componente fondativo della politica di tutela e valorizzazione dell’assetto territoriale.

L’insieme delle considerazioni di cui sopra impone di sviluppare un nuovo strumento urbanistico nel quale trovino spazio tra le linee guida per la programmazione urbanistica, la sostenibilità dello sviluppo del territorio nel rispetto e tutela dell’ambiente, e le tutele dei beni culturali e delle risorse naturali.

In parziale continuità con la politica di sviluppo delle aree verdi avviata dal PRG, il PGT individua nuove aree di verde pubblico destinate a incrementare i servizi ai cittadini e a contribuire a perfezionare l’assetto della città pubblica.

Nella tavola “PS.2-02 Previsioni di piano. Aree e attrezzature pubbliche o di uso pubblico e rete dell’accessibilità”, sono individuate le aree per le dotazioni pubbliche e private d’uso pubblico (esistenti e nuove).

Il PGT inoltre incrementa la dotazione ecologica esistente successivamente al recepimento dei varchi individuati dalla Rete Ecologica Regionale dal PTR, e dalla Rete Ecologica Provinciale individuata dal PTCP di Milano. In particolare la Rete Ecologica Comunale introduce due nuove *linee di connettività ambientale*.

Si rimanda alla tavola “DP.1-04 Carta della Rete Ecologica Comunale”, e “PS.2-03 Carta della Rete ecologica comunale” del Piano dei Servizi.

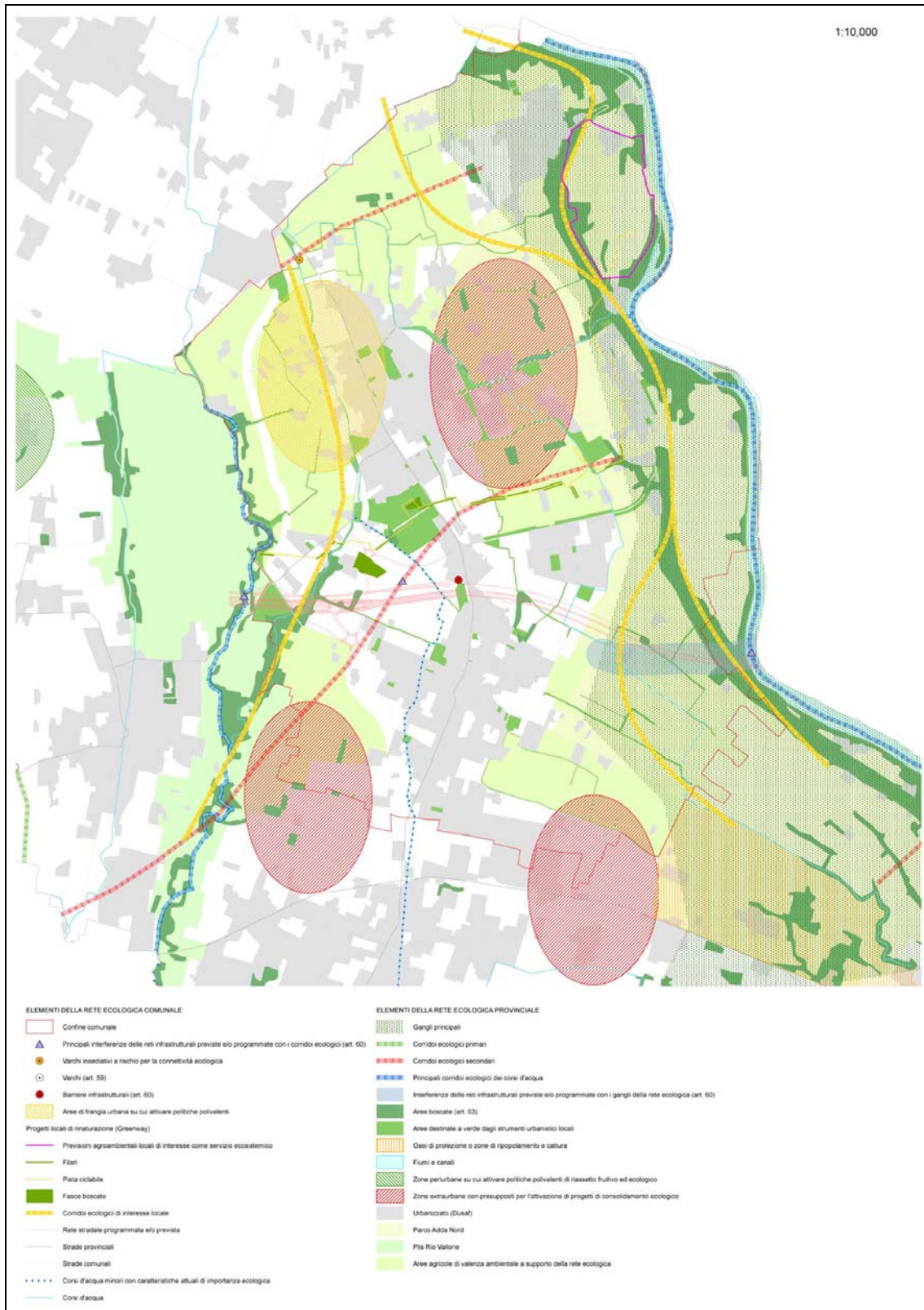


Figura 11 – Rete ecologica (part. tav. PS.2-03 Carta della rete ecologica comunale)

7.8 La politica di compensazione paesaggistica ambientale

In parziale continuità con la politica iniziata dal PRG precedente, il PGT individua nuove aree verdi di compensazione ambientale da destinare al consolidamento del sistema paesaggistico ambientale comunale, e al tempo stesso indirizzate ad accrescere il servizio ai cittadini e a concorrere alla realizzazione di una più equilibrata forma urbana (soprattutto per gli ambiti periurbani interessati da fenomeni di sfrangiamento del tessuto edificato).

Nelle tavole *PS.2-02 Previsioni di piano. Aree e attrezzature pubbliche o di uso pubblico e rete dell'accessibilità* e *PR.2-01 Disciplina delle aree*, sono individuate le aree di nuova previsione del sistema del verde agricolo e paesaggistico (mentre la tavola *PS.2-03 Carta della Rete ecologica comunale* consente di leggere le *reti verdi* comunali in un quadro allargato).

7.8.1 La compensazione paesaggistica ambientale: l'eredità del PRG

Il principio della *compensazione ambientale* prende avvio, per Cornate d'Adda, con la redazione della Variante generale di PRG del settembre 2002 (e ovviamente con gli studi preparatori del PRG): il PGT si propone di dare continuità a questa politica perfezionandone, dove possibile e opportuno, i meccanismi attuativi.

Il PRG vigente identificava infatti *“specifiche aree destinate alla compensazione ambientale, ovvero aree deputate alla tutela di elementi rilevanti del paesaggio e dell'ambiente e alla riqualificazione di elementi fitologici (alberate, boschine, etc.) da attuarsi tramite la ricostruzione ambientale del bosco. Le aree di compensazione ambientale sono scelte in ragione della loro intrinseca valenza geologica ed ecologica (protezione di aree suscettibili di intensa degradazione, ricostituzione della continuità della copertura vegetale, creazione di corridoi ecologici, ...) e secondo ragioni che derivano dalla configurazione delle operazioni progettuali sugli elementi di paesaggio degli spazi aperti (formazione e riqualificazione di elementi lineari del paesaggio, ricostituzione e valorizzazione degli elementi di connessione ecologica, realizzazione di gradienti di protezione delle aree fluviali, creazioni di aree di intermediazione tra edificato e territorio aperto, ...)*.

L'obiettivo della difesa e valorizzazione di aree ad alto valore strategico di ordine ambientale, è perseguito proponendosi, in un arco temporale di riferimento al medio periodo, da un lato l'acquisizione di tali aree al patrimonio pubblico senza necessariamente ricorrere alla loro acquisizione diretta e dall'altro l'attivazione di operazioni di tutela e potenziamento delle espressioni naturali della vegetazione.

La consapevolezza delle effettive problematiche legate al raggiungimento di tali scopi, difficilmente perseguibili con le sole risorse a disposizione dell'Amministrazione Comunale, ha orientato la scelta di promuovere l'attivazione dei privati per le operazioni di compensazione ambientale, prevedendo, per taluni interventi, un incentivo edificatorio in ragione del numero di essenze piantumate e in ragione della quantità della cessione di aree da piantumare. In altri termini, è data facoltà agli operatori di partecipare direttamente alla salvaguardia del territorio e alla valorizzazione del paesaggio, attraverso la piantumazione di aree di compensazione ambientale allo scopo messe a disposizione dall'Amministrazione Comunale oppure attraverso la piantumazione di aree di compensazione ambientale che l'operatore stesso cede all'Amministrazione. La 'calibratura' tra l'operazione di compensazione ambientale e l'incentivo edificatorio è stata valutata, inoltre, sia con riferimento a criteri urbanistici di disegno urbano degli insediamenti e degli effetti che l'incentivo può evidenziare, sia con riguardo all'apprezzamento economico delle iniziative.

Particolare attenzione è stata rivolta agli aspetti gestionali: l'attivazione delle operazioni di compensazione ambientale dovrà essere garantita da idoneo atto unilaterale impegnativo per i soggetti attuatori, atto che dovrà determinare gli obblighi assunti dal soggetto in relazione alle caratteristiche delle essenze arboree da porre a dimora, al termine temporale entro il quale dovrà essere conclusa l'effettiva messa a dimora delle essenze arboree, alle modalità della cessione delle aree, alle modalità di svolgimento delle operazioni di cura e manutenzione delle essenze arboree” (Variante Generale al PRG - Relazione. Settembre 2002).

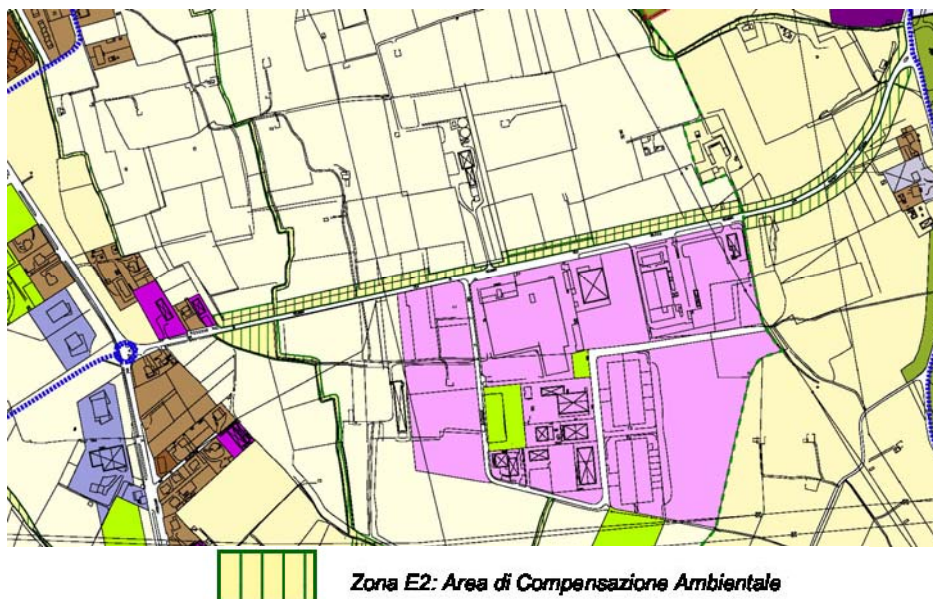


Figura 12 – La compensazione ambientale tra Colnago e Cornate (part. tav.11 Prg 2004)

7.8.2 La compensazione paesaggistica ambientale del PGT

La politica della compensazione ambientale prosegue con il PGT e si impernia sul perfezionamento dell'impianto definito dal PRG vigente, dando continuità all'obiettivo di realizzare spazi verdi piantumati, attribuendo i costi realizzativi agli operatori ai quali può anche essere concesso *“in cambio un bonus in maggiore volume edificabile, corrispondente alla cessione di aree e/o alla piantumazione delle stesse”*, o un eventuale scomputo sugli oneri concessori.

Questa scelta di sviluppare la politica della compensazione ambientale è dettata anche dalla necessità/opportunità indicata dalla trasposizione sul territorio comunale della Rete Ecologica Regionale mediante i progetti di Rete Ecologica Provinciale e Locale⁴⁵.

I principali obiettivi correlati alla definizione della *rete ecologica* ai diversi livelli sono:

- il consolidamento e potenziamento di adeguati livelli di biodiversità⁴⁶;
- la realizzazione di nuovi ecosistemi o di corridoi ecologici funzionali all'efficienza della *rete ecologica*, anche in risposta ad eventuali impatti e pressioni esterni;

⁴⁵ Il tema è ampiamente trattato nel capitolo 7 della presente Relazione

⁴⁶ Vegetazionale e faunistica.

- la riqualificazione di biotopi di particolare interesse naturalistico;
- la previsione di interventi di deframmentazione mediante opere di mitigazione e compensazione ambientale.

È infatti necessario assicurare la continuità della RER, e quindi *“il PGT deve indicare le misure di mitigazione da prevedere, con particolare attenzione all’inserimento paesistico, e modalità di compensazione aggiuntive che devono essere attivate congiuntamente alla realizzazione dell’intervento e finalizzate al rafforzamento e al recupero del valore naturalistico ed ecologico all’interno del territorio comunale, con particolare attenzione alla realizzazione dei corridoi ecologici previsti dal Piano dei Servizi”*.

Analogamente da quanto previsto dal PRG anche per il PGT assumono *“rilevanza strategica le aree ricomprese nel Parco Adda Nord e destinate alla conservazione attiva dei valori naturalistici esistenti, alla ricostruzione del bosco, al risanamento di elementi di degrado esistenti, alla fruizione da parte del pubblico a scopo ricreativo”*.

Gli interventi di compensazione del PGT concorrono, insieme ad altri elementi⁴⁷, a delineare la politica di sostenibilità ambientale del nuovo strumento urbanistico. E rappresentano inoltre il “naturale” quadro di collocazione delle scelte di compensazione ambientale derivanti dalle opere di compensazione connesse all’autostrada Pedemontana.

Le aree che, in continuità con l’impostazione del precedente strumento urbanistico comunale, sono destinate a interventi di compensazione ambientale finalizzati alla ricostituzione e salvaguardia dei sistemi naturali e rurali (nonché sul sistema di difesa del suolo e di gestione delle risorse idriche), sono identificate negli elaborati del Piano dei Servizi: PS.2-02 Previsioni di piano. Aree e attrezzature pubbliche o di uso pubblico e rete dell'accessibilità; e PS.2-03 Rete ecologica comunale.

Nel Documento di Piano da: DP.1-04 Rete ecologica comunale; DP.1-05 Potenzialità e criticità alla scala comunale; DP.1-06 Obiettivi di PGT; DP.2-02 Aree agricole; DP.3-01 Ambiti di trasformazione.

Nel Piano delle Regole da: PR.2-01 Disciplina delle aree.

⁴⁷ Come ad esempio la realizzazione degli interventi di regimentazione idraulica del territorio comunale legati ai piani attuativi (in particolare nelle aree di trasformazione residenziale), o l’individuazione di ampie zone di territorio comunale come aree agricole strategiche.

CAPITOLO 8

LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DEL PIANO DEI SERVIZI

Nota introduttiva sulla sostenibilità economico-finanziaria del PGT

Il ruolo che la L.R. n.12/05 affida al Piano dei Servizi riguarda sia alla sfera della pianificazione che quella della programmazione degli investimenti nel settore delle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale. Prioritaria è pertanto l'individuazione delle aree da acquisire per il tramite del Piano dei Servizi, all'interno di un quadro strategico della città pubblica (la città dei servizi) da perseguire operativamente con il *programma delle opere pubbliche*.

Per programmazione si intende più propriamente l'attività amministrativa che ha rapporto con il bilancio comunale e che predispone la spesa pubblica nel settore dei servizi. È risaputo che la finanza pubblica comunale soffre per la scarsa capacità impositiva dell'ente locale e, in particolare per la partita degli investimenti, per la notevole dipendenza da fattori variabili nel tempo e non facilmente preventivabili, che dipendono dagli *oneri di urbanizzazione* e da attività che sono nella piena discrezionalità dei privati.

Da questo punto di vista il Comune è obbligato ad una programmazione di breve-medio termine (uno-tre anni) e inevitabilmente flessibile: gli interventi comunali, ivi compresi quelli privati eseguibili a scomputo degli oneri di urbanizzazione, sono programmati dal Programma triennale dei Lavori Pubblici, nei suoi aggiornamenti annuali, nonché nell'elenco dei lavori da eseguire nell'anno stesso.

Questa attribuzione di competenze (strategie al Piano dei Servizi, programmazione economica-operativa al Programma delle Opere pubbliche) trova corrispondenza all'art.9 della L.R. n.12/05. Quanto alle strategie "*...le previsioni contenute nel Piano dei Servizi, concernenti le aree necessarie per la realizzazione dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, hanno carattere prescrittivo e vincolante; ... il Piano dei Servizi non ha termini di validità*". Quanto alla programmazione economico-operativa: "*... la realizzazione di attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, diverse da quelle specificamente previste dal Piano dei Servizi, non comporta l'applicazione della procedura di variante al piano stesso ed è autorizzata previa motivata deliberazione del consiglio comunale*".

Si può di conseguenza concludere che il Programma triennale dei lavori pubblici, per sua peculiarità aggiornabile annualmente e modificabile con deliberazione motivata del Consiglio Comunale, può modificare il contenuto del Piano dei Servizi senza che ciò ne configuri una variante, a patto che non ne risulti trasformata l'impostazione strategica di medio-lungo periodo. Mentre dunque il Piano dei Servizi è relativamente stabile nel tempo (non ha termini di validità) nel determinare gli obiettivi strategici della *città pubblica*, e le sue eventuali varianti hanno la stessa procedura di approvazione, le scelte operative (acquisizione aree, realizzazione opere) sono affidate a uno strumento dinamico e flessibile -il Programma triennale dei Lavori Pubblici appunto- con aggiornamenti annuali connessi al bilancio comunale.

Nel definire la nota introduttiva del presente paragrafo, non si può fare a meno di segnalare che proprio nel momento⁴⁸ della redazione del Piano dei Servizi, si sta completando una nuova complessa e rigida manovra finanziaria da parte del governo centrale per dare risposta alla grave crisi economico-finanziaria in atto. Le prospettive sono quelle di una ulteriore riduzione

⁴⁸ Luglio-Agosto 2011.

dei trasferimenti agli enti locali, che unitamente al patto di stabilità, abbassano il livello di attendibilità di qualsiasi programmazione economica comunale.

Nondimeno il Piano dei Servizi prevede, come articolato nei successivi paragrafi, di sviluppare la Sostenibilità economica del PGT a partire dalle indicazioni date dal Documento di Piano in termini di scenario di riferimento, e date dal Piano dei Servizi e dal Programma triennale dei Lavori Pubblici in termini di interventi per attrezzare al meglio la città pubblica. Concorrendo anche in un momento di grave difficoltà economico-finanziaria a qualificare l'offerta di servizi per i cittadini di Cornate d'Adda.

8.1 Programmazione economica, operatività e flessibilità

Il Piano dei Servizi si caratterizza anche per una *dimensione programmatoria*: *“si configura infatti come atto che coordina e orienta plurimi centri di spesa in funzione di finalità e obiettivi predeterminati e deve esplicitare la sostenibilità dei costi degli interventi individuati.*

Il Piano dei Servizi è da intendere come documento flessibile, sia rispetto ai servizi da erogare, sia rispetto ai tempi in cui erogarli. Questo non facilita la programmazione e la gestione del PGT, ma costituisce la condizione base da cui partire per evitare che esso si esaurisca in un'elencazione di azioni e attività da realizzare in tempi rigidamente previsti, che non potrà essere attuato in tale forma. [...]

La dimensione programmatoria e dinamica del Piano dei Servizi facilita il rinvio a specifici piani di settore dell'approfondimento di molteplici aspetti quali: la mobilità, l'uso del sottosuolo, l'edilizia residenziale pubblica, l'edilizia scolastica,⁴⁹”.

Il PGT di Cornate d'Adda si propone di dare attuazione a una concreta politica dei servizi di interesse pubblico: ponendosi quale perno del rapporto tra politiche di erogazione dei servizi, nei loro riflessi urbanistici, e tematiche complessive di regolazione degli *usi di città* che determinano la qualità della vita.

In questo quadro chiave di volta è la transizione dalla nozione di standard quantitativo a quella di standard prestazionale: attraverso *“questo concetto si attua il passaggio da uno standard cogente, atemporale e decontestualizzato, ad uno strumento di qualità urbana ed ambientale, che privilegia la realizzazione del possibile, rispetto ad un'ipotesi di quadro ideale, ma sovente irrealizzato. Attua il ripristino del vero significato della parola “standard”: standard = obiettivo = traguardo. Il piano ha natura di patto o contratto attraverso il quale gli obiettivi vengono sanciti come traguardi che la comunità locale, tramite la sua Amministrazione Pubblica vuole raggiungere⁵⁰”.*

8.2 Interventi programmati

Sulla base delle previsioni del PGT lo sviluppo demografico porterà a un tetto di popolazione stimabile in oltre 11mila abitanti. Sulla base del Documento di Piano è possibile indicare le aree e attrezzature pubbliche o d'uso pubblico che caratterizzeranno l'attività del Comune nel medio periodo (circa 5 anni). Gli interventi⁵¹ si possono raggruppare nelle seguenti tipologie: *Aree da acquisire; *Nuove attrezzature pubbliche; *Nuove attrezzature private di uso

⁴⁹ Regione Lombardia, DG Territorio e Urbanistica, UO Pianificazione Territoriale, *Modalità per la pianificazione comunale*, pag.29.

⁵⁰ Piano dei Servizi. Linee guida alla redazione. Regione Lombardia, DG Territorio e Urbanistica. 2005.

⁵¹ Gli interventi sono elencati nella tabella 56.

pubblico (per cui non è previsto investimento pubblico): per le *Nuove attrezzature private di uso pubblico* sono stati avviate preliminari verifiche per implementare la dotazione di servizi in affiancamento, e in aggiunta, a quelli esistenti.

8.3 Determinazione della sostenibilità economica

Per assegnare al Piano dei Servizi un valore operativo, è opportuno definire le modalità di reperimento delle risorse. L'operazione non è semplice in quanto è indispensabile considerare alcune nodali "connessioni":

- quella con la programmazione di bilancio e i relativi documenti;
- con la programmazione in atto o prevista nel comune, dalle quale trarre risorse;
- con i piani e i programmi di settore che non transitano per il bilancio comunale e che possono essere programmati/spesi attraverso accordi e strutture intercomunali;
- con gli investimenti in servizi erogati da soggetti terzi, pubblici e privati, nel comune.

In questo modo sono stati messi sulla scena oltre all'amministrazione comunale, altri soggetti e, contestualmente, sono stati messi in campo tempi diversi.

Si è già detto che il Piano dei Servizi è da intendere come un documento flessibile, sia rispetto ai servizi da erogare (e quindi alla domanda), sia rispetto ai tempi in cui erogarli (e quindi alle risorse necessarie e disponibili). Il lavoro consiste, pertanto, *"nell'integrare le diverse possibili fonti in una previsione "mappata", almeno per quanto riguarda i servizi localizzabili e le reti individuabili sul territorio, comunque definite per quanto riguarda i servizi spaziali, e nell'individuare i diversi scenari temporali di realizzazione in relazione alla trama di rapporti che l'amministrazione comunale può indirizzare e coordinare"* (cfr. Regione Lombardia).

La connessione fondamentale è con la programmazione di bilancio, che rileva l'ammontare delle risorse che l'amministrazione può fissare e spendere direttamente. Gli interventi ivi contenuti sono realisticamente realizzabili in relazione all'avanzamento dei progetti, e alla verifica di fattibilità economico-finanziaria compiuta.

QUADRO DI RIFERIMENTO PER LA DEFINIZIONE DELLA FATTIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA DEL PGT				
N.	INTERVENTO	COSTO		Importo già liquidato
		OPERA	TOT. INTERVENTO	
1	Manutenzione straordinaria Villa Comi (n.1/10)	€ 150.000,00	€ 150.000,00	
3	Tinteggiatura e sistemazione area esterna compreso isolamento termico presso le Scuole Elementari di Cornate (n.3/10)	€ 360.000,00	€ 360.000,00	
4	Sostituzione serramenti presso le Scuole Elementari unificato con opera n. 9/2007 (n.4/10)	€ 350.000,00	€ 350.000,00	
5	Villa Sandroni: Ampliamento Biblioteca (Sala Pontiggia) + completamento sala conferenze del nuovo fabbricato (n.5/10)	€ 100.000,00	€ 100.000,00	
6	Manutenzione straordinaria di Via S. Pellico, Via Fornace e Via L. Da Vinci (n.6/10)	€ 100.000,00	€ 100.000,00	
7	Riqualificazione Via De Amicis (ex SP 178) (n. 7/10)	€ 481.000,00	€ 481.000,00	
8	Riqualificazione riva vecchia a Porto d'Adda	€ 200.000,00	€ 200.000,00	
10	Costruzione Centro polifunzionale socio sanitario (n.1/09)	€ 300.000,00	€ 300.000,00	
11	Realizzazione area attrezzata in Via A. Moro compreso acquisizione area (n.2/09-n.4/08)	€ 679.000,00	€ 666.170,00	€ 12.830,00
12	Attuazione PRIC 3°lotto (n. 3/2009)	€ 350.000,00	€ 350.000,00	
13	Rifacimento copertura Villa Comi (n. 4/2009)	€ 150.000,00	€ 150.000,00	
15	Realizzazione campo di calcio sintetico regolamentare e c/o centro sportivo comunale	€ 500.000,00	€ 500.000,00	
18	Acquisizione aree per espropri tangenziale di Cornate (n.6/08)	€ 400.000,00	€ 400.000,00	
19	Realizzazione area giochi/ parcheggio in largo Adda a Porto d'Adda compresa acquisizione delle aree (n.7/08)	€ 120.000,00	€ 120.000,00	
20	Acquisizione aree Villa Paradiso e attività connesse/ indennizzi (n.9/08)	€ 150.000,00	€ 150.000,00	
21	Lavori di riqualificazione del parcheggio interno a Villa Comi a Cornate (n.10/08)	€ 110.000,00	€ 110.000,00	
22	Riqualificaz. P.za Don Ambrosiani Porto (n.11/08)	€ 400.000,00	€ 383.589,00	€ 16.411,00
23	Attuazione P.R.I.C. (Il lotto) (n.12/08)	€ 170.000,00	€ 170.000,00	
25	Riqualificazione via Volta e via Dominioni (n.4/07)	€ 420.000,00	€ 420.000,00	
26	Manutenzione straordinaria cimitero Colnago	€ 150.000,00	€ 150.000,00	
27	Sostituzione serramenti presso le Scuole Elementari di Colnago	€ 280.000,00	€ 280.000,00	
28	Tinteggiatura e sistemazione area esterna compreso isolamento termico presso le Scuole Elementari di Colnago	€ 300.000,00	€ 300.000,00	
29	Scuola elementare di Porto: ristrutturazione completa (cappotto + serramenti)	€ 450.000,00	€ 450.000,00	
30	Parcheggio centro sport. Colnago (mq 1500)	€ 250.000,00	€ 250.000,00	
31	Realizzazione rotatoria "Cordamolle" SP 178	€ 500.000,00	€ 500.000,00	
32	Manutenzione straordinaria strade e marciapiedi	€ 200.000,00	€ 200.000,00	
27	Real. impianto fotovoltaico scuole medie (n.8/07)	€ 188.500,00	€ 188.500,00	
TOTALE Bilancio previsionale 2011-2013		€ 7.808.500,00	€ 7.779.259,00	€ 29.241,00

Tabella 59 – Opere pubbliche del Bilancio previsionale 2011-2013

PGT	N.	INTERVENTO	COSTO		
			INTERVENTO	PROGETTO	TOTALE INTERVENTO
			A CARICO DELL'AC	COFINANZIAMENTO	
PIANO DEI SERVIZI	1	Realizzazione rete ciclabile: in sede protetta, promiscua, su riqualificazione vicinali	€ 2.550.000,00	€ 2.550.000,00	€ 2.550.000,00
	2	Riqualificazione impianto sportivo Cornate	€ 500.000,00	-	€ 500.000,00
	3	Realizzazione deposito comunale	€ 200.000,00	-	€ 200.000,00
	4	Sistemazione Reticolo Idrico Minore	€ 300.000,00	€ 100.000,00	€ 200.000,00
	5	Delocalizzazione fonte di solidarietà	€ 200.000,00		€ 200.000,00
	6	Acquisizione area sportiva AT 22	€ 450.000,00		€ 450.000,00
	7	Acquisizione e piantumazione aree compensazione tangenziale Cornate e Colnago	€ 525.000,00		€ 500.000,00
	8	Riqualificazione sentieri pedonali storici di accesso al fiume	€ 100.000,00		€ 100.000,00
	9	Realizzazione sottopasso Greenway tangenziale di Cornate	€ 200.000,00		€ 200.000,00
	10	Punti di interscambio bici-auto lungo Adda	€ 400.000,00		€ 400.000,00
	11	Interventi derivanti dal Patto dei Sindaci	€ 500.000,00		€ 500.000,00
	12	Opere integrative riqualificazione area Bagna	€ 200.000,00		€ 200.000,00
	13	Manutenzione strade	€ 850.000,00		€ 800.000,00
TOTALE Opere previste dal Piano dei Servizi			€ 6.975.000,00	€ 2.650.000,00	€ 6.800.000,00
PROGETTI PILOTA	1	Recupero di Villa Biffi		€ 20.000,00	
	2	Valorizzazione di C.na Monzini Rusca		€ 20.000,00	
	5	Fruizione turistica sostenibile e Sistema ricettivo integrato	€ 15.000,00		€ 15.000,00
	6	Valorizzazione beni archeologici: parco archeologico	€ 20.000,00		€ 20.000,00
	7	Spazio di rappresentanza del Comune e/o Casa delle associazioni	€ 15.000,00		€ 15.000,00
	TOTALE Opere Progetti pilota			€ 50.000,00	€ 40.000,00
TOTALE Opere da PGT (dal 2012)			€ 7.025.000,00	€ 2.690.000,00	€ 6.850.000,00

Tabella 60 – Opere previste dal PGT

ID	AMBITO DI TRASF. RESIDENZIALE	DEST. D'USO PRINC.	V	St	CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE*
AT 1	PORTO SUPERIORE	RESIDENZIALE	0	3.000	
AT 2	VIA GRANDI	RESIDENZIALE	5.010	8.350	125.310
AC 3	VIA GRANDI	RESIDENZIALE	1.874	3.124	46.882
AT 5	VIA SAURO	RESIDENZIALE	6.176	10.293	154.469
AT 6	VIA PASTORE	RESIDENZIALE	5.417	9.028	135.485
AT 7	VIA PASTORE	RESIDENZIALE	8.938	14.897	223.562
AT 19	VIA N. SAURO	RESIDENZIALE	5.802	9.670	145.120
PRA 14	VIA MAZZINI	RESIDENZIALE	4.995		124.650
AT 15	AREA VIA ALFIERI	RESIDENZIALE	9.079	15.132	227.089
			47.291	73.494	1.182.568
ID	AMBITO DI TRASF. PRODUTTIVO	DEST. D'USO PRINC.	SLP	St	CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE*
AT 10	VIA SAN LUIGI	PRODUTTIVO	11.002	18.336	189.778
AT 11	VIA GUIDO ROSSA	PRODUTTIVO	13.645	22.741	235.369
AT 16	TANG. COLNAGO	PRODUTTIVO	12.884	21.473	222.246
AT 17	TANG. COLNAGO	PRODUTTIVO	25.170	41.950	434.183
AT 21	VIA BERLINGUER	PRODUTTIVO	23.074	38.456	398.020
AT 23	VIA .G. ROSSA	PRODUTTIVO	2.430	4.050	41.918
			88.204	147.006	1.521.512
ID	AMBITO DI COMPLETAMENTO	DEST. D'USO PRINC.	SLP	St	CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE
AT 29	PARCHEGGIO CENTRO SPORT. COLNAGO	SERVIZIO	0	1.200	
AT 24	AREA SPORTIVA	SERVIZIO	17.477	29.128	49.984
					49.984
ID	AMBITO DI COMPLETAMENTO	DEST. D'USO PRINC.	V/SLP	St	CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE
AC 4	VIA MONS. CACCIA	RESIDENZIALE	1.527	3.966	49.094
AC5A	VIA CIRCONVALLAZIONE	RESIDENZIALE	1.983	6.010	63.747
AC 9	VIA SAN LUIGI AMPL	PRODUTTIVO	3.101	5.169	114.628
AT 12	VIA L. DA VINCI	RESIDENZIALE	2.720	4.534	87.439
AT 13	VIA LANZI	RESIDENZIALE	3.904	6.506	125.470
AC 14	VIA S. GIUSEPPE	RESIDENZIALE	4.406	2.937	141.602
AC 18	VIA DON MAZZOLARI	PRODUTTIVO	2.708	4.513	100.080
AC 10	VIA SAN LUIGI	PRODUTTIVO	1.312	2.187	48.499
AC 20	VENUS	PRODUTTIVO	0	5.958	0
AC 25	VIA GARIBALDI	RESIDENZIALE	600	1.476	19.285
AC 26	VIA DON STURZO	RESIDENZIALE	615	410	19.767
AC 29	VIA GARIBALDI	RESIDENZIALE	792	2.400	25.456
AC 27	VIA VILLA PARADISO	RESIDENZIALE	190	380	6.107
AC 28	VIA FERMI	RESIDENZIALE	2.453	1.635	78.828
					880.002
* = si considera la primaria scomputata			TOTALE		3.634.066

Tabella 61 – Oneri derivanti dall'attuazione del PGT⁵²

⁵² I valori in rosso nella tabella indicano l'aggiornamento dei valori effettuato a seguito dell'approvazione del PGT.

PREVISIONE ENTRATE 2012-2017 DA ATTUAZIONE RESIDUA PRG 2004											
PIANI DI LOTTIZZAZIONE E PROGRAMMI INTEGRATI DI INTERVENTO PREVISTI DA PRG 2004 NON ATTUATI											
PA	St	let	Slp	Rct	Rpt	Standard MQ	MC	OO.PP. I	OO.PP. II	CC (stima)	TOT. (scomp. I)
PLC2	6.847	0,33	2.280	25%	15%	1.219	6.840	47.811	90.698	77.093	167.792
PLC5	4.721	0,33	1.572			821	4.716	32.964	62.534	53.154	115.688
PLC7	10.188	0,33	3.393			1.798	10.179	71.151	134.973	114.727	249.701
PLC8	9.295	0,33	3.095			1.64	9.285	64.902	123.119	104.651	227.770
TOT.	31.051		10.340				31.020				760.951
PIANI DI RECUPERO PREVISTI DA PRG 2004 NON ATTUATI											
PA	St	let	Slp	Rct	Rpt	Standard MQ	MC	OO.PP. I	OO.PP. II	CC (stima)	TOT. (scomp. I)
PRB1	4.839	0,50	2.419			1.282	7.257	50.726	96.227	81.793	178.021
PRB2	3.588	0,50	1.794			951	5.382	37.620	71.365	60.660	132.025
PRB4	1.559	0,50	780			424	2.340	16.356	31.028	26.374	57.402
PRA5	671	0,49	330			175	990	5.365	10.197	8.667	18.864
PRA8	3.129	0,25	798			423	2.394	12.975	24.658	20.959	45.617
PRA9	2.116	1,41	2.986			1.582	8.958	48.552	92.267	78.427	170.694
PRA10	1.260	0,61	780			413	2.340	12.682	24.102	20.486	44.588
PRA11	2.666	0,88	2.361			1.251	7.083	38.389	72.954	62.011	134.966
PRA12	1.112	1,34	1.498			794	4.494	24.357	46.288	39.344	85.633
TOT.	20.940		13.746				41.238				867.815
ACCORDO DI PROGRAMMA GOLF (VIGENTE)											
PA	St	let	Slp EDIF.	Rct	Rpt	MC	OO.PP. I	OO.PP. II	CC	TOTALE	
GOLF	660.628	0,014	9.000			27.000	767.970	246.330	492.660	1.276.960	
PIANI ATTUATIVI IN VARIANTE AL PRG APPROVATI O IN FASE DI APPROVAZIONE											
PA	St	let	Slp	Rct	Rpt	MC	OO.PP. I	OO.PP. II	CC (stima)	TOT. (scomp. I)	
ARLATI			1.665	25%	15%	4.995	34.915	66.233	56.298	122.532	
TOT.	0,00		1.665			4.995				122.532	
PREVISIONI TOTALI PRG 2004							3.028.259				

Tabella 62 – Oneri derivanti dall'attuazione del PGT: piani attuativi del precedente PRG, confermati

TOTALE AT PGT	3.828.827
TOTALE PRG 2004	3.028.259
TOTALE PGT	6.857.086

Tabella 63 – Stima oneri complessivi derivanti dall'attuazione del PGT

La stima dei costi (parametrica e, comunque, preliminare), effettuata per le nuove opere introdotte dal PGT ammonta a € 6.850.000. Mentre le entrate stimate dagli derivanti di attuazione del PGT (comprensivi dei piani attuativi da PRG confermati, e dai nuovi interventi di PGT), ammontano a € 6.857.086.

Risultano quindi coperti i costi per gli interventi⁵³ previsti dal nuovo strumento urbanistico.

⁵³ È opportuno ricordare che ogni nuovo servizio realizzato grava sul bilancio comunale più per l'onere della successiva manutenzione e gestione che per l'investimento nella realizzazione: ne deriva la necessità di sviluppare progettualità che tengono conto anche di questi aspetti.

8.4 Le possibili fonti di finanziamento integrative

Come anticipato dalla *Relazione* del Documento di Piano⁵⁴ è opportuno che l'attuazione delle politiche di sviluppo e di erogazione dei servizi a Cornate d'Adda, non passino solo attraverso l'utilizzo degli oneri concessori.

È possibile infatti guardare con fiducia alle sinergie con finanziamenti pubblici da sommarsi alle risorse locali (siano esse pubbliche o private). Per accedere ai contributi non basta però la *conformità tecnica* al Bando, ma serve documentare chiaramente l'esistenza di una *strategia complessiva* a cui riportare l'occasione rappresentata dal Bando.

Significa in più attrezzarsi per valorizzare le risorse locali: economiche, intellettuali, progettuali in senso lato di Cornate d'Adda; e interne all'Amministrazione comunale cioè gli uffici.

Dalla Regione Lombardia, dalla Provincia di Monza Brianza o da altri soggetti saranno, nel futuro, bandite gare per l'erogazione di contributi: si tratta di monitorare queste iniziative e prepararsi per cogliere queste potenzialità.

Il PGT incorpora questa logica e predispone un quadro per avviare azioni e progettualità indirizzate al reperimento di risorse: solo incardinando entro il PGT le ipotesi di intervento, sarà possibile aumentare le probabilità di ottenere finanziamenti per attuare quegli interventi che concorrono a realizzare la migliore convivenza civile e materiale di Cornate d'Adda.

A tal fine si suggerisce di non perdere il lavoro di coordinamento impostato con l'Ufficio di Piano, dandogli continuità con diversa formula anche dopo l'approvazione del PGT.

Così facendo si attiverà un'economia di scala in ragione della continuità di coinvolgimento delle persone che hanno lavorato a vario titolo al PGT, portatrici di conoscenza per lo sviluppo di nuove progettualità che al PGT risultano correlate.

8.5 Indirizzi di monitoraggio della programmazione economica del PGT

In via sperimentale (non prescrittiva ma orientativa), si è ritenuto opportuno inserire -in correlazione con la VAS- nel Piano dei Servizi del PGT di Cornate d'Adda, il presente paragrafo dedicato agli indirizzi di monitoraggio della programmazione economica del PGT⁵⁵.

Si descrive quindi un primo impianto di massima del monitoraggio (mutuato da esperienze attualmente in corso nell'ambito del medio corso dell'Adda): che oltre agli aspetti metodologici arriva a delineare alcuni possibili indicatori.

Gli strumenti di verifica del funzionamento della programmazione economica del PGT sono indirizzati ad assicurare un continuo processo di analisi e valutazione dello stato d'attuazione degli interventi previsti dal Piano dei Servizi (e quindi del PGT, sia dal punto di vista procedurale, che economico-finanziario e materiale).

Il principale obiettivo del monitoraggio è verificare se il percorso di attuazione del Piano dei Servizi risulta in linea con quanto programmato.

Le informazioni raccolte permetteranno di attivare, qualora si riscontrassero problemi, adeguati correttivi al fine di dare attuazione al Piano dei Servizi: questo può avvenire per il tramite dell'individuazione di specifici indicatori che saranno nel tempo misurati.

⁵⁴ Paragrafo 13.7 Le fonti di finanziamento integrative.

⁵⁵ Questo paragrafo va considerato come un lavoro in progress, e pertanto potranno intervenire a discrezione dell'Amministrazione comunale, correzioni e integrazioni indirizzate al suo perfezionamento.

Le attività di monitoraggio si configurano come uno strumento utile per valutare:

- l'effettiva aderenza degli interventi in corso con quanto prefissato dal Piano dei Servizi;
- il grado di aderenza fra le iniziative avviate e i risultati attesi;
- la corrispondenza dello stato d'avanzamento dei singoli progetti/opere/servizi rispetto alla programmazione prevista dal Piano dei Servizi e in generale dal PGT;
- l'uso appropriato delle risorse finanziarie per la realizzazione degli investimenti previsti;
- la coerenza degli investimenti con quanto previsto dal Piano dei Servizi;
- l'impatto che le iniziative hanno sull'ambito (tematico e territoriale) di riferimento.

Il monitoraggio inoltre si propone:

- di essere utile supporto per discutere ed eventualmente riorientare le iniziative del PGT;
- di diffondere e condividere i risultati raggiunti dal Piano dei Servizi tra i soggetti istituzionalmente previsti e tra i portatori di interessi territoriali (erogatori del servizio);
- in una logica di perfezionamento del Piano dei Servizi consente da un lato di identificare eventuali nuovi soggetti per arricchire l'offerta esistente, e dall'altro di interpellare nuovi interlocutori per "coprire" con l'erogazione di servizi aggiuntivi fabbisogni nuovi (questi possono infatti mutare rapidamente, anche in ragione di fattori esterni al comune).

Il monitoraggio pertanto comporta:

- la misurazione dell'avanzamento del Piano dei Servizi (*dove ci troviamo*);
- la verifica della corrispondenza rispetto al cronoprogramma (*dove si dovrebbe essere*);
- la predisposizione di correttivi volti a rimuovere i problemi o evitare i rischi in modo da ristabilire la resa desiderata del Piano dei Servizi (*come proseguire*).

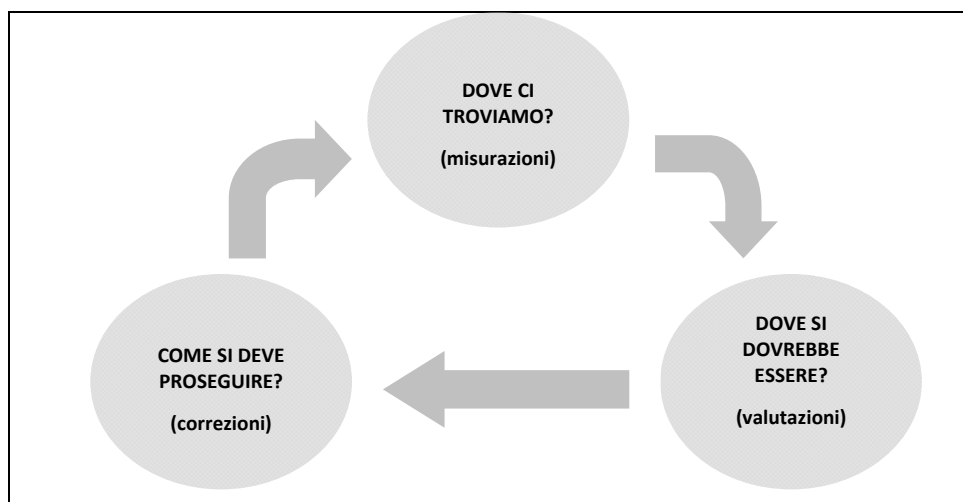


Figura 13 – Schema di organizzazione del modello di monitoraggio

Il monitoraggio e la valutazione degli progetti/opere/servizi avviene con la definizione di indicatori che rivelano l'andamento di quei fenomeni ritenuti rappresentativi per l'analisi delle varie componenti del Piano dei Servizi, sia in relazione alle specifiche operazioni che agli obiettivi generali del PGT.

Ciò avviene periodicamente con l'individuazione di un set di indicatori:

- specifici, che colgono esattamente la fenomenica che si intende valutare;
- misurabili, quindi che sia possibile una loro chiara quantificazione;
- attuabili in termini di tempestività e costi;
- realistici, ossia che riflettano l'ordine di grandezza di quanto osservato;
- temporalmente definiti, ossia periodicamente quantificati.

Di seguito si individuano tre tabelle che riguardano gli indicatori di natura:

- *procedurale* con riferimento allo stato d'avanzamento degli interventi rispetto ai tempi;
- *finanziaria*, con riferimento all'utilizzo delle risorse finanziarie;
- *fisica*, con riferimento all'esecuzione delle progettualità, ai risultati e agli impatti.

INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	PERIODICITA'	Fonte DATI
Iniziative e progetti avviati	Numero	Trimestrale	Uffici comunali competenti per materia (UTC, Servizi sociali, Anagrafe, ...)
Iniziative e progetti conclusi	Numero		
Di cui completati nei tempi previsti	Numero		
Di cui completati in anticipo	Numero		
Di cui completati in ritardo	Numero		

Tabella 64 – Ipotesi di indicatori procedurali

INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	PERIODICITÀ
Valore complessivo degli investimenti	€	Semestrale
Valore dei contributi	€	
Spese relative a lavori assegnati/appaltati complessivamente	€	
Spese relative a lavori assegnati/appaltati per singola iniziativa	€	
Spese rendicontate complessivamente	€	
Spese rendicontate per singola operazione	€	
(Spesa sostenuta/Spesa prevista) complessivamente	€	
(Spesa sostenuta/Spesa prevista) per singola iniziativa	€	

Tabella 65 – Ipotesi di indicatori finanziari

INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	TARGET	VALORE RILEVATO	PERIODICITA'
Ciclabili di nuova realizzazione	Metri			Semestrale
Piste ciclabili riqualificate	Metri			Semestrale
Recupero edifici a uso pubblico: slp ristrutturate	Mq			Semestrale
Recupero edifici: superfici esterne recuperate	Mq			Semestrale
Aree parcheggio costruite	Mq			Semestrale
Superfici destinate a parco	Mq			Semestrale
Riqualificazione	Mq			Semestrale
Strade riqualificate	Metri			Semestrale
Realizzazione	Si/No			Semestrale
..... altro

Tabella 66 – Ipotesi di indicatori materiali: realizzazione di opere

CAPITOLO 9

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Nota introduttiva sulle norme tecniche di attuazione del Piano dei Servizi

Il Piano dei Servizi, in quanto determina ricadute in termini di disegno del territorio e dello spazio pubblico, e in quanto struttura portante del sistema urbano di riferimento si completa con una specifica "normativa di disciplina attuativa"⁵⁶.

Per quanto attiene le reti dei sottoservizi, il Piano dei Servizi rimanda a quanto previsto dal Piano Urbano Generale dei Servizi Sottosuolo che ne costituisce parte integrante.

Art. 1 Finalità e contenuto del Piano dei Servizi

Compito del Piano dei Servizi è definire le azioni per l'adeguamento del sistema delle infrastrutture e delle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico alle necessità di famiglie e imprese. A tale scopo le presenti norme contengono:

- la classificazione delle aree per infrastrutture e attrezzature pubbliche e di uso o interesse pubblico;
 - la determinazione delle dotazioni minime di aree per attrezzature pubbliche e di uso pubblico;
 - le disposizioni e i criteri per il coordinamento con la programmazione economica.
-

Art. 2 Attuazione delle aree del Piano dei servizi

2.1 Aree assoggettate a vincolo espropriativo

Sono assoggettate a vincolo espropriativo le superfici destinate a nuova viabilità e le superfici destinate alla realizzazione di aree a verde (PS_2.02 Previsioni di piano). L'esproprio potrà essere sostituito dall'acquisizione gratuita nell'ambito delle convenzioni di attuazione degli ambiti di trasformazione previsti dal Documento di piano, o dalla cessione gratuita all'Amministrazione comunale come regolato dalla normativa sulla perequazione nelle NTA del Piano delle Regole.

2.2 Previsioni attuabili per iniziativa privata

Non sono assoggettate a vincolo espropriativo le aree destinate a servizi nell'ambito delle zone classificate dal Piano delle regole come "SPR" (Servizi e attrezzature private di interesse generale) e per gli ambiti di trasformazione identificati dal Documento di piano e dai relativi Criteri tecnici di attuazione (allegato Schede d'ambito).

Per le aree non assoggettate a esproprio i proprietari hanno la facoltà della realizzazione diretta di attrezzature e servizi. Per le aree destinate a verde pubblico l'attuazione delle previsioni di piano può avvenire anche mediante intervento del proprietario, previo assoggettamento di dette aree a servitù di uso pubblico ovvero, in caso di proprietà pubblica delle aree, previa concessione del diritto di superficie. In tali casi l'intervento è subordinato alla

⁵⁶ Modalità per la pianificazione comunale L.R. 12/05 Art.7. Regione Lombardia, Direzione Generale Territorio e Urbanistica. Unità Organizzativa Pianificazione territoriale e urbana.

preventiva stipula di convenzione disciplinante le modalità attuative e gestionali delle strutture previste.

In particolare la convenzione deve contenere:

- a) la verifica della compatibilità dell'intervento con i programmi dell'Amministrazione tesi a raggiungere le dotazioni minime previste per le attrezzature pubbliche o di uso pubblico;
- b) la forma e la modalità relative all'uso e alla gestione delle strutture, in modo tale da garantire il soddisfacimento di interessi generali tramite l'uso pubblico o parzialmente pubblico delle strutture stesse, definendo orari e/o tariffe per l'utilizzo pubblico alle stesse;
- c) il corrispettivo delle opere di urbanizzazione da realizzare a cura del Comune ovvero, qualora dette opere vengano eseguite a cura e spese del concessionario, le relative garanzie finanziarie;
- d) la servitù a tempo indeterminato, che durerà con il durare della destinazione di PGT, ovvero, nel caso di concessione delle aree in diritto di superficie, i criteri e le modalità per il trasferimento delle strutture alla proprietà comunale allo scadere della concessione;
- e) le caratteristiche costruttive e tipologiche delle strutture (coperte e scoperte), le caratteristiche della sistemazione delle aree libere da costruzioni, e il termine stabilito per la realizzazione di dette opere;
- f) le sanzioni a carico del concessionario per l'inosservanza degli obblighi stabiliti nella convenzione.

2.3 Utilizzo privato del sottosuolo di aree destinate a servizi o sedi viabilistiche

Nelle aree destinate a verde o parcheggi pubblici e in quelle destinate a sedi viabilistiche (strade e piazze), l'Amministrazione comunale, previa convenzione, potrà consentire al proprietario dell'area, disponibile a cedere gratuitamente al Comune la proprietà o l'uso in superficie dell'area interessata, di utilizzarla in sottosuolo per la formazione di parcheggi. La convenzione deve garantire la cessione gratuita e la sistemazione dell'area in superficie a totale carico del proprietario. Il progetto dovrà minimizzare la compromissione dell'area in superficie per la realizzazione dell'accesso. Per le aree soggette a vincolo non comprese in ambiti assoggettati a piano esecutivo, decorsi cinque anni dall'approvazione, il Piano dei Servizi è attuato mediante assoggettamento a servitù di uso pubblico, a meno che la loro cessione in proprietà al Comune non sia prevista nell'ambito di convenzioni, sia in attuazione di piani attuativi che da questi indipendenti.

Art. 3 Classificazione delle aree per infrastrutture e servizi pubblici e di interesse pubblico

Le aree per infrastrutture e attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, con riferimento alla legislazione vigente, sono ripartite in:

- *aree per opere di urbanizzazione primaria*, costituite dall'insieme di servizi, aree e opere che costituiscono i requisiti necessari per rendere edificabile un'area (sono parificati alle opere di urbanizzazione primaria: impianti cimiteriali, opere, costruzioni e impianti destinati allo smaltimento, riciclaggio, e raccolta differenziata o alla distruzione dei rifiuti);
 - *aree per opere di urbanizzazione secondaria*, costituite dall'insieme di servizi, aree, opere e relative attrezzature tecnologiche che costituiscono i requisiti urbanistici necessari a garantire le funzioni di vita associata (le destinazioni relative alle urbanizzazioni secondarie individuate nelle tavole del Piano delle regole sono indicative, e potranno variare in ragione dei programmi di intervento comunali senza che ciò comporti l'applicazione della procedura di variante al Piano dei servizi, come disposto all'art.9 c.15 della L.R. 12/05).
-

Art. 4 Disposizioni per la realizzazione delle attrezzature e dei servizi di interesse comune

Le attrezzature e i servizi di interesse collettivo sono realizzate dal Comune, ovvero da associazioni, enti, cooperative e singoli privati che si impegnino a realizzarle e a gestirle in conformità ai programmi di intervento comunali. In questo caso la realizzazione delle attrezzature è regolata da atto di asservimento perpetuo dell'attrezzatura e da apposita convenzione. In tutti gli altri casi gli interventi sono regolati dagli altri articoli del Piano delle Regole. Per le attrezzature e i servizi di interesse comune si applica la disciplina relativa ai parcheggi di pertinenza contenuta nelle NTA del Piano delle Regole.

Art. 5 Disposizioni per le aree destinate a verde pubblico e ad attrezzature sportive

Nelle aree destinate a verde pubblico è ammessa la realizzazione di manufatti per il gioco dei bambini e chioschi per il ricovero di attrezzi e materiali. Eventuali edifici destinati a servizi integrati con le aree di verde pubblico devono rispettare il parametro: $R_c = 20\%$.

Nell'ambito delle zone destinate ad attrezzature sportive è ammessa la concessione a soggetti privati che si impegnino, con apposita convenzione, a realizzare a proprie spese e a gestire opere e impianti in conformità ai programmi di intervento comunali. In tal caso la realizzazione degli impianti per gioco e sport dovrà avvenire sulla base di un progetto di organizzazione dell'area che conterrà la distribuzione e il dimensionamento delle aree per attrezzature sportive coperte e scoperte e la sistemazione a verde. Il progetto dovrà uniformarsi al parametro: $R_c = 20\%$

La copertura stagionale degli impianti sportivi non è conteggiata nella verifica del rapporto di copertura. Per le attrezzature e i servizi sportivi si applica la disciplina relativa ai parcheggi di pertinenza contenuta nelle NTA del Piano delle Regole.

Art. 6 Aree per la compensazione paesaggistica ambientale

Il PGT individua aree di compensazione ambientale da destinare al consolidamento del sistema paesaggistico comunale di rilevanza territoriale: l'obiettivo è la costruzione di uno spazio unitario, percepibile e percorribile, formato da elementi di valore paesaggistico e ambientale.

Per "Aree per la compensazione paesaggistica ambientale" si intendono quelle aree destinate alla conservazione e valorizzazione degli elementi di interesse ambientale e paesaggistico. Per queste aree il Piano delle Regole recepisce le prescrizioni paesaggistiche cogenti, e si conforma agli indirizzi, agli obiettivi di qualità paesaggistica e ai parametri dettati dalla pianificazione sovraordinata. Le previsioni del Piano dei Servizi per tali aree non configurano vincolo espropriativo e non sono soggette a decadenza.

La previsione cartografica di tali aree potrà essere perfezionata e modificata (a seguito di progettazione preliminare) in ragione di un dimostrato migliore assetto paesistico e ambientale e di funzionalità, fermo restando il rispetto del disegno generale individuato dagli elaborati di PGT relativi agli aspetti paesaggistici-ambientali. Queste aree corrispondono a quelle indicate negli elaborati PS.2-02 "Previsioni di Piano" e PR.2-01 "Disciplina delle aree", con la dizione *Aree destinate ad interventi di compensazione paesaggistica-ambientale (da PRG e di PGT)*, e con le indicazioni normative contenute nelle NTA del Piano delle Regole.

Art. 7 Disposizioni particolari per le aree destinate ad attrezzature religiose

Nelle aree destinate all'attività religiosa e di culto è consentita la realizzazione, con titolo abilitativo semplice, degli edifici di culto, della residenza del personale addetto e delle altre attrezzature di proprietà e gestione dell'Ente istituzionalmente competente, connesse all'attività religiosa e di culto (catechistica, ricreativa, sociale, culturale, educativa). La servitù d'uso pubblico di tali attrezzature è soddisfatta mediante l'attività di servizio di interesse pubblico che gli enti religiosi e di culto forniscono alla comunità in adempimento dei propri fini di istituto: pertanto la realizzazione e la gestione delle attrezzature non è assoggettata alla stipula di convenzione. Per quanto non trattato dalle presenti norme si applicano, alle aree per attrezzature religiose le disposizioni degli articoli da 70 a 73 della L.R. 12/05.

Art. 8 Convenzioni per la realizzazione diretta di attrezzature e servizi

La realizzazione da parte di soggetti privati delle attrezzature previste dal Piano dei Servizi deve essere contemplata dal programma delle opere pubbliche approvato al Consiglio Comunale. Detta realizzazione è regolamentata da apposita convenzione e accompagnata da *atto di asservimento perpetuo* dell'attrezzatura realizzata, in ottemperanza alle disposizioni contenute all'art.9, comma 10 della L.R. 12/05. L'atto di asservimento garantisce la permanenza nel tempo del vincolo di destinazione. La convenzione disciplina l'uso dell'attrezzatura sotto il profilo quantitativo e prestazionale del servizio ed è accompagnata da una relazione finanziaria che garantisca i predetti obiettivi. La convenzione deve prevedere altresì i poteri di controllo e vigilanza, ivi compreso il potere di esercizio sostitutivo della gestione e il potere di risoluzione. La convenzione prevede inoltre l'applicazione di penali per l'inadempimento e la prestazione di garanzie fideiussorie.

Art. 9 Aree per la mobilità

9.1 Rappresentazione grafica delle strade

Nelle tavole di PGT sono indicati i tracciati delle strade da realizzare e le relative fasce di rispetto. La rappresentazione grafica delle strade e delle intersezioni stradali contenuta nelle tavole di piano ha valore di massima fino alla redazione dei relativi progetti esecutivi.

9.2 - Attuazione delle aree vincolate a sedi stradali

Per le aree vincolate a sedi stradali e alle relative fasce di rispetto, nel caso in cui non risultino comprese in ambiti assoggettati a piano esecutivo, decorsi cinque anni dalla data di approvazione del Piano dei Servizi senza che sia stato approvato il progetto dell'opera pubblica, il proprietario può utilizzare dette aree secondo la seguente casistica:

- a) Le aree comprese nel perimetro del centro abitato e non interessate da vincoli di altra natura potranno essere utilizzate per la costruzione di SLP nel rispetto dell'indice I_f di 0,05 m^2/m^2 , con destinazione residenziale o produttiva in ragione della localizzazione delle aree stesse, collocando il relativo manufatto edilizio su aree confinanti con destinazione residenziale o produttiva, ammettendosi eccezionalmente, in tale caso, il trasferimento dell'edificabilità fondiaria su area diversa da quella cui l'edificabilità stessa è riferita.
 - b) Le aree non comprese nel perimetro del centro abitato assumono la destinazione agricola, risultando la stessa -una volta venuta meno la possibilità di dare soddisfazione all'interesse pubblico prevalente individuato dal PGT- la più coerente con la vocazione del terreno e la più adeguata alla tutela dell'equilibrato assetto funzionale del territorio comunale.
-

Art. 10 Aree per attrezzature cimiteriali

Le aree interessate dai cimiteri esistenti sono destinate alla realizzazione delle strutture cimiteriali. Le aree circostanti, costituenti le relative fasce di rispetto, sono destinate al loro eventuale ampliamento e alla salvaguardia igienico ambientale del contesto. In tali aree, oltre alle opere cimiteriali sono consentite solo quelle a esse complementari, quali parcheggi e spazi di manovra, sistemazioni a verde, recinzioni, piccole attrezzature di servizio quali chioschi per la vendita di fiori o di immagini sacre, nonché uffici amministrativi inerenti la custodia e gestione dell'attrezzatura principale. È vietata la costruzione di nuovi edifici o strutture, anche se di modeste dimensioni, destinate a usi diversi da quelli sopra indicati, che presentino requisiti di durata, inamovibilità e di incorporamento col terreno. È consentita la coltivazione agricola delle aree ricadenti nella fascia di rispetto, vincolando la coltivazione a colture che non richiedano permanenza d'acqua sul terreno.

Art. 11 Dotazione minima di aree per servizi all'interno dei comparti di pianificazione attuativa

Il Piano dei servizi individua le seguenti dotazioni minime di aree destinate a servizi pubblici o di uso pubblico che devono essere assicurate nei piani attuativi.

Il reperimento della dotazione di aree per servizi per i piani attuativi (PA) o i permessi di costruire convenzionati (PDCC) può avvenire anche in ambiti esterni al PA o al PDCC, previa definizione di S.I.P.

È fatta salva la possibilità di monetizzazione prevista dall'articolo 46, comma 1, lettera a) della LR 11 marzo 2005, n. 12 e successive modificazioni e integrazioni:

- a) per la SLP destinata a residenza e funzioni accessorie: 26,5 mq per abitante teorico qualunque sia la destinazione d'uso prevista;
 - b) per la SLP con destinazione industriale-artigianale: 15% della SLP;
 - c) per la SLP con destinazione terziaria: 100% della SLP, fatta eccezione per le strutture commerciali, per le quali sono previste specifiche dotazioni minime;
 - d) per le medie strutture di vendita e quelle di vicinato: 100% della SLP;
 - e) per le grandi strutture di vendita: 200% della SLP.
-

Art. 12 Dotazione di aree per parcheggio pubblico

Nell'esecuzione dei piani attuativi degli ambiti di trasformazione, all'interno della superficie destinata alle urbanizzazioni primarie, dovrà essere assicurata una dotazione minima di parcheggi pubblici o di uso pubblico, da ricavare all'interno del comparto assoggettato a pianificazione attuativa, nella misura di:

- n° 1 posto auto ogni 150 mq di SLP destinata alla residenza e per le altre destinazioni considerate complementari o accessorie ad essa, inclusi gli esercizi commerciali di vicinato;
- n° 1 posto auto ogni 200 mq di SLP per la destinazione produttiva industriale-artigianale;
- n° 1 posto auto ogni 50 mq di superficie di vendita delle medie e grandi strutture, esclusi gli esercizi commerciali di vicinato, e di superficie delle attività terziarie.

Tali dotazioni possono essere monetizzate ai sensi delle indicazioni del Piano delle Regole.

Art. 13 Verifica dell'aumento o della variazione del fabbisogno di aree per servizi pubblici conseguente i mutamenti di destinazione d'uso

13.1 Obbligatorietà della verifica - Nei casi in cui le modifiche di destinazione d'uso di immobili, ammissibili in base alle NTA del Piano delle Regole, siano connesse con l'esecuzione di opere edilizie necessitanti di atto abilitativo, la verifica dell'aumento o della variazione del fabbisogno di aree per servizi e attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale è obbligatoria nei seguenti casi: ove si verifichi un maggiore carico urbanistico in funzione della destinazione d'uso insediata.

13.2 - Nei casi di cui al precedente comma 13.1, ove la dotazione di aree per servizi pubblici o di uso pubblico non risulti già sufficiente sulla base di precedenti modifiche d'uso o di costituzioni di standard che abbiano già interessato l'area o l'edificio, la dotazione minima prescritta dalle presenti norme dovrà essere reperita nell'area o nell'edificio interessati dal mutamento di destinazione d'uso, ovvero in altra area idonea nel territorio comunale. In alternativa, in particolare nei casi in cui si accerti che detto reperimento sia totalmente o parzialmente impossibile, il Comune, se la nuova destinazione non configura contrasti insanabili con le condizioni di traffico e di sosta della zona circostante, può accettare la corresponsione di una somma commisurata al valore economico dell'area da acquisire.

13.3 - Per le attività di commercio al minuto valgono le disposizioni specifiche contenute nelle norme tecniche di attuazione del Piano delle Regole.

13.4 - Agli effetti dell'applicazione delle presenti norme relative alle modifiche della trasformazione d'uso in edifici esistenti, le aree comprese negli ambiti di trasformazione assoggettati a Piano Attuativo, una volta attuate, saranno considerate come zone B (residenziali), e B/P o B/T (produttive di beni e servizi) in ragione della classificazione e degli indici di edificabilità fondiaria determinati in sede di Piano Attuativo.

13.5 - Al fine di accertare la precedente destinazione d'uso degli edifici esistenti, si farà riferimento alle precedenti licenze o concessioni o, in mancanza di queste, alla documentazione catastale.

Art. 14 Regime transitorio delle aree per attrezzature pubbliche

Nelle more dell'acquisizione delle aree per attrezzature pubbliche, vi è vietata la realizzazione di qualsiasi manufatto edilizio, anche precario, nonché la formazione di discariche o depositi all'aperto.

Art. 15 Coordinamento tra Piano dei servizi, Documento di piano e Piano delle regole

Per quanto non trattato dalle presenti norme si rimanda ai contenuti del Documento di piano; e alle Norme di Attuazione del Piano delle regole per quanto riguarda la definizione degli indici edilizi, della classificazione delle destinazioni d'uso e dotazione di parcheggi di pertinenza.

Art. 16 Coordinamento del Piano dei Servizi col programma comunale delle opere pubbliche

In sede di formazione del *Bilancio comunale* e di approvazione del *Piano Triennale delle Opere Pubbliche* si procederà alla verifica dello stato d'attuazione del Piano dei Servizi e al suo eventuale adeguamento. La realizzazione di attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale differenti da quelle previste dal presente Piano dei Servizi, non comporta l'applicazione della procedura di variante al piano stesso ed è autorizzata previa deliberazione motivata del Consiglio Comunale.

ALLEGATI

Nota

Sono raggruppati in questa sezione una serie di documenti che consentono di approfondire alcuni temi tratti in Relazione. A questi allegati di carattere informativo si aggiunge quello a carattere di indirizzo e quindi non prescrittivo, relativo alla *Disciplina del sistema della fruizione turistica*.

Elenco degli allegati

1. Ordinamento dei servizi scolastici.
2. Schede di rilevamento per tipologia di servizio e relativi valori attribuiti.
3. Quadro di sintesi delle politiche regionali per l'abitare in Lombardia.
4. Indice delle tabelle.
5. Indice delle figure.
6. Disciplina del sistema della fruizione turistica

ORDINAMENTO DEI SERVIZI SCOLASTICI

Scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia si rivolge a tutti i bambini italiani e stranieri che abbiano un'età compresa fra i 3 e i 5 anni. Ha durata triennale e non è obbligatoria. (D.L. 59/04).

Questo primo segmento del percorso di istruzione concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, e ad assicurare un'effettiva eguaglianza delle opportunità educative. Nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, la scuola dell'infanzia contribuisce alla formazione integrale dei bambini e, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza la continuità educativa con la scuola primaria (art.2 legge n.53/03).

Per la scuola dell'infanzia l'identità pedagogica, didattica e funzionale della scuola dell'infanzia è delineata dalle Indicazioni nazionali di cui all'Allegato A al decreto legislativo n.59/04. Per lo svolgimento delle attività educative è stabilito un monte ore annuale compreso tra un minimo di 875 e un massimo di 1.700 ore (art.3 D.L. 59/04).

Primo ciclo

Il primo ciclo di istruzione si articola in due percorsi scolastici consecutivi e obbligatori:

- la **scuola primaria**, della durata di cinque anni;
- la **scuola secondaria di primo grado**, della durata di tre anni.

La **scuola primaria** promuove, nel rispetto delle diversità individuali, lo sviluppo della personalità; permette di acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base fino alle prime sistemazioni logico-critiche; favorisce l'apprendimento dei mezzi espressivi, ivi inclusa l'alfabetizzazione in almeno una lingua dell'Unione europea (inglese) oltre alla lingua italiana; pone le basi per l'utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi; valorizza le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo; educa i giovani cittadini ai principi fondamentali della convivenza civile (Legge 53/2003).

La frequenza alla scuola primaria è obbligatoria per tutti i ragazzi italiani e stranieri che abbiano compiuto 6 anni di età entro il 31 agosto. L'iscrizione è facoltativa per chi compie sei anni entro il 30 aprile dell'anno successivo.

L'offerta formativa è elaborata annualmente. L'individuazione degli obiettivi formativi e delle attività connesse al loro raggiungimento è tradotta in "unità di apprendimento" che, nel rispetto delle naturali differenze tra i singoli alunni, concorrono alla costituzione dei cosiddetti "piani di studio personalizzati". L'orario annuale delle lezioni nella scuola primaria è di 891 ore obbligatorie, pari a 27 settimanali, che possono essere elevate fino a 40 su richiesta delle famiglie. Le istituzioni scolastiche, al fine di realizzare la personalizzazione dei piani di studi, organizzano, nell'ambito del piano dell'offerta formativa, tenendo conto delle prevalenti richieste delle famiglie, attività e insegnamenti, coerenti con il profilo educativo, per ulteriori 99 ore annue, la cui scelta è facoltativa e opzionale per gli allievi e la cui frequenza è gratuita (art. 7 comma 2 D.L. 59/2004).

La **scuola secondaria di primo grado**, attraverso le discipline, è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio e di interazione sociale; organizza ed accresce, anche attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento nelle tecnologie informatiche, le conoscenze e le abilità, anche in relazione alla tradizione culturale e alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea; sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni degli allievi; fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e formazione; introduce lo studio di una seconda lingua dell'Unione europea; aiuta ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione.

La frequenza alla scuola secondaria di primo grado è obbligatoria per tutti i ragazzi italiani e stranieri che abbiano concluso il percorso della scuola primaria.

Il primo ciclo di istruzione si conclude con un esame di Stato, il cui superamento costituisce titolo di accesso al secondo ciclo.

L'offerta formativa, elaborata annualmente, è tradotta in "piani di studio personalizzati" che tengono conto delle specificità dei singoli alunni e delle finalità educative indicate dalla legge 59/2004 art.9.

L'orario annuale delle lezioni nella scuola secondaria di primo grado, organizzato per discipline, è di 957 ore annue, pari a 29 ore obbligatorie settimanali che possono essere elevate fino a 40 su richiesta delle famiglie. Le istituzioni scolastiche, al fine di realizzare la personalizzazione dei piani di studi, organizzano, nell'ambito del piano dell'offerta formativa, tenendo conto delle prevalenti richieste delle famiglie, attività e insegnamenti, coerenti con il profilo educativo e con la prosecuzione degli studi del secondo ciclo, per ulteriori 198 ore annue, la cui scelta è facoltativa e opzionale per gli allievi e la cui frequenza è gratuita (art. 10 comma 2 D.L. 59/04).

Secondo ciclo

Al secondo ciclo di istruzione si accede all'età di 14 anni, dopo il superamento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo.

Dall'anno scolastico 2008-2009 è previsto l'avvio del secondo ciclo riformato.

Questo segmento dell'istruzione è articolato in percorsi formativi differenziati e di diversa durata, denominati sinteticamente Scuola secondaria di secondo grado e distinti in:

- Licei;
- Licei artistici e istituti d'arte;
- Istituti tecnici;
- Istituti professionali.

La durata del corso di studi nei licei e negli istituti tecnici è di cinque anni, al termine dei quali e attraverso un esame di Stato si consegue un diploma di valore legale.

Nel solo liceo artistico il ciclo di istruzione si completa in quattro anni. Per gli studenti che, da questo tipo di scuola, intendano proseguire gli studi presso le Università o l'Alta Formazione artistica, musicale e coreutica è prevista la frequenza obbligatoria di un anno integrativo.

Negli istituti professionali il corso di studi è articolato in un triennio più un biennio. Al superamento degli esami dopo il terzo anno, si consegue una qualifica che costituisce titolo per l'ingresso nel mondo del lavoro. È facoltà dell'alunno completare il ciclo di istruzione con la frequenza del quarto e quinto anno. Al termine del biennio, previo superamento di un esame di Stato, si consegue un diploma con valore legale.

SCHEDE DI RILEVAMENTO PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO E RELATIVI VALORI ATTRIBUITI

1 - ATTREZZATURE COLLETTIVE COMUNALI E SISTEMA AMMINISTRATIVO-CIVILE		
Categorie valutative	Requisiti	Punteggio
Qualità ambientale del contesto circostante	Vicinanza a funzioni di interesse collettivo e/o servizi	30
	Accessibilità ciclabile (<i>rete ciclabile in sede</i>)	25
	Qualità del contesto attiguo (<i>assenza di fattori di degrado</i>)	20
	Assenza di attività incongruenti (<i>che generano conflittualità</i>)	15
	Riconoscibilità dell'architettura (<i>rispetto alla funzione</i>)	10
Congruità rispetto agli spazi esterni	Area pedonale e verde pubblico attigua (<i>possibilità di attesa</i>)	30
	Parcheggi pubblici	30
	Parcheggi pertinenziali alla struttura	20
	Attività di servizio all'utenza (<i>fotocopie, fax, fotografie, ...</i>)	10
Funzionalità rispetto agli spazi interni	Attività di ristorazione (<i>bar, ristoranti, mense, ...</i>)	10
	Adeguate dotazione di spazi	35
	Dotazione di sale riunioni, proiezioni (<i>centro documentazione, ...</i>)	20
	Trasporto pubblico (<i>fermata nel raggio di 100 mt</i>)	25
	Dotazione di locale mensa, bar, spazio distribuzione bevande	15
Flessibilità del complesso edilizio e delle aree pertinenziali	Dotazione di depositi (<i>anche esterni al fabbricato principale</i>)	5
	Compatibilità con attività diverse da quelle proprie	40
	Possibilità di ampliamento della struttura edilizia	40
	Possibile separazione degli accessi tra attività proprie ed extra	20
Rispondenza alle normative	Accessibilità per disabili	40
	Prevenzione incendi	30
	Messa in sicurezza	30

2 - SERVIZI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE		
Categorie valutative	Requisiti	Punteggio
Qualità ambientale del contesto circostante	Vicinanza a funzioni di interesse collettivo e/o servizi	30
	Accessibilità ciclabile (<i>rete ciclabile in sede</i>)	25
	Qualità del contesto attiguo (<i>assenza di fattori di degrado</i>)	20
	Assenza di attività incompatibili (<i>rumorose, che generano mobilità</i>)	15
	Riconoscibilità dell'architettura (<i>rispetto alla funzione</i>)	10
Congruità rispetto agli spazi esterni	Area a verde o attrezzata attigua (<i>possibilità di attesa protetta</i>)	30
	Protezioni e coperture per gli spazi esterni (<i>accoglienza</i>)	30
	Protezione dal traffico veicolare (<i>ingresso su spazio di disimpegno</i>)	20
	Parcheggi pertinenziali (<i>anche ad uso non esclusivo ma pubblici</i>)	20
Funzionalità rispetto agli spazi interni	Adeguate dotazione di spazi (<i>aule didattiche, sedi amministrative</i>)	30
	Dotazione di aule speciali o laboratori	20
	Dotazione di palestra	20
	Dotazione di mensa	15
	Dotazione di locali per attività complementari (<i>biblioteca, ...</i>)	10
Flessibilità del complesso edilizio e delle aree pertinenziali	Dotazione di depositi (<i>anche esterni al fabbricato principale</i>)	5
	In relazione alle attività proprie (<i>campi polivalenti, ...</i>)	50
	Compatibilità con attività diverse da quelle proprie	20
	Possibilità di ampliamento della struttura edilizia	20
Rispondenza alle normative	Possibile separazione degli accessi tra attività proprie ed extra	10
	Accessibilità per disabili	40
	Prevenzione incendi	30
	Messa in sicurezza	30

3 - ATTREZZATURE SPORTIVE		
Categorie valutative	Requisiti	Punteggio
Qualità ambientale del contesto circostante	Vicinanza a funzioni di interesse collettivo e/o servizi	30
	Accessibilità ciclabile (<i>rete ciclabile in sede</i>)	30
	Qualità del contesto attiguo (<i>assenza di fattori di degrado</i>)	20
	Assenza di attività incompatibili (<i>rumorose, che generano mobilità</i>)	20
Congruità rispetto agli spazi e ai servizi esterni	Area pedonale e verde pubblico attigua (<i>possibilità di attesa</i>)	30
	Parcheggi pubblici e pertinenziali alla struttura	30
	Protezioni e coperture per gli spazi esterni (<i>accoglienza</i>)	20
	Protezione dal traffico veicolare (<i>ingresso su spazio di disimpegno</i>)	20
Funzionalità rispetto agli spazi interni	Sufficiente dotazione di servizi (spogliatoi, docce, ecc.)	30
	Dotazione di spazi di primo intervento di soccorso	30
	Trasporto pubblico (<i>fermata nel raggio di 100 mt</i>)	20
	Attività di ristorazione (<i>bar, ristoranti, mense, ...</i>)	10
	Dotazione di locali per attività commerciali	10
Flessibilità del complesso e delle aree pertinenziali	In relazione alle attività proprie (<i>campi polivalenti, ...</i>)	50
	Compatibilità con attività diverse da quelle proprie	20
	Possibilità di ampliamento delle strutture	20
	Possibile separazione degli accessi tra attività proprie ed extra	10
Rispondenza alle normative	Accessibilità per disabili	40
	Prevenzione incendi	30
	Messa in sicurezza	30

4 - VERDE PUBBLICO		
Categorie valutative	Requisiti	Punteggio
Qualità ambientale del contesto circostante	Prossimità di altre funzioni e servizi	30
	Accessibilità ciclabile (<i>rete ciclabile in sede</i>)	25
	Qualità del contesto attiguo (<i>assenza di fattori di degrado</i>)	20
	Protezione dal traffico veicolare	15
	Assenza di attività rumorose e/o incompatibili	10
Congruità rispetto agli spazi e ai servizi esterni	Parcheggio pubblico o pertinenziale di uso pubblico	40
	Altre aree attrezzate per il gioco nell'intorno (<i>visibili</i>)	30
	Protezioni e coperture per gli spazi esterni (<i>accoglienza</i>)	30
Funzionalità rispetto agli spazi interni	Accessibilità per disabili	30
	Adeguate protezione dell'area	30
	Dotazioni (<i>illuminazione, panchine, cestini, acqua potabile, ...</i>)	20
	Alberatura e disegno del verde	10
	Attività di ristorazione (<i>bar, ristoranti, mense, ...</i>)	10
Flessibilità del sistema e delle aree pertinenziali	In relazione ad attività diversificate (<i>manifestazioni, feste, ...</i>)	40
	Possibilità di ampliamento dello spazio verde	40
	Compatibilità con attività diverse da quelle proprie (<i>emergenza</i>)	20

5 - AREE E STRUTTURE DI PARCHEGGIO		
Categorie valutative	Requisiti	Punteggio
Funzionalità	Interscambio con trasporto pubblico	35
	Sufficiente larghezza degli stalli	30
	Presenza di stalli per disabili	25
	Ingresso agevole (<i>disimpegno rispetto alla viabilità principale</i>)	10
Flessibilità e attrezzamento	Dotazioni (<i>illuminazione, cestini, acqua potabile, segnaletica, ...</i>)	50
	Possibilità di ampliamento	40
	Assenza di attività incompatibili (<i>che generano mobilità non servita</i>)	10
Rispondenza alle normative	Accessibilità per disabili	40
	Prevenzione incendi	30
	Messa in sicurezza	30

6 - ATTREZZATURE SANITARIE COMUNALI E STRUTTURE SANITARIE E SOCIO ASSISTENZIALI		
Categorie valutative	Requisiti	Punteggio
Qualità ambientale del contesto circostante	Vicinanza a funzioni di interesse collettivo e/o servizi	30
	Accessibilità ciclabile (<i>rete ciclabile in sede</i>)	25
	Qualità del contesto attiguo (<i>assenza di fattori di degrado</i>)	20
	Assenza di attività incongruenti (<i>che generano conflittualità</i>)	15
	Riconoscibilità dell'architettura (<i>rispetto alla funzione</i>)	10
Congruità rispetto agli spazi e ai servizi esterni	Area pedonale e verde pubblico attigua (<i>possibilità di attesa</i>)	30
	Parcheeggi pubblici	30
	Parcheeggi pertinenziali alla struttura	20
	Attività di servizio all'utenza (<i>fotocopie, fax, fotografie, ...</i>)	10
	Attività di ristorazione (<i>bar, ristoranti, mense, ...</i>)	10
Funzionalità rispetto agli spazi interni	Adeguate dotazione di spazi	35
	Sufficiente dotazione di sale riunioni, proiezioni	20
	Trasporto pubblico (<i>fermata nel raggio di 100 mt</i>)	25
	Dotazione di locale mensa, bar, spazio distribuzione bevande	15
	Dotazione di depositi (<i>interni al fabbricato principale</i>)	5
Flessibilità del complesso edilizio e delle aree pertinenziali	Compatibilità con attività diverse da quelle proprie	40
	Possibilità di ampliamento della struttura edilizia	40
	Possibile separazione degli accessi tra attività proprie ed extra	20
Rispondenza alle normative	Accessibilità per disabili	40
	Prevenzione incendi	30
	Messa in sicurezza	30

7 - ATTREZZATURE CULTURALI		
Categorie valutative	Requisiti	Punteggio
Qualità ambientale del contesto circostante	Prossimità di altre funzioni e servizi	30
	Accessibilità ciclabile (<i>rete ciclabile in sede</i>)	25
	Qualità del contesto attiguo (<i>assenza di fattori di degrado</i>)	20
	Protezione dal traffico veicolare	15
	Assenza di attività rumorose e/o incompatibili	10
Congruità rispetto agli spazi e ai servizi esterni	Area pedonale e verde pubblico attigua (<i>possibilità di attesa</i>)	30
	Parcheggi pubblici e pertinenziali alla struttura	30
	Protezioni e coperture per gli spazi esterni (<i>accoglienza</i>)	20
	Attività di ristorazione (<i>bar, ristoranti, mense, ...</i>)	20
Funzionalità rispetto agli spazi interni	Adeguate dotazione di spazi	35
	Dotazione di locali per attività complementari	20
	Trasporto pubblico (<i>fermata nel raggio di 100 mt</i>)	25
	Dotazione di locale mensa, bar, spazio distribuzione bevande	15
	Dotazione di depositi (<i>interni al fabbricato principale</i>)	5
Flessibilità del complesso edilizio e delle aree pertinenziali	Compatibilità con attività diverse da quelle proprie	40
	Possibilità di ampliamento della struttura edilizia	40
	Possibile separazione degli accessi tra attività proprie ed extra	20
Rispondenza alle normative	Accessibilità per disabili	40
	Prevenzione incendi	30
	Messa in sicurezza	30

8 - GLI EDIFICI PER IL CULTO		
Categorie valutative	Requisiti	Punteggio
Qualità ambientale del contesto circostante	Vicinanza a funzioni di interesse collettivo e/o servizi	30
	Accessibilità ciclabile (<i>rete ciclabile in sede</i>)	25
	Qualità del contesto attiguo (<i>assenza di fattori di degrado</i>)	20
	Assenza di attività incompatibili (<i>rumorose, che generano mobilità</i>)	15
	Riconoscibilità dell'architettura (<i>rispetto alla funzione</i>)	10
Congruità rispetto agli spazi e ai servizi esterni	Area pedonale e verde pubblico attigua	35
	Parcheggi pertinenziali (<i>anche ad uso non esclusivo ma pubblici</i>)	35
	Protezione dal traffico veicolare (<i>ingresso su spazio di disimpegno</i>)	30
Funzionalità rispetto agli spazi interni	Sufficiente dotazione degli spazi primari per il culto	40
	Dotazione di locali per attività complementari	30
	Dotazione di locale mensa, bar, spazio distribuzione bevande	20
	Dotazione di spazi accessori (<i>depositi, ...</i>)	10
Flessibilità del complesso e delle aree pertinenziali	In relazione alle attività proprie (<i>campi polivalenti, ...</i>)	50
	Compatibilità con attività diverse da quelle proprie	20
	Possibilità di ampliamento del complesso religioso	20
	Possibile separazione degli accessi tra attività proprie ed extra	10
Rispondenza alle normative	Accessibilità per disabili	40
	Prevenzione incendi	30
	Messa in sicurezza	30

QUADRO DI SINTESI DELLE POLITICHE REGIONALI PER L'ABITARE IN LOMBARDIA

Le politiche per l'abitare formulate e implementate negli ultimi anni da Regione Lombardia indicano che è in corso un processo di ripensamento dell'azione pubblica nel settore abitativo basato anche sull'elaborazione di provvedimenti legislativi.

I principali provvedimenti legislativi adottati

- Formulazione e l'implementazione del primo Programma Regionale per l'Edilizia Residenziale Pubblica (2002-04) che conteneva le direttrici strutturali del percorso di riforma che poi è seguito.
- Legge sulle assegnazioni alloggi ERP (testo coordinato del regolamento regionale 10.02.2004, n.1).
- Formulazione e implementazione del secondo PRERP (2007-2009) che raccoglie sollecitazioni ed esperienze emerse dall'attuazione del primo PRERP e rilancia l'azione della DG Casa.
- Legge n.14 del 13 luglio 2007 sui Servizi Abitativi a Canone Convenzionato (SACC), tesa a introdurre nuovi attori nel nascente settore dell'housing sociale.
- Legge n.27 dell'8 novembre 2007 tesa a introdurre Criteri Generali per la determinazione dei Canoni per l'Edilizia Residenziale Pubblica, volta a garantire un migliore equilibrio economico del sistema ERP ed eliminare evidenti disparità prodottesi nel tempo.

Gli strumenti individuati dal secondo PRERP lombardo

Con riferimento alle problematiche dell'edilizia residenziale pubblica, vi sono 4 strumenti individuati dal secondo PRERP lombardo che identificano quattro distinte politiche corrispondenti a quattro modalità diverse di rispondere ai bisogni abitativi dei lombardi:

- il fondo di sostegno agli affitti (FSA);
 - I contributo mutuo prima casa;
 - i Contratti di Quartiere;
 - Accordi Quadro di Sviluppo Territoriale.
1. Il Fondo Sostegno Affitti, istituito in attuazione della legge nazionale n. 431 del 1998 e della l.r. n. 2 del 2000, consiste in un contributo economico per ammortizzare i costi sostenuti dai cittadini per il pagamento del canone di locazione sul mercato privato, nei casi in cui questo risulti troppo oneroso rispetto alla situazione economica della famiglia. L'entità del contributo è determinata in funzione del canone di locazione, della situazione socio-economica, dell'entità delle domande presentate e delle risorse finanziarie disponibili. Dalla sua istituzione ad oggi esso è stato erogato a circa 240.000 le famiglie lombarde.
 2. Il Contributo Mutuo Prima Casa è stato istituito dalla legge regionale n. 23 del 1999 per agevolare l'acquisto della prima casa Regione Lombardia. Si tratta di contributo economico a fondo perduto offerto ad alcune tipologie di nuclei familiari particolarmente deboli dal punto di vista economico che non possono affrontare l'acquisto della prima casa: giovani coppie, genitori con figli a carico, donne sole in gravidanza, nuclei familiari con almeno tre figli. Questa politica regionale dal 2002 ad oggi ha raggiunto oltre 32 mila famiglie lombarde per uno stanziamento complessivo di circa 155 milioni di euro.
 3. I Contratti di Quartiere (CdQ) sono uno strumento finalizzato ad attivare e governare lo sviluppo locale in modo integrato, attraverso il coinvolgimento delle comunità locali e l'attivazione di un insieme coordinato di risorse e di interventi. Lo scopo del programma è la riqualificazione dei quartieri urbani caratterizzati da degrado delle costruzioni e dell'ambiente urbano, problematiche di sicurezza e forte disagio sociale.
 4. Gli Accordi Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) sono lo strumento deputato a programmare e gestire lo sviluppo di housing sociale in Regione Lombardia, sulla base delle proposte di intervento che Comuni e Aler fanno pervenire all'ente regionale. Gli interventi intendono realizzare nuove unità abitative da assegnare a canone sociale, canone moderato e in locazione temporanea a studenti e lavoratori.

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Attrezzature collettive al 2010.....	14
Tabella 2 – Tracciati ciclabili al 2010	14
Tabella 3 – Scuole dell’Infanzia. Sviluppo delle iscrizioni dal 2007/08 al 2010/11.....	15
Tabella 4 – Scuole primarie e secondarie. Sviluppo delle iscrizioni dal 2007/08 al 2010/11	16
Tabella 5 – I servizi della Scuola dell’Infanzia e del Primo Ciclo di istruzione al 2010/2011	16
Tabella 6 – Strutture sportive di Cornate d’Adda al 2010	17
Tabella 7 – Verde pubblico di Cornate d’Adda al 2010	18
Tabella 8 – Aree per lo stazionamento veicolare suddivise per frazione al 2010	18
Tabella 9 – Aree per lo stazionamento veicolare di PORTO al 2010	19
Tabella 10 – Aree per lo stazionamento veicolare di CORNATE al 2010	19
Tabella 11 – Aree per lo stazionamento veicolare di COLNAGO al 2010	20
Tabella 12 - I Servizi sanitari esistenti al 2010.....	21
Tabella 13 – Servizi e impianti tecnologici esistenti al 2010	21
Tabella 14 – Le strutture culturali al 2010.....	22
Tabella 15 – Le strutture religiose al 2010	22
Tabella 16 – Sintesi delle aree destinate a servizi di livello comunale al 2010	23
Tabella 17 – Proprietà delle aree destinate a servizi comunali al 2010	23
Tabella 18 – Dotazione per abitante delle aree a servizi al 2010	24
Tabella 19 – Dotazione per abitante delle aree a servizi al 2000 e al 2010	25
Tabella 20 – Il sistema amministrativo – civile di tipo non comunale.....	28
Tabella 21 – La struttura per il golf.....	28
Tabella 22 – Servizi ed impianti tecnologici.....	28
Tabella 23 – Categorie valutative dei servizi per le analisi di PGT.....	30
Tabella 24 - Attrezzature collettive e il Sistema amministrativo-civile di tipo non comunale	32
Tabella 25 – Attrezzature scolastiche di livello comunale.....	32
Tabella 26 – Attrezzature sportive	33
Tabella 27 – Verde pubblico	33
Tabella 28 – Aree e strutture di parcheggio	34
Tabella 29 – Attrezzature sanitarie comunali e strutture sanitarie e socio assistenziali.....	34
Tabella 30 – Attrezzature culturali	35
Tabella 31 – Attrezzature oratoriali e religiose	35
Tabella 32 – Servizi e Impianti tecnologici.....	36
Tabella 33 – I fattori di accessibilità	36
Tabella 34 – Distribuzione della popolazione per frazione	43
Tabella 35 – Popolazione per fasce di età nelle Frazioni.....	44
Tabella 36 – Distribuzione % della popolazione nelle Frazioni.....	44
Tabella 37 – Incrementi della popolazione di Cornate d’Adda al 2020.....	45
Tabella 38 – Previsioni della popolazione al 2020 e relativi tassi naturali	45
Tabella 39 – Cornate d’Adda. Saldo naturale e migratorio tra il 1999 e il 2009.....	45
Tabella 40 – Dimensionamento degli ambiti residenziali e abitanti teorici	47
Tabella 41 – Capacità insediativa teorica di PGT al 2020	48
Tabella 42 – Scuola elementare Cornate: ripartizione funzionale degli spazi e superfici	49
Tabella 43 – Scuola elementare Colnago: ripartizione funzionale degli spazi e superfici	49
Tabella 44 – Scuola elementare Porto: ripartizione funzionale degli spazi e superfici	50
Tabella 45 – Scuola media Cornate: ripartizione funzionale degli spazi e superfici	50
Tabella 46 – Scuole primarie e secondarie. Sviluppo delle iscrizioni.....	51
Tabella 47 – Scuole primarie e secondarie. Sviluppo delle iscrizioni.....	51
Tabella 48 – Aree a servizi da assicurare entro gli Ambiti a destinazione residenziale Errore. Il segnalibro non è definito.	
Tabella 49 – Aree a servizi da assicurare nelle Zone di completamento residenziale.....	54
Tabella 50 – Aree a servizi da assicurare entro gli Ambiti a destinazione produttiva	55

Tabella 51 - Aree di completamento produttivo	55
Tabella 52 - Aree a servizi da assicurare nelle Zone di completamento produttivo	56

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 – La Centrale Bertini (fotografia S. Topuntoli)	29
Figura 2 - La Centrale Esterle (fotografia S. Topuntoli)	29
Figura 3 – Accessibilità pedonale Asili Nido	37
Figura 4 – Accessibilità pedonale alla Scuola materna	38
Figura 5 – Accessibilità pedonale alla Scuola elementare	39
Figura 6 – Accessibilità pedonale alla Scuola media.....	40
Figura 7 – Itinerari ciclabili di PGT: esistenti — e previsti - -	59
Figura 8 – Stralcio planimetrico RER, 2008.....	71
Figura 9 – Stralcio tavola 4 rete ecologica PTCP vigente, 2003	72
Figura 10 – Stralcio tav.3 Sistema paesistico ambientale PTCP MI vigente, 2003	74
Figura 11 – Rete ecologica (part. tav. PS.2-03 Carta della rete ecologica comunale)	78
Figura 12 – La compensazione ambientale tra Colnago e Cornate (part. tav.11 Prg 2002)	80
Figura 13 – Schema di organizzazione del modello di monitoraggio	90

PS.3_01 DISCIPLINA DEL SISTEMA DELLA FRUIZIONE TURISTICA

Nota introduttiva

Questa sezione del Piano dei Servizi, di carattere orientativo e non vincolante, raccoglie una prima serie di indicazioni per lo sviluppo del sistema della fruizione turistica a Cornate d'Adda (in parziale sviluppo del Progetto pilota⁵⁷ dedicato al turismo). Il tema dello sviluppo turistico e fruitivo rappresenta infatti per il PGT di Cornate d'Adda un elemento portante per la politica di sviluppo del territorio e della sua economia.

Come menzionato nelle *Linee programmatiche di mandato*, il turismo è “una risorsa da incentivare e sviluppare nelle aree del nostro territorio ancora poco percepite dall'amministrazione e dai cittadini. Il fiume Adda con le sue risorse e le sue attrattive naturalistiche si presta a sperimentazioni sensoriali e a percorsi tematici. È un cammino che può e deve essere messo a disposizione della collettività. Il contributo della Proloco e delle altre associazioni sul territorio è da valorizzare ancor di più. Occorre valorizzare le testimonianze storiche del nostro territorio: le cascine, i cortili, stralci di ricordi nella memoria, la campagna, con le sue storie da raccontare e molti altri elementi del passato e del presente vanno rivissuti e celebrati. Si dovranno assumere, o incentivare, iniziative concrete quali:

- La creazione della Commissione turismo.
- Manifestazioni annuali ricorrenti.
- Valorizzazione della dorsale verde ciclopedonale.
- Sviluppo di aree attrezzate lungo l'Adda.
- Collegamenti ad Expo 2015.
- Collaborazione con il Parco Adda Nord.

Da ultimo, si dovrà portare avanti, in collaborazione con l'assessorato regionale una iniziativa molto importante: *la navigazione dei navigli*. Iniziativa questa che potrebbe portare notevoli benefici alla nostra collettività”.

Questo quadro programmatico il PGT è stato poi incardinato nel Documento di Piano che in materia di turismo e fruizione sostenibile ha dedicato ampia trattazione. Nei capitoli 8, 9, 11 12 e 13 del *Quadro propositivo*, e in particolare con il capitolo 12 dedicato ai Progetti pilota, cioè il primo livello di sviluppo delle scelte di pianificazione contenute nel PGT.

Tra i Progetti pilota tre sono direttamente connessi al tema turismo:

- la realizzazione di un sistema ricettivo integrato;
- la fruizione turistica sostenibile;
- la valorizzazione dei beni archeologici: il parco archeologico.

Questo perchè presenze paesaggistico-ambientali costituiscono una peculiarità indissolubile di Cornate d'Adda, specificità correlata con l'antico processo di antropizzazione: ne deriva che salvaguardia e valorizzazione confluiscono in una sola azione pianificatoria: rafforzando le connessioni degli spazi aperti ad intersezione dei sistemi ambientali, non per semplice sommatoria di interventi ma con un progetto coordinato anche di livello sovracomunale (che non si esaurisce ovviamente con il PGT), non indirizzato alla musealizzazione ma al ri-uso coerente del patrimonio paesaggistico-ambientale (delle aree e degli immobili) ai fini di una rinnovata economia: compatibile con uno sviluppo compatibile del territorio.

⁵⁷ Vedi il Capitolo 12 del Documento di Piano DP 4-01.

Gli orientamenti dell'Amministrazione, il PGT, le politiche regionali, il quadro pianificatorio e programmatorio (si pensi alla Pedemontana), comportano inevitabilmente la definizione di una strategia di intervento capace di incorporare una visione allargata delle condizioni di potenzialità del territorio. E contemporaneamente obbligano a guardare con logiche diverse le potenzialità che interessano il corso dell'Adda: sia che si tratti di presenze *puntuali* (architettura idraulica, monumenti, ...) o *areali* (centri storici, aree naturali, ...). L'unitarietà del contesto non è data solo dall'omogeneità dei caratteri territoriali: storici, ambientali, paesaggistici, ... È determinata dalle iniziative che sul versante della fruizione dovranno trovare perfezionamento e rinnovamento. Una attenta e coordinata programmazione che partisse dalla scala comunale, concorrerebbe quindi a rafforzare un ambito già interessato da processi di cooperazione istituzionale (oggi irreversibili).

Cogliendo le indicazioni fornite dalla programmazione regionale e comunitaria, un progetto di promozione integrata delle risorse del territorio comunale deve essere indirizzato a:

- valorizzare e promuovere la fruizione locale dei beni culturali e ambientali presenti, nell'ambito di offerte turistiche strutturate (creazione di itinerari tematici e pacchetti turistici che integrino le diverse modalità di fruizione del territorio –bici/barca ad esempio- la visita a luoghi di interesse culturale/ambientale, la degustazione di prodotti, gli eventi);
- qualificare e integrare i servizi turistici con la realizzazione di percorsi ciclopedonali; bike sharing; creazione di nodi di interscambio; creazione di segnaletica e comunicazione; miglioramento di approdi e interscambi; sviluppo di sistemi informativi evoluti;
- attivare collaborazioni con soggetti pubblici e privati volte a promuovere l'organizzazione e la gestione sinergica delle iniziative sul territorio (il coinvolgimento di alcuni soggetti potrà attuarsi attraverso la creazione di nuove forme associative in grado di sviluppare strategie di rete e attività di promozione del territorio);
- qualificare e integrare i servizi alla cittadinanza, affinché gli interventi siano funzionali all'allargamento degli usi di città, ovvero alla fruizione da parte della popolazione residente nei comuni che "ospitano" i beni stessi.

A rafforzare lo scenario, gli obiettivi e le iniziative⁵⁸ soprascritti, è la nuova legislazione lombarda in materia, che consentirà anche a Cornate d'Adda di avviare nel breve termine una coerente politica di valorizzazione turistico-fruitiva.

L'Amministrazione comunale riconosce come detto al turismo e alla fruizione un ruolo strategico per lo sviluppo economico e occupazionale del territorio, promuovendolo e sostenendolo nel rispetto della qualità e della sostenibilità ambientale.

Le norme che vengono di seguito illustrate concorrono, per quanto non prescrittive, a creare le condizioni per siffatto sviluppo.

⁵⁸ Le principali iniziative avviate per un turismo sostenibile riguardano:

*l'Ecomuseo Adda di Leonardo, una realtà associativa che coinvolge il Parco Adda Nord, Navigli Lombardi s.c.a.r.l. e 10 comuni: Imbersago, Villa d'Adda, Robbiate, Paderno, Cornate d'Adda, Trezzo, Vaprio, Canonica d'A., Fara Gera d'A., Cassano.

*il ripristino della navigabilità sull'Adda: il progetto si inserisce tra gli obiettivi di valorizzazione e sviluppo della navigazione su acque dolci della Regione;

*il progetto *ABCD Adda Biocultural District*: il Parco Adda Nord si propone come facilitatore nella creazione di un sistema culturale locale, il Distretto Bioculturale dell'Adda, nel quale lo sviluppo sostenibile vengono integrate nella pianificazione valorizzando le risorse naturali, i beni culturali, le memorie e le capacità locali, in collaborazione con enti locali, imprese profit e no profit.

NTA turismo: PREMESSA

Data la costante evoluzione del concetto di turismo, fruizione e sostenibilità, viene preso come riferimento per le presenti norme tecniche (non prescrittive ma orientative), la L.R. n.15/2007 *Testo Unico delle leggi regionali in materia di turismo*, modificata dalla L.R. n.8/2010. Integrate da uno studio dell'apparato normativo di altre regioni italiane, con particolare riguardo alla tipologia dell'*albergo diffuso*, nuova concezione di turismo sostenibile che verrebbe a riqualificare i nuclei di antica formazione e le cascine del territorio di Cornate d'Adda (cfr. al paragrafo 12.4 *La realizzazione di un sistema ricettivo integrato*, pag.154 DP.4-01).

NTA turismo: DEFINIZIONI GENERALI

La L.R. n.15/07 definisce le seguenti categorie di attività turistiche:

- a. organizzazione turistica regionale;
- b. attività ricettiva alberghiera;
- c. attività ricettiva non alberghiera;
- d. attività ricettive all'aria aperta;
- e. professioni turistiche;
- f. agenzie di viaggio e turismo.

NTA turismo: COMPETENZE DEL COMUNE

L'Amministrazione comunale di Cornate d'Adda ai sensi dell'art.7 L.R. n.15/07 assume, in materia di turismo, le seguenti competenze ed esercita le seguenti funzioni:

1. promuove o partecipa ai sistemi turistici e alla attivazione delle strutture di informazione ed accoglienza turistica (IAT);
2. concorre alla definizione dei programmi delle province;
3. organizza e sostiene iniziative di promozione e valorizzazione turistica locale, con facoltà di avvalersi, per lo svolgimento delle proprie funzioni, delle associazioni pro loco e di altri organismi associativi operanti sul territorio, ovvero ricorrere a forme di gestione associata, incluse le comunità montane;
4. raccoglie e comunica le segnalazioni dei turisti relativamente alle attrezzature, ai prezzi delle strutture ricettive e alle tariffe dei servizi e delle professioni turistiche, in collaborazione con le strutture IAT;
5. rileva le presenze turistiche nelle strutture extralberghiere del proprio territorio e le comunica alla Regione e alle province;
6. partecipa alle forme locali di consultazione sulle politiche ed iniziative turistiche istituite dalle province.

NTA turismo: COMPATIBILITA' URBANISTICA

1. L'insediamento di attività turistiche è compatibile con tutte le destinazioni d'uso previste nel PGT, tranne quelle produttive industriali, fatte salve eventuali prescrizioni di strumenti urbanistici sovraordinati.
2. Le tavole del PGT non individuano fabbricati o complessi edilizi aventi caratteristiche e peculiarità tali da essere considerati come ideali per l'insediamento delle attività ricettive di tipo alberghiere: lasciando alla libera iniziativa avanzare all'Amministrazione comunale

proposte che saranno valutate dalla stessa ai sensi delle normative vigenti in materia di urbanistica ed edilizia, e di compatibilità paesistica.

3. Tali fabbricati potranno usufruire di una riduzione degli importi afferenti le opere di urbanizzazione: l'ammontare di tale riduzione (da stabilirsi in sede di definizione del rapporto convenzionale) potrà arrivare ad un massimo del 30%.
4. In caso di interventi su fabbricati esistenti il cambio di destinazione d'uso comporterà la corresponsione del contributo di costruzione e il reperimento dell'area da destinare a standard come disciplinato dalla L.R. n.12/05, fatta salva la possibilità di monetizzazione totale o parziale.

NTA turismo: PROMOZIONE E MARKETING TERRITORIALE

1. Al fine di promuovere l'economia turistica l'Amministrazione comunale di Cornate d'Adda promuove e accompagna l'incentivazione del processo di aggregazione di soggetti pubblici e privati, ed inoltre:
2. favorisce e coordina le iniziative promozionali per trovare risorse finanziarie statali e regionali al fine dello sviluppo di progetti e azioni indirizzate alla valorizzazione turistico-fruitiva del territorio comunale;
3. concorre alla formazione e attuazione di coerenti politiche di sostegno allo sviluppo locale, in raccordo con gli strumenti di programmazione e pianificazione degli enti locali e sovracomunali, per l'attuazione delle politiche di sostegno alla valorizzazione turistico-fruitiva del territorio comunale;
4. promuove l'avvio di tavoli di lavoro interistituzionali per la valorizzazione turistico-fruitiva del territorio comunale, in coordinamento con i soggetti istituzionali e privati preposti alla medesima finalità per l'ambito territoriale del medio corso del fiume Adda;
5. promuove la valorizzazione delle proprie risorse turistiche mediante la cura dell'offerta turistica locale, e l'espletamento di servizi turistici di base relativi all'informazione e all'accoglienza, anche per il tramite dell'organizzazione di eventi e manifestazioni indirizzati a rendere maggiormente riconoscibile il contesto di Cornate d'Adda;
6. sviluppa iniziative di vigilanza e controllo sulle strutture ricettive, in conformità agli indirizzi e alle modalità operative definite dalle norme e dagli atti di indirizzo regionali;
7. svolge ricognizioni delle risorse finanziarie godibili per il perseguimento degli obiettivi indicati dal PGT in materia di valorizzazione turistico-fruitiva del territorio comunale.

NTA turismo: ALBERGO DIFFUSO E BED & BREAKFAST

1. Al fine di promuovere l'economia turistica in ambito comunale incentivando la ricettività, è ammessa sul territorio comunale la realizzazione della tipologia "albergo diffuso" e "bed & breakfast" (ai sensi della L.R. 9 febbraio 2010 n.8, "Modifiche alla legge regionale 16 luglio 2007, n.15, Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo, albergo diffuso - bed & breakfast", BURL n.6, 2° suppl. ord. del 12 Febbraio 2010).
2. Per albergo diffuso si intende una struttura caratterizzata *"dalla centralizzazione in un unico stabile dell'ufficio ricevimento e accoglienza, ed eventualmente delle sale d'uso comune, ristorante e spazio vendita per i prodotti tipici locali, e dalla dislocazione delle camere o alloggi in uno o più edifici separati, anche con destinazione residenziale, purché situati nel medesimo comune o in quelli limitrofi a una distanza non superiore a metri 400 dal corpo centrale, purché sia garantito il rispetto dei requisiti strutturali e igienico sanitari"*

previsti dalla vigente normativa per lo svolgimento dell'attività alberghiera; lo stabile centrale e gli edifici adibiti a camere o alloggi possono essere di proprietà di soggetti distinti a condizione che venga garantita la gestione unitaria dell'albergo a norma dell'articolo 22, comma 1”;

3. Per il servizio di ospitalità turistica denominato bed & breakfast: *“l'attività può essere esercitata in non più di quattro stanze con un massimo di dodici posti letto; qualora l'attività si svolga in più di una stanza devono essere garantiti non meno di due servizi igienici per unità abitativa; alle camere da letto destinate agli ospiti si deve poter accedere senza attraversare la camera da letto ed i servizi destinati alla famiglia o ad altro ospite. I locali devono possedere i requisiti igienico sanitari previsti dal regolamento edilizio comunale e dal regolamento d'igiene, nonché rispettare la normativa vigente in materia di sicurezza e di somministrazione di cibi e bevande”* (cfr. comma 5 dell'art.45, L.R. n.15/07).
-

NB

Le presenti disposizioni non hanno valore prescrittivo, ma di indirizzo, per consentire all'Amministrazione comunale di avviare una politica di valorizzazione turistica del territorio. È demandata inoltre alla Consulta Turismo l'avvio di un tavolo di lavoro per l'approfondimento delle tematiche inerenti la presente sezione del Piano dei Servizi.
